Anno 95 Numero 246

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 17 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 366-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 mm. con altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 480) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 2; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 8; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Riuniti a Mosca 5000 delegati da tutta la Russia

Kruscev apre oggi il Congresso comunista Attese importanti dichiarazioni su Berlino

Il convegno nel nuovo palazzo costruito dentro la cinta del Cremlino - Si prevede che il Primo Ministro preciserà le sue richieste per il problema tedesco - Il rapporto riguarderà anche l'economia sovietica ed i programmi per i prossimi venti anni - L'arrivo di Ciu En-lai e di Togliatti - Mancano gli albanesi; sembra che non siano stati invitati

Sputnik e patate

Il XXII Congresso del Pcus si apre oggi nel rilucente nuovo palazzo costruito entro la cinta del Cremlino, con un discorso-fiume di Kruscev; per l'intera giornata, nella sua qualità di Primo segretario del partito, egli leggerà ai 4354 delegati il «rapporto d'attività del Comitato centrale», una esauriente rassegna della situazione e dei problemi dell'Unione Sovietica in tutti i settori, interni e internazionali. Formalmente con questo documento gli organi dirigenti del Pcus rendono conto al Congresso del proprio operato e rientrano nelle file; il Congresso, infatti, è l'organo supremo e sovrano del partito, eletto da tutti gli iscritti (un delegato ogni duemila), che, per il solo fatto di riunirsi, fa decadere tutte le cariche attribuite dal precedente Congresso.

Kruscev stesso, sempre in linea di principio, è dunque oggi un semplice militante del partito, che compare dinnanzi ai suoi pari per giustificare il proprio operato e chiedere la rielezione a primo segretario. Il dubbio angoloso, tuttavia, non lo tormenta; fra due o tre settimane, alla chiusura del Congresso, egli sa con certezza matematica che rioccuperà il suo posto, e così pure la quasi totalità dei componenti il «Praesidium», suoi fedeli seguaci. Da lunghi decenni, ormai, non è più nel Congresso che si svolge la lotta per il potere; ed anche le grandi direttive di massima dell'attività futura vengono formulate in altra sede, restando al Congresso solo il compito onorevole di approvarle con grande solennità.

La riunione d'un congresso non si riduce, però, ad una pura manifestazione di parata; basti ricordare la svolta storica segnata dal XX Congresso del febbraio '56, col famoso rapporto segreto di Kruscev, che diede l'avvio alla destalinizzazione. Ora, dopo il XXI Congresso (gennaio - febbraio '59) dedicato al lancio del Piano settennale, il XXII è chiamato a sanzionare col massimo rilievo un altro passo storico, almeno nelle intenzioni di Kruscev: la adozione del nuovo programma del partito, il terzo dopo quello del 1903 e del '19, ambedue redatti sotto la guida di Lenin; il confronto con tanto nome evidentemente non spaventa Kruscev: se Lenin nel primo programma pose le basi del bolscevismo e nel secondo, conquistando il potere, delineò la costruzione del socialismo, Kruscev si propone un obiettivo non meno ambizioso: il passaggio dal socialismo al comunismo.

Fra vent'anni, compiuta la fase di transizione, l'utopia dovrebbe cominciare a realizzarsi: ciascuno dovrà sempre dare secondo le proprie capacità, ma non riceverà più secondo il proprio lavoro (socialismo), bensì secondo i propri bisogni (comunismo). Già entro il 1980, e per certi settori entro il '70 — dice il programma — ogni famiglia sovietica avrà un'abitazione, a titolo gratuito; pure gratuiti saranno i trasporti urbani, l'acqua, il gas, il riscaldamento, il ricovero in case di cura, i medicinali, l'istruzione in tutti i gradi, un pasto alle mense collettive; la settimana di lavoro scenderà nel prossimo decennio a trentaquattro-trentasei ore e nel successivo sarà ulteriormente ridotta. Corrispondentemente, il livello generale di vita dei sovietici si eleverà — sempre secondo il programma — in maniera cospicua, mentre la produzione *pro capite* dell'Unione Sovietica sarà nel '70 superiore a quella degli Stati Uniti; la Russia degli *sputnik* e dei *vostok*, insomma, sarà anche la Russia delle patate e del burro a portata di ogni massaia, senza più code.

Tutti quei beni e servizi gratuiti potranno dare veramente la libertà all'uomo? In una celebre formula (che il programma riporta) Lenin disse una volta che «il comunismo è il potere dei Soviet più l'elettrificazione di tutto il paese»; orbene, nel programma c'è molta elettrificazione, cioè la base tecnico - materiale, ma assai poco potere dei Soviet, ossia la libertà delle forme popolari di organizzazione e autogoverno. E' vero che sono previste alcune aperture in senso democratico, quali la rotazione delle cariche, con limiti alla rieleggibilità (non però al vertice), ed un effettivo funzionamento delle commissioni parlamentari; ma sono modesti correttivi, ben lontani dall'instaurare il comunismo come libertà concreta. Detto altrimenti, il nuovo programma si presenta come il bilancio preventivo di una azienda in espansione, non certo come un messaggio ideologico capace di dire una parola realmente nuova.

Quanto alle condizioni, almeno due appaiono essenziali: il successo nell'agricoltura e la pace mondiale. L'agricoltura, si sa, è il tallone d'Achille del sistema sovietico; le difficoltà che si presentano per metterla al passo con le esigenze del comunismo promesso da Kruscev sono ingenti ed è quindi assai improbabile che le cifre mirabolanti (250 per cento di incremento della produzione entro l'80) abbiano rispondenza nella realtà. Infine, perché un progetto così grandioso si attui, occorre un lungo periodo di pace; il popolo russo vi anela sinceramente, ma la politica estera del suo governo è la più indicata a conseguirlo? Dalla crisi di Berlino alla ripresa delle esplosioni atomiche sembrerebbe il contrario; sentiremo oggi, da Kruscev stesso, come egli ritiene di poter risolvere la contraddizione fondamentale tra la politica estera di potenza e una politica interna di benessere.

Ferdinando Vegas

Aeroporto di Mosca: Kruscev accoglie il primo ministro cinese Ciu En-lai arrivato nella capitale sovietica per assistere al Congresso comunista russo (Telef.)

Il discorso durerà alcune ore

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 ottobre.

L'apertura del XXII Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, che avverrà domani alle 10 nel grande palazzo di linea razionale fatto costruire da Kruscev dentro le mura del Cremlino, coincide con la fase più delicata e, forse, decisiva, dell'attuale crisi internazionale: tutti aspettano la parola che Kruscev pronuncerà domani, nel suo rapporto, sul modo di risolverla.

Egli non si lascerà sfuggire l'occasione di dire al mondo, dalla spettacolare tribuna di Mosca, se l'Unione Sovietica è pronta o no al negoziato con gli Occidentali sul complesso della questione tedesca. Il Congresso, del resto, cade in un momento in cui Kruscev ha già maturato una decisione e sa benissimo quanto può chiedere e quanto può offrire all'Occidente; e l'attesa generale, anche da parte della stampa dei paesi atlantici più impegnati nella questione, è che egli offra una prima concreta piattaforma di negoziato.

Oggi la «Pravda», polemizzando con Lord Home, scriveva che in Occidente si tende a identificare la crisi tedesca con la crisi di Berlino, cosa che, invece, ne comprenderebbe diversi tratti di poco con la Germania orientale, riconoscimento della frontiera Oder-Neisse, neutralizzazione atomica dei due Stati germanici e loro ammissione all'Onu, ecc.). Questa inclinazione a rendere più compresso, ma meno acuto, il quadro della controversia, sembra sottolineare, piuttosto chiaramente, la volontà di allargare il terreno della discussione per offrire all'avversario una gamma più orchestrata di elementi su cui imbastire la trattativa.

Dal 25 agosto a oggi, vigilia del Congresso, tutte le posizioni sovietiche, che sembravano ultimative all'inizio, si sono ammorbidite e fatte più possibiliste. Ci sono stati i sondaggi di Gromyko con Kennedy, si è cessato di fissare un termine per la firma della pace separata con Pankow; si è cercato di sdrammatizzare la nuova situazione di Berlino e si è esteso lo sfondo della crisi all'insieme della situazione tedesca; è per il complesso di questi mutamenti che si attende domani da Kruscev una indicazione più esatta sulla rotta della sua offensiva nel cuore d'Europa.

Ma l'attenzione non deve lasciarsi fuorviare dalla preminenza che inevitabilmente, data le circostanze, assumerà al Congresso la politica estera. Non bisognerà neppure lasciarsi distrarre troppo dalle interminabili relazioni, farcite di statistiche non sempre controllabili, sull'industria, l'agricoltura, l'edilizia, l'elettrificazione, le terre vergini e così via.

Il senso di questo XXII Congresso, preceduto da una capillare, per quanto indolore, consolata epurativa negli organismi del partito, andrà ricercato dietro le quinte: nella ridistribuzione delle cariche, nel dosaggio del nuovo Comitato centrale, nello «svecchiamento» del Praesidium. Sarà il Congresso del definitivo consolidamento organizzativo del potere di Kruscev.

Alcuni dati sparsi possono lasciare intravedere il travaglio che ha preceduto dall'inizio dell'anno a oggi la riunione del massimo organismo del partito. Dei settantuno segretari delle repubbliche dell'Unione, ne sono stati cambiati in questo spazio di tempo ventidue, tra cui quattro primi segretari. Ampi rimaneggiamenti sono stati eseguiti nelle principali città, a Baku, a Tashkent, Alma Ata, Tiflis, Tallin, Riga. In Armenia, nel Tagikistan, in Kirghisia, sono stati estromessi dirigenti di primo piano.

Nel maggio, il primo segretario della Moldavia, Serdjuk, che faceva parte della équipe ucraina legata a Kruscev, perdeva insieme con altri dirigenti il posto per insuccessi nell'agricoltura. L'epurazione non risparmiò neppure l'oblast di Kursk, zona natale di Kruscev. Non è facile riconoscere, nel complesso di tutti i rimpasti e di tutte le estromissioni, succedutisi a ritmo intenso negli ultimi nove mesi, una chiara e unitaria linea direttrice: non sempre si è trattato di un naturale avvicendamento di potere tra «giovani» e «vecchi»; più spesso si è trattato di una ricerca di equilibrio, nel consolidamento del potere, tra Kruscev e le opposizioni che via via suscitano le sue innovazioni e anche i suoi insuccessi. Kruscev, più di una volta, è stato costretto a sacrificare qualcuno dei suoi collaboratori per coprire qualche proprio errore nella politica interna. E' stato un lungo e faticoso gioco di correzioni, spostamenti, patteggiamenti, concessioni, dal cui insieme emergono ora i cinquemila delegati che si riuniranno domani nel nuovo palazzo del Cremlino e tra i quali Kruscev, tirate le somme, trova una sicura maggioranza favorevole alla sua politica.

La dimostrazione del consolidamento kruscioviano sarà data dal fatto che Kuslov, suo braccio destro, terrà la relazione sul nuovo progetto di statuto. Nel sistema comunista esistono certe simmetrie formali di cui va tenuto conto: già sotto Stalin la responsabilità delle questioni statutarie implicava un aumento di potere — così fu per Zdanov nel 1939, e per lo stesso Kruscev nel 1952. Altro elemento indicativo della salita dell'uomo in cui molti intravedono il «delfino», è l'infiltrazione in diversi punti chiave di funzionari provenienti dall'organizzazione leningradese, da cui viene lo stesso Kuslov.

Fino ad ora avevamo una politica kruscioviana; non esisteva invece, nei termini corrispondenti, un vero partito kruscioviano. Eliminato il gruppo «antipartito», a Kruscev rimase tra le mani uno strumento informe, una specie di acefalo mostro staliniano. Sulla scia degli assestamenti interni di potere, nel nuovo programma, nel nuovo statuto e, specialmente, nella nuova situazione dovrebbe uscire da questo congresso un organismo più rispondente alla mutata realtà sovietica. Basti pensare all'azione prodotta dal riformismo kruscioviano nelle campagne per comprendere che una simile politica può essere approfondita (e avvenire solo) da un partito più elastico e ravvivato, sia pure per imposizione dall'alto, da una più viva «circolazione delle élites».

Per il contadino russo la vittoria di Kruscev sugli altri gruppi interni significherebbe l'avvento di un reale «nuovo corso». Il mugik, non più taglieggiato dalle imposte in natura, può vendere liberamente parte dei suoi prodotti e francamente, per la prima volta dopo la Nep, possiede denaro contante, acquista merci, si mette alla pari con la città. Per proseguire in questa direzione, Kruscev ha invece necessità di forgiare, come ha voluto stabilire nel programma e nello statuto, un partito che, conservando la struttura verticale leninista, sia liberato al tempo stesso, specie alla periferia, dalle rigide deformazioni staliniste.

E' il ridimensionamento organizzativo di un partito ad una politica che sarà al centro dei lavori e delle manovre congressuali. Avranno minor peso, invece, le questioni ideologiche con i partiti fratelli. L'arrivo di Ciu En-lai, uomo del compromesso, non lascia pensare a momentanee divergenze acute con i cinesi. Gli altri partiti, tranne gli albanesi (che fino a questo momento non sono arrivati), sono nella stragrande maggioranza allineati sulle posizioni di Mosca. Oggi è giunto col treno Togliatti, accompagnato dalla on. Ilde Jotti e da Luciano Barca, ed è stato Kosiov a dargli il benvenuto alla stazione.

Per quel che riguarda gli albanesi, si è sparsa stasera la voce che il pc di Tirana non è stato invitato ad assistere al Congresso.

Enzo Bettiza

Andreotti al Pentagono

Il Ministro italiano è a Washington dove si è incontrato con il Segretario alla difesa americano: ecco l'on. Andreotti ricevuto ieri al «Pentagono» da McNamara (Tel.)

La radioattività in Giappone ha toccato livelli eccezionali

Tokio, 16 ottobre.

La Università di Niigata (Giappone nord-orientale) annuncia che la radioattività nell'atmosfera, registrata in Giappone, in seguito alle recenti serie di esperimenti nucleari sovietici, è aumentata in proporzioni eccezionali.

Il contatore Geiger-Mueller ha registrato fino a 227.000 impulsi per metro quadrato e al minuto su una carta specialmente preparata per raccogliere le scorie radioattive, carta la quale era stata esposta all'aria per 24 ore.

Sconfitti i generali che organizzarono il colpo di Stato e il processo

Il partito dell'impiccato Menderes ha vinto le elezioni in Turchia

I risultati non ufficiali: 228 seggi su 450 della nuova Camera al «movimento della giustizia» erede del disciolto partito democratico - I repubblicani di Inonu ne avrebbero ottenuti solo 139 - Sconfitti anche al Senato

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 16 ottobre.

Costernazione e giubilo: ecco alcuni dei molti sentimenti che regnavano oggi nella capitale turca dopo un risultato elettorale non molto diverso da una controrivoluzione legittima.

Le cifre ufficiali non sono state ancora divulgate ma se ne conoscono abbastanza per concludere che la maggioranza dei voti è stata raccolta dai tre partiti rivoltisi al suatenitori di Menderes. L'ex-premier veniva impiccato il mese scorso dopo essere stato condannato a morte da un tribunale per «violazione della Costituzione».

Secondo un calcolo non definitivo reso noto dal ministero delle Informazioni e indi confermato da un portavoce del «comitato di unità nazionale», cioè della giunta governativa, il «partito della giustizia» del generale Gumushpala — che più di ogni altro ha raccolto la successione del soppresso «partito democratico» di Menderes — ha vinto con maggioranza assoluta in ambedue le Camere del nuovo Parlamento turco.

Non v'è dubbio che lo *choc* ritardato dei processi e delle impiccagioni ha sostenuto una parte assai importante nel determinare l'esito delle elezioni. Stasera i cittadini di Ankara dicono con cupa ironia: «Il vincitore delle elezioni è Menderes».

E' uno stupefacente sviluppo, dopo la rivoluzione che abbattè Menderes e dopo un processo durato ben undici mesi. Menderes e due dei suoi ministri, Zorlu e Polatkan, furono impiccati: il settantanovenne ex-presidente Celal Bayar e altri membri del vecchio regime stanno ora scontando condanne all'ergastolo a Kaysari, nell'Anatolia centrale.

Il «partito della giustizia» sembra avere conquistato quasi tutto l'Ovest e il Nord-ovest, cioè le ex-piazzeforti politiche del «partito democratico» di Menderes, nonché certe città del Sud e sulla costa del Mar Nero. La vittoria del «partito della giustizia» ha colpito duramente le speranze del «partito repubblicano del popolo» di Inonu, che pareva destinato ad un facile successo.

Un altro inatteso evento è costituito dall'affermazione del «partito della nuova Turchia», un nuovo movimento. E' prevalso in distretti tradizionalmente repubblicani e ha conquistato, fra l'altro, la storica fortezza di Erzurum.

L'eccezione è grande, ma non si hanno avuti, sembra, incidenti. Vige ancora la legge marziale.

Il generale Gumushpala (il suo nome significa letteralmente «spada d'argento»), il capo del «partito della giustizia» innalzato non bruscamente ad una posizione di grande importanza, era quasi sconosciuto prima di quest'anno, quando formò il suo partito. E' un uomo sui sessant'anni, piccolo, con occhiali, a prima vista di aspetto non dinamico ma che ha invece l'imperturbabilità e l'autorità dei comandanti militari.

Gumushpala comandava la terza armata nella Turchia orientale all'epoca del colpo di stato, nel maggio dello scorso anno. Si disse allora che egli si era mostrato riluttante ad assistere la rivoluzione con le sue truppe, ma alla fine aderì e la terza armata vi costituì una parte vitale. Gumushpale fu indi promosso tempestivamente capo di stato maggiore (però senza grandi poteri), ma fu alla fine mandato in pensione nella massiccia epurazione dell'agosto '60. Il «partito della giustizia» è considerato un raggruppamento di destra, composto principalmente da ex-democratici e ufficiali insoddisfatti, ritiratisi dopo il colpo di stato. Invece politiche nazionalistiche negli affari esteri e iniziativa privata in politica interna: ma per il resto il suo programma non è meno vago di quello degli altri partiti.

Il «partito della nuova Turchia», composto in massima parte da intellettuali liberali, ha avuto più successo del previsto. Se una coalizione fra i due partiti maggiori si rivelasse impossibile, questo partito potrebbe allora amalgamarsi o con i repubblicani o con il «partito della giustizia».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Sorpresa e perplessità ad Ankara

Per gli specialisti, i risultati delle elezioni di domenica in Turchia non rappresentano forse una completa sorpresa; per tutti noi, osservatori lontani o stranieri, sono un motivo di meraviglia e di perplessità.

A meno di un mese dalla morte sul patibolo, Menderes e gli altri dirigenti del partito democratico sembrano aver conseguito una rivincita postuma: il «partito della giustizia», che quasi apertamente ne rivendicava l'eredità, ha ottenuto una netta maggioranza. Il partito repubblicano del popolo, che fu fondato da Kemal Ataturk, è diretto dall'ultimo superstite fra i collaboratori del «padre della patria» (l'ex-presidente Ismet Inonu), e godeva dell'appoggio più o meno aperto della giunta militare, è stato battuto. In un paese abituato alle elezioni controllate dall'alto, il voto popolare è andato contro le intenzioni del governo: un governo uscito da un colpo di stato e fra le acclamazioni, diretto da ufficiali, sostenuto dalle forze armate. E' questa una prova sicura che le elezioni — fatto inconsueto in Asia — si sono svolte senza brogli; ma le conseguenze sono ancora imprevedibili. Il ritorno alla normalità democratica tutt'altro che sicuro.

Per gli occidentali abituati ad un regime di libertà, le ultime vicende turche restano quasi incomprensibili; per capirle, occorre anzitutto ricordare che cos'è la Turchia: uno Stato nazionale laico, che Ataturk creò quarant'anni fa dallo sfacelo dell'Impero ottomano, nelle convulsioni della guerra, strappandolo al Medio Evo con una violenta rivoluzione. In un periodo così breve, con una economia arretrata ed una gran massa di contadini in genere analfabeti, il metodo parlamentare e la giustizia sociale non potevano mettere solide radici. Eppure nel 1930, dopo vent'anni di «governo forte», il partito repubblicano del popolo accettò, senza resistenza, il potere al primo partito d'opposizione che mai l'avesse seriamente sfidato. Era sorto dunque un bipartismo, di tipo inglese o americano?

In realtà, Menderes ed il partito democratico non furono insensibili alla tentazione autoritaria: soprattutto negli ultimi tempi, andarono avviandosi verso una aperta dittatura, imprigionando gli avversari, opprimendo la stampa, appoggiandosi ai grossi proprietari terrieri ed ai più fanatici musulmani. Contro la minaccia del totalitarismo, ed anche contro la dispersione dell'opera di Ataturk (il laicismo, alcune moderate riforme, la lotta contro la corruzione), insorsero nella primavera del 1960 anzitutto gli studenti, poi le forze armate. Appena preso il potere, il 27 maggio, i generali promisero di ristabilire la libertà e di cedere il governo ai vincitori delle future elezioni.

Incoraggiati anche dalla facilità del colpo di Stato, rapido ed incruento, non pensavano certo che tanti cittadini sarebbero rimasti fedeli agli eredi del partito democratico ed alla memoria di Menderes, reo di azioni illiberali, almeno parzialmente responsabile delle difficoltà economiche che affliggono il Paese, giustiziato (a parte ogni riserva morale sulla sentenza) per colpe indubbiamente commesse.

Il *referendum* del 9 luglio scorso, organizzato per sottoporre e ratificare la nuova Costituzione (teoricamente perfetta), aveva suscitato qualche motivo di allarme: le astensioni ed i «no» erano stati numerosi soprattutto nelle province contadine, dove Menderes aveva avuto la sua base elettorale. La giunta militare, tuttavia, aveva ancora ragione di sperare che la maggioranza dei voti sarebbe andata agli eredi di Ataturk: la propaganda dei candidati, fra l'altro, era stata sottoposta a limitazioni molto strette.

Invece non solo i contadini delle zone più arretrate e fanatiche, ma anche gli operai e gli studenti delle città, dove la caduta di Menderes era stata più applaudita, hanno dato la vittoria al «partito della giustizia». Le spiegazioni possono essere numerose: i troppi contrasti fra i militari della giunta di governo, la reazione psicologica alle forche di Yassiada, l'abilità propagandistica dei conservatori, la catena di interessi creata dai democratici in dieci anni di potere... Ma nessuna è del tutto convincente. Ormai, comunque, interessano di più le conseguenze del voto: la giunta militare cederà subito il governo ai vincitori delle elezioni? Come sarà formato il nuovo Gabinetto? Il trapasso di regime avverrà senza scosse?

Tutte le sorprese sono possibili. Il processo di rinnovamento politico e sociale della Turchia — necessario, fatale, come in tutti i Paesi dell'Asia — è appena agli inizi.

Carlo Casalegno

I risultati nella notte

Ankara, 16 ottobre.

I risultati parziali non ufficiali della consultazione elettorale svoltasi ieri in Turchia, comunicati ultimamente dal Ministero degli Interni di Ankara, sono i seguenti:

Camera dei deputati, composta di 450 seggi: partito della giustizia 228 seggi; partito repubblicano 139; partito nazionale contadino 49; partito della Nuova Turchia 28.

Senato (150 seggi): partito della giustizia 77 seggi; partito repubblicano 54; partito nazionale contadino 19; partito della Nuova Turchia 17.

Mancano i dati di alcune circoscrizioni delle zone più interne della Turchia.

Il sen. Humphrey a Varsavia loda il «piano Rapacki»

Varsavia, 16 ottobre.

Il senatore americano Hubert Humphrey ha dichiarato stasera alla televisione polacca che la nuova agenzia degli Stati Uniti per il disarmo sta svolgendo «uno studio molto riflessivo e approfondito» e rivolgendo «considerazione» al piano del polacco Rapacki per una zona disatomizzata nell'Europa centrale. Humphrey ha affermato: «Guardiamo al piano Rapacki ed altri come a una parte del nostro programma globale in vista del disarmo per ridurre questo terribile peso delle armi».

Humphrey è stato il primo americano ad apparire sugli schermi televisivi polacchi. Rispondendo alle domande, postegli dal giornalista polacco Grzegorz Jassunski, Humphrey ha ripetuto che il piano Rapacki è una proposta costruttiva che «merita seria considerazione da parte di tutte le potenze».

Al giornalista che gli ricordava che il piano era stato respinto dalle potenze occidentali nel 1958 Humphrey ha risposto: «Fu respinto dalla precedente amministrazione: ma ora c'è un nuovo presidente, il presidente Kennedy, con una nuova politica e un nuovo programma di disarmo».

Commentando la fornitura di armi nucleari alla Germania Occidentale, Humphrey ha ripetuto la nota posizione degli Stati Uniti secondo cui tali armi debbono per legge rimanere in possesso delle autorità americane. Egli ha assicurato i polacchi che la legge proibisce la fornitura di armi nucleari a potenze straniere senza tali controlli.

Ha inoltre assicurato che sarà presto completato l'ospedale per bambini in costruzione a Kracovia a cura degli Stati Uniti. «Questo sarà un dono per voi» ha detto Humphrey, che ha successivamente espresso il suo pieno appoggio al potenziamento delle relazioni commerciali fra Washington e Varsavia, ivi compreso l'ampliamento dei crediti e delle forniture di grano.

In precedenza, in una intervista a giornalisti occidentali, il senatore americano aveva criticato le autorità jugoslave per l'annullamento della sua visita in Jugoslavia dopo che, in altre dichiarazioni, il senatore aveva detto che la Jugoslavia non è un Paese libero.

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei lettori

Nessun allarme a Torino per latte burro e creme

Il direttore del laboratorio batteriologico: «Non abbiamo mai riscontrato la presenza di germi patogeni» - Il medico comunale: «Niente paura quando i prodotti sono pastorizzati, attenti al burro di montagna e al latte sfuso» - Il medico provinciale: «Non ci sono leggi per disciplinare la carica batterica»

«Possiamo essere tranquilli! presenza, in quantità preoccupante, di germi patogeni nei derivati del latte soggetti a controlli.

«Piuttosto può accadere, che nella ricerca di prodotti genuini, i consumatori si perdino a cuna dalla campagna burro o latte infetti. Il latte è un ottimo terreno per i microrganismi che per lo più provengono dalle malattie del bestiame, o dal personale addetto alla mungitura. Un consiglio: quando si comprano prodotti "all'origine", trattarli convenientemente. Mangiare il burro cotto, bere il latte bollito».

Il medico provinciale, dott. Cotta Ramusino, ci ha dichiarato: «Le nostre ricerche sono continue, dirette ad accertare la carica batterica di latte, panna, gelati, creme ecc. e la presenza di eventuali germi patogeni, cioè capaci di provocare malattie. Diciamo subito che per quanto questo tipo di ricerche sia molto difficile, germi patogeni nei prodotti sottoposti a controllo non ne sono stati trovati.

«La carica batterica — ha proseguito il medico provinciale — non è disciplinata da leggi. Noi abbiamo adottato un sistema che ci sembra sufficiente: tutte le volte che un campione di gelato o di panna supera messo milione di germi per centimetro cubo (si pensi che il latte, anche nelle migliori condizioni, supera talvolta il milione e mezzo per centimetro cubo) facciamo ispezioni ai locali, suggeriamo miglioramenti, ottenendo in genere buoni risultati. La media della carica batterica dei gelati pastorizzati non supera nella nostra città i 50-60 mila germi (innocui, naturalmente) per centimetro cubo.

Al latte sono dedicate cure assidue e i risultati dei controlli sono confortanti: «Minimi di 600, medie di 3-5 mila germi per centimetro cubo (la nostra tolleranza va fino a 15-20 mila) e totale assenza in 5 centimetri cubi del "bacterium coli" il quale, essendo un bacillo enterobatterio contenuto nell'intestino, con la massività o meno della sua presenza — assai facile da rilevare — segnala l'indice d'inquinamento del prodotto».

Nessuna paura, quindi per il latte della Centrale (purché conservato in frigorifero e non soggetto a inquinamenti successivi) né per prodotti veramente soggetti a processo di pastorizzazione cioè trattati a 78° per almeno 15 minuti. «Stiamo in guardia invece solo per che consumano burro di montagna o latte direttamente acquistato presso le stalle, se non sono sicuri dello stato di salute del bestiame o dei contadini stessi: anche se non esistono nel prodotto germi patogeni è sufficiente un'eccessiva carica batterica per costituire un pericolo nell'individuo non immunizzato».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,4
MINIMA + 9,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +13,0; pressione 744,4; umidità 74%; poco nuvoloso con nebbia e foschie. Previsioni: nubi basse al mattino, schiarite nel pomeriggio. Temperatura a Casale: massima +17,4; min. +6,6; media +12,7

Garantire a tutti i meritevoli il diritto a compiere gli studi

Al congresso «Scuola e Risorgimento» il rettore prof. Allara addita l'esempio de «La Stampa» per le borse di studio - Le prime relazioni: «E' urgente trasformare la scuola» ammette il Ministero

Si è aperto ieri, nell'Aula magna dell'Università il Congresso «Scuola e Risorgimento» a cui partecipano professori, presidi, studiosi di tutta Italia. L'iniziativa è partita dalla Federazione insegnanti scuola media, fondata sessant'anni fa da Gaetano Salvemini. Il XVIII [illegible] si è trasformato, in occasione delle [illegible] del Centenario, in un approfondito studio dell'evoluzione della scuola italiana per trarne insegnamenti utili al suo futuro. Alla riunione erano presenti il Provveditore prof. Lama, il Rettore dell'Università, il presidente della Federazione prof. Gliozzi; fu inviato un telegramma di adesione al ministro Bosco.

Il prof. Allara ha pronunciato il discorso inaugurale. «In passato — ha detto — l'istruzione era riservata a certi privilegiati. Essi però hanno esaurito il loro ciclo storico, la scuola non può restare senza materia prima e deve attingere a tutte le classi sociali. La crisi della scuola, prima ancora che di ordinamenti e di leggi, è crisi di alunni. Bisogna garantire a tutti i meritevoli di arrivare ai più alti gradi dell'istruzione. Per questo è particolarmente significativo lo strumento scelto sabato a palazzo Madama, con la solenne consegna delle borse di studio istituite dalla direzione de La Stampa. Occorre che simili concreti aiuti siano ottenibili da tutti coloro che hanno le doti per proseguire gli studi, se si vuole tradurre in realtà quella norma della Costituzione che per ora celate sulla carta».

«Il primo, fondamentale problema della scuola italiana — ha ribadito concludendo il Rettore — è quello di assicurare effettivamente il "diritto allo studio" a tutti i giovani meritevoli, qualunque sia la loro condizione sociale».

L'impostazione data dal professor Allara al problema del «diritto allo studio» è stata condivisa dalle successive relazioni dei congressisti. La prima, del prof. [illegible] dell'Università di Camerino, riguardava «La scuola e l'evoluzione del Paese». Al momento dell'unificazione il problema fu di creare l'organizzazione di base della scuola: ma ben presto ne sopravvenne uno più impegnativo: «adeguare la scuola al passaggio, via via incalzante dalle società di élite borghesi a una società di massa altamente industrializzata e tecnologica». Questo problema non è ancora risolto: è necessaria una nuova scuola, come «condizione di fondo per una sviluppo ulteriore, correnza con quelle delle nazioni più progredite».

E' stata quindi letta la relazione inviata dal capo dell'Ufficio legislativo del ministero della Istruzione, dott. Giannarelli. La organizzazione scolastica italiana è nata un secolo fa, con la legge Casati: in precedenza esistevano poche scuole «a vantaggio di una minoranza privilegiata» e mancavano i presupposti storici perché l'istruzione si diffondesse grazie a iniziative autonome. «Oggi l'istruzione non può più pensarsi rivolta verso piccole minoranze ma è destinata alla totalità del popolo». «Trasformare la scuola è urgente — conclude la relazione — se si vuole che il nostro Paese possa sostenere con successo la gara fra le nazioni più progredite».

Davanti alla Corte d'Assise: "Non ricordo più nulla,,

Il macellaio che uccise l'amante è condannato a 14 anni di carcere

La tragedia lo scorso anno al Nichelino - Respinto dalla donna la freddò a rivoltellate, poi si sparò due colpi ad una tempia - E' sopravvissuto, ma un proiettile gli è rimasto nel cervello - Il P. G. aveva chiesto sedici anni

Giuseppe Rossa, di 34 anni, il macellaio che al Nichelino, il 15 aprile dello scorso anno, uccise con due colpi di pistola l'amante Gina Giachero, di 22 anni, è stato condannato dalla Corte d'Assise a 14 anni di reclusione. La sentenza, letta dal presidente dott. Moscone dopo circa due ore di camera di consiglio, è stata accolta dall'imputato con rassegnazione.

Il tragico fatto destò viva impressione. Il Rossa, nato a Barge, aveva abitato per molto tempo a Scalenghe e a Pinerolo, ma era noto su tutti i mercati del Piemonte perché aveva esercitato, per molti anni, la proficua attività di commerciante di bestiame. Si era sposato con Domenica Franco, dalla quale aveva avuto una bambina, Lidia. Nel 1955, dopo una serie di litigi, il Rossa si separa dalla moglie che si trasferisce con la figlia a Pinerolo. Nella vicenda si ormai comparsa un'altra donna; quasi contemporaneamente gli affari del Rossa cominciano a mettersi male. Il commerciante corre verso il fallimento; nel '60 lo troviamo al Nichelino, in due stanzette al n. 48 di strada delle Finanze. Lo fa [illegible] Gina Giachero, di Eric di Bibiana, anch'essa separata dal marito Serafino Malano, operaio alla Fiat.

La relazione, che dura da anni, si trascina burrascosa ancora per qualche mese, ma la donna è ormai stanca e vuol farla cessare. Sono finiti i tempi in cui il Rossa disponeva di denaro; al Nichelino è ridotto a lavorare come autista alle dipendenze di una delle macellerie Montaldo. Cominciano le liti tempestose: egli accusa la donna di volerlo abbandonare dopo averlo rovinato.

Nel gennaio '60, non il pretesto di ricevere un'eredità, Gina Giachero torna dai suoi a Bibiana. Essa si incontra ancora qualche volta con il Rossa a Torino, ma lo fa soprattutto per calmarlo. Il macellaio insiste per farla tornare con lui, ma lei tergiversa. Quello pensa che la donna abbia altri amanti ed è [illegible] dalla gelosia.

Il pomeriggio del 14 aprile la Giachero giunge al Nichelino e visita una conoscente, Maria Gibin, che abita in via delle Finanze 60, a pochi passi dal macellaio. Qui la raggiunge il Rossa e le rinnova l'invito a tornare con lui, ma ne riceve un reciso rifiuto. Il giorno seguente l'uomo torna a trovare l'ex amante, sempre presso la Gibin. I due si trattengono da soli in camera da pranzo, mentre la padrona di casa è in un'altra stanza, con la conoscente. Arriva poi un figlio.

Dopo pochi minuti di visita quattro spari. Il Rossa ha ucciso con due colpi di pistola l'amante, sparandole alla testa, e poi ha tentato di togliersi la vita esplodendosi due pallottole sulla tempia destra. Per un caso straordinario l'uomo non muore. Anzi ha la forza di tornare a casa, si lava, poi inforca la bicicletta e va a narrare l'accaduto al suo datore di lavoro, il macellaio Montaldo. Quando, finalmente, viene ricoverato alla Clinica Neurologica è in gravissime condizioni. Ha due pallottole nel cranio ed una sola può essere estratta con un difficile intervento dal prof. Fasano. L'altra gli rimarrà probabilmente per tutta la vita e anche lieri, in Tribunale, il Rossa aveva sulla fronte un vistoso cerotto che gli copriva una ferita non ancora rimarginata. La palpebra dell'occhio destro pende inerte; una delle pallottole l'ha evidentemente.

Prima di rinviarlo a giudizio il giudice istruttore ha chiesto al perito, prof. Da Caro, se il Rossa era in condizioni di assistere al dibattimento. La risposta è stata positiva, anche se le ferite hanno diminuito la capacità di intendere. Il macellaio anche ieri in udienza lamentava

Giuseppe Rossa ha ancora una larga ferita sulla fronte

di sentire reali e dolori incessanti nella testa.

Al presidente che lo interrogava, egli ha narrato i particolari della sua relazione. «Mi ha mangiato tutto quello che aveva: sette o otto milioni in pochi anni. In [illegible], senza fiatai gulla, ha sperperato 630 mila lire che le avevo affidato. Era un carattere avido; con lei purtroppo i litigi erano frequenti, specialmente quando i soldi cominciavano a scarseggiare: una volta, dopo gli insulti, mi sputò in faccia».

Presidente — «Ma perché lei ha sparato? Cosa è accaduto quel giorno?».

Imputato — «Non ricordo nulla. Di quel giorno non mi è rimasto assolutamente nulla».

Il p. m. dott. Toninelli ha chiesto per il Rossa 16 anni di reclusione. I difensori, avv. Andreis e avv. Dal Piaz, hanno sostenuto la tesi della provocazione.

Due giorni di nebbia

Gravi intralci al traffico e numerose sciagure stradali

L'intensa nebbia calata sulla città e sulla campagna domenica ha praticamente dato l'avvio all'autunno. Soltanto la Riviera e la montagna sono state risparmiate. E' stata una nebbia traditrice: è stata al mattino e alla sera, quando la gente si doveva muovere sulle strade per uscire dalla città e per rientrare. E non era sotto forma di nebbia compatta, tale da costringere gli automobilisti ad una andatura sempre lenta e cauta. Si presentava a cortine: l'automobilista si trovava di fronte a tratti di strada una buona visuale, a [illegible] la velocità, poi, di colpo, piombava in una barriera nebbiosa anche di pochi metri, ma sempre tale da costringere a brusche frenate e da costituire grave pericolo. Questo stato di cose ha determinato alcuni gravi incidenti domenica e ieri; di essi diamo notizia in altra parte del giornale.

Causa la nebbia, all'aeroporto di Caselle i voli sono stati sospesi domenica e ieri, ad eccezione di quello Roma-Milano che li scalo a Torino in mattinata. Ieri sera la nebbia è stata particolarmente densa nella zona di Rivoli; il traffico in corso Francia si è svolto con difficoltà.

Unico mezzo di lotta contro la malattia è il vaccino

Due casi di tetano: morta una suora una giovane sposa è in fin di vita

La monaca, che accudiva al giardino di una casa del Cottolengo, si era punta con una spina - Il secondo dramma: la moglie di un operaio di Sant'Ambrogio, 22 anni, si è ferita a un piede con un chiodo - Preoccupante aumento delle vittime dell'infezione

Una suora è morta per tetano; una giovane, sposata da un anno, è in fin di vita per la stessa infezione. La suora, Maria Canira Herin, era nata 51 anni fa a Châtillon, nel '23 era entrata nell'ordine delle suore del Cottolengo, ed era sempre rimasta alla sede di Compiano, presso Parma. A lei era affidata la manutenzione del giardino. Si ritiene abbia contratto la tremenda infezione durante questo suo lavoro. L'ipotesi più probabile è che essa si sia punta con una spina. Comunque è certo che la ferita è stata minuscola e la suora ha dimenticato subito il piccolo incidente. Non si è nemmeno potuto stabilire quando la religiosa si è procurata la ferita: il periodo d'incubazione del tetano varia da pochi giorni a due o tre mesi.

I giorni scorsi la suora, dopo un fiero malessere che aveva attribuito a influenza, è stata assalita da alta febbre, della quale non si è riusciti a chiarire l'origine. Si è perciò deciso di trasportare l'inferma alla Casa madre torinese, che dispone di un attrezzato ospedale. La suora è giunta a Torino giovedì della scorsa settimana. La diagnosi è stata immediata: tetano, e purtroppo le speranze di strappare la sventurata alla morte erano pochissime. La religiosa è stata trasportata all'ospedale «Amedeo di Savoia», dove è morta l'altra mattina alle 8, dopo una straziante agonia.

L'altro caso d'infezione si è verificato a Sant'Ambrogio, vittima è la ventiduenne Iole Bertone, che un mese fa ha sposato l'operaio Silvio Mastropieri, di 26 anni. La donna ha saputo dire quando e come si era ferita. Il 21 settembre scorso, andando per una strada di campagna con scarpette aperte, aveva calpestato con il piede destro un chiodo arrugginito, la punta del quale le si era conficcata profondamente in un dito. Si era medicata, un medico le aveva fatto anche un'iniezione antitetanica. Qualche giorno dopo la ferita era rimarginata, poi era guarita lasciando una piccola cicatrice. Gli ultimi giorni della scorsa settimana la Bertone ha lamentato malessere, presto seguito da febbre con brividi e dolorose contrazioni muscolari. Domenica alle 23 (era il primo anniversario del suo matrimonio) è stata trasportata alle Molinette, e ricoverata con prognosi riservata. Ieri le sue condizioni si sono fatte disperate.

Iole Bertone di 22 anni

I casi di tetano hanno avuto recentemente un incremento preoccupante. Uomini e donne di tutte le età, che si sono procurata l'infezione con ferite che quasi sempre hanno ritenuto insignificanti. Il caso della suora che si infetta con la puntura di una spina non è eccezionale: due anni fa una giovane madre di un paese del Canavese morì pochi giorni dopo essersi punta con la spina di una rosa. C'è anche chi è stato colpito da tetano dopo essersi punto il palato con la spina del carciofo. Parecchi i casi di persone morte per l'imprudente taglio di un callo. Le terribili spore sono entrate attraverso linee sbucciature che hanno al suolo procurate giocando. Un mese fa un contadino di vent'anni ha contratto il tetano grattandosi con l'unghia una piccola pustola che aveva su un labbro. Il giorno dopo è morta per la stessa infezione una donna che si era procurata una lieve ferita alla mano mentre puliva la verdura con il coltello.

Ancora una volta ricordiamo che l'unico mezzo di lotta contro l'infezione tetanica è il vaccino. Molti continuano a fare confusione tra vaccino e siero. L'antitetanica con siero si usa in caso di ferite sospette, ma non è di efficacia assolutamente sicura (e questo è il caso della sposa di S. Ambrogio) e talvolta può provocare fenomeni d'intolleranza, perfino di morte.

La vaccinazione preventiva è invece sicura, innocua, non dà alcuna reazione, è poco costosa. La scatoletta costa 200 lire; sono due fiale e servono per due iniezioni a distanza di un mese una dall'altra. I bambini possono essere vaccinati gratuitamente presso l'Ufficio d'igiene.

Una anziana donna muore in auto accanto al nipote

Il signor Alessandro Vada di 13 anni, abitante in via Luigi Chiala 25/40, domenica pomeriggio ha invitato la propria zia Domenica Dosio ved. Morra, di 72 anni, abitante nella stessa casa, a fare una gita in auto. Sono andati a Villastellone poi, verso sera, sono ripartiti alla volta di Torino. Strada facendo, la donna è stata colta da un accesso di tosse. A un certo punto si sentiva la gola molto infiammata e ha chiesto una caramella al nipote. Con questa la tosse si calmava. Ma dopo un po' la Morra veniva colta da un nuovo e più intenso accesso. A un tratto si è affosciata sul sedile. Il nipote ha fermato la macchina per cercare di soccorrerla. Ma non sapeva in quale modo portarle aiuto e è rimasto in moto il motore per dirigersi a tutta velocità verso un ospedale. Quando è stata adagiata sul lettino del posto di pronto soccorso delle Molinette, il medico ha constatato che non c'era più nulla da fare: la Morra era stata uccisa da un edema polmonare.

— Un ragazzo di 16 anni è stato travolto da un'auto mentre si recava a scuola in motoretta. L'incidente è avvenuto alle 13,30 in via Orvieto angolo corso Brin, e l'infortunato è Aldo Salerno, abitante in via Bernardino Luini 78. Si recava alla scuola «Arti e mestieri» dei Fratelli delle Scuole Cristiane; quando è stato investito da una «600» alla quale sembra, aveva tagliato la strada. Il ragazzo è stato trasportato al Maria Vittoria con un'auto di passaggio pilotata dal signor Sante [illegible]. Il ragazzo non è stato subito identificato perché non aveva con sé documenti. Nell'incidente ha riportato la frattura del femore e guarirà in 30 giorni.

— Il pensionato Umberto Dal Gaudio di 73 anni, nativo di Napoli e abitante a Torino in via Baltimora 16, nel pomeriggio di ieri si è ucciso col gas. Da tempo era afflitto da una grave malattia ed egli ha di proposito posto fine ai suoi giorni per sottrarsi alle sofferenze. Ha lasciato scritto su un biglietto che la figlia Anna al ritorno dal lavoro ha trovato sulla tavola dopo aver scoperto la macabra scena.

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di un nuovo acquedotto

Sarà costruito nel territorio di La Loggia e Carignano e costerà un miliardo - I torinesi pagheranno l'acqua due lire di più al metro cubo Dibattito sul Regio, sulle vaccinazioni antipolio, sul nuovo San Luigi

Nella riunione del Consiglio comunale l'assessore ing. Porcellana ha illustrato il progetto per la costruzione del nuovo acquedotto che servirà Torino portando l'acqua dai territori di La Loggia e Carignano. Produrrà mille litri al secondo, per un quantitativo annuo di circa 34 milioni di metri cubi. Questo si aggiungerà all'attuale produzione di circa 190 milioni di metri cubi dovuta agli acquedotti già esistenti. Per realizzare l'impianto occorreranno più di tre anni, con la spesa complessiva di un miliardo. Il prof. Lamberto, l'on. Castagno (psi) e l'on. Alpino (pli) protestano per l'aumento nel prezzo dell'acqua potabile già previsto dalla Giunta per tutti i cittadini. I consiglieri sostengono che la spesa di nuovi impianti non deve gravare sugli utenti. L'assessore Porcellana risponde ricordando che l'unificazione degli impianti dell'Acquedotto municipale e della società privata Acque Potabili ha portato il vantaggio di unificare la tariffa di 14 lire al metro cubo per tutti, mentre la società privata ne esigeva 14,50. Anche con i futuri aumenti connessi dal potenziamento degli impianti, l'azienda municipalizzata non pretenderebbe più di 16 lire al metro cubo.

Si approvano poi altre numerose delibere. La prof. Malan (psi) si duole che le aule prefabbricate non fossero pronte per l'inizio delle lezioni a causa del ritardo nei lavori nel concorso fra le ditte appaltanti. L'assessore prof. Garabello risponde che il ritardo si deve a un supplemento di sopraluoghi; ma ormai l'esame è concluso e si affretteranno i tempi.

Il Consiglio vota all'unanimità un o.d.g. presentato dalla Giunta per una richiesta di aumento del contributo statale all'ente autonomo Teatro Regio. Da anni la sovvenzione è assai inferiore a quella concessa a quasi tutti gli altri Comuni. Per la stagione '60-61 la cifra è di 81 milioni circa, appena il 2,54 del totale nazionale. Data l'importanza di Torino per numero di cittadini e gettito delle imposte, e poiché è l'onerosa ricostruzione del teatro Regio è imminente, si sollecita un contributo pari a quello assegnato ad altre città di importanza analoga.

L'assemblea ha inoltre discusso le misure preventive contro la poliomielite. Occasione al dibattito, un'interrogazione dei democristiani Lucci e Valente oltre ad alcune delibere sull'ampliamento dei locali nei quali vengono praticate le iniezioni.

Ai due interroganti che chiedevano se «in ottemperanza a una recente disposizione del ministero della Sanità il Comune è in grado di provvedere alla somministrazione gratuita ai cittadini anche ai 21 anni» l'assessore all'Igiene professor Jona ha risposto con la cifre: «Nel '60 le inoculazioni antipolio furono 53.367, a tutto settembre '61 erano già 41.381. A nessun cittadino è mai stata negata la terapia preventiva. Il servizio è sufficiente e in continuo potenziamento». Viceversa, ha precisato a una richiesta del dott. Valente, non si può ancora pensare di sostituire l'iniezione con il vaccino orale (*La Stampa* si è occupata a lungo di questo metodo più efficace e pratico di quello attuale) perché purtroppo il nuovo sistema non ha ancora ottenuto sanatorie ufficiale.

«E perché non stipulare convenzioni con enti mutualistici per le vaccinazioni?», suggerisce il dott. Garavini (pci). Il prof. Jona risponde d'aver avviato trattative, ma ha incontrato difficoltà. Il consigliere comunista e la signorina Pagella (psi) sollecitano anche l'adozione del vaccino antiinfluenzale, già raccomandato dal consigliere prof. Rotta (pli).

I consiglieri comunisti Damico, De Pare, Grassini e Todros lamentano che il nuovo sanatorio S. Luigi venga costruito a soli 5 chilometri dall'attuale, vicino a zone industriali. L'assessore ing. Porcellana, anche presidente del S. Luigi quando la decisione venne presa, precisa ch'essa fu improvvisa da una commissione di esperti. Quanto alla capienza il nuovo ospedale avrà mille posti-letto come l'attuale.

«Non ne sono necessari di più: è lo spirito del tempo. Per il '63 sono previsti 800 degenti; meno che nel '60. Il nuovo ospedale sarà costruito in settori monoblocchi, uno dei quali avrà 100 posti per malattie dei polmoni non tubercolari. Si confida che questo numero possa essere aumentato».

Operaio trasformato in torcia ardente dallo scoppio d'una bottiglia d'alcool

Accendeva una stufa nello spogliatoio di una fabbrica a Trofarello - Le fiamme spente dai compagni: in fin di vita per le orrende ustioni

Alle 13 di ieri l'operaio Antonino Pedalà, di 41 anno, da S. Agata di Messina, abitante in via Vagliano 2 a Trofarello, aveva finito il suo turno di lavoro alla fornace «Balsi» di via Valle Stazione. Come di consueto, l'operaio si recava nel reparto docce per ripulirsi. Il reparto è privo di riscaldamento, ma da qualche giorno la direzione ha fatto sistemare in un angolo una stufa. Prima di spogliarsi il Pedalà s'avvicinava alla stufa per accenderla: prendeva un batuffolo di stoppa, lo imbeveva di alcool (versandolo da una grossa bottiglia) e gli dava fuoco. Ma durante l'operazione il fiammifero acceso a una favilla sfuggita al batuffolo andava a cadere dentro il bottiglione. L'alcool avvampava, il recipiente esplodeva ed il liquido infiammato investiva l'operaio trasformandolo fulmineamente in un'orrida torcia umana.

Le sue urla disperate facevano accorrere due compagni di lavoro. Spettacolo atroce: il Pedalà, tutto avvolto dalle fiamme, s'aggirava per il bagno, inpazzito per il terrore e il dolore e urtava contro le pareti gridando e gemendo. I due soccorritori gli gettavano addosso alcuni stracci; l'uomo si rotolava sul pavimento e finalmente gli abiti si spegnavano. Ma lo sventurato era ridotto ad una sola piaga, dalla testa alle gambe: lunghi lembi di pelle si staccavano dal corpo straziato e insanguinato. Si cercava di rianimarlo: ma il Pedalà, pur essendo cosciente, non riusciva a parlare; aveva soltanto la forza di lamentarsi e di rantolare.

Con un'auto della «Balsi» l'operaio veniva trasportato con la massima urgenza all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. I medici gli riscontravano gravissime ustioni di secondo e terzo grado al viso, torace, arti inferiori e lesioni interne irrimediabili all'apparato vitale; lo ricoveravano in fin di vita. Mentre i carabinieri si recavano nello stabilimento e aprivano una rigorosa inchiesta, qualcuno s'incaricava di portare la triste notizia alla famiglia: ciò alla moglie e ai quattro figli.

— Il ventisettenne Domenico Larsa, dipendente dell'impresa Bonfante, come custode di una stabile in costruzione in via Lessona 63, ieri mera alle 20 è entrato in una camera dell'edificio per trascorrervi la notte ed ha scoperto un fiammifero per accendere una stufetta a gas liquido. Ma il raccordo della bombola perdeva e aveva saturato di gas il locale. La fiamma ha quindi causato uno scoppio che ha divelto due porte e rotto i vetri. Il Larsa è stato investito da una fiammata che gli ha causato ustioni di primo e secondo grado alle mani e al viso. Soccorso dai passanti, è stato accompagnato al Mauriziano, prognosi di dieci giorni.

Trova sul proprio terrazzo un pacco con mezzo milione

La sarta Giovannina Giacosa, 55 anni, via Asiago 50, ieri ha portato al commissariato S. Paolo un pacco con mezzo milione in biglietti da 10 e 5 mila. Ha detto d'averlo trovato sul balcone di casa e di non sapere a chi appartenesse. Sul posto gli agenti [illegible] che sul balcone dove era stato rinvenuto il pacco c'era un cappotto femminile appeso al filo della biancheria.

Il cappotto, consegnato alla Giacosa un mese fa dalla proprietaria, Maria Falchetto, 73 anni, via Chambéry 31, perché fosse modificato, era stato steso dalla sarta proprio ieri pomeriggio. Evidentemente il pacco del denaro, che era in una tasca, era scivolato sul balcone senza che la Giacosa se ne accorgesse.

La signora Falchetto, interrogata più tardi, ha confermato che circa un mese fa aveva constatato la scomparsa del denaro, che non ricordava d'aver messo nel cappotto. Per non essere sgridata dal marito, anziano taciuto e nemmeno aveva presentato denuncia.

Polemica sulla «parrocchia» anche in Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale, nella riunione di ieri, ha discusso una interpellanza sui questionari del censimento. Il consigliere Ruffa (pci) segnalava che in numerosi moduli consegnati alle famiglie, mani ignote avevano già scritto il nome della chiesa accanto alla voce «circoscrizione parrocchiale». «E' il mio — ha precisato Ruffa — ed io l'ho cancellato». Il prof. Grosso ha affermato che è discutibile l'opportunità della richiesta, trattandosi di un dato di cui non si capisce l'interesse ai fini statistici statali. Il quesito però, secondo il prof. Grosso, non dovrebbe offendere i sentimenti degli acattolici, perché è una «semplice indicazione e non mette in causa i sentimenti dei cittadini».

Il Consiglio ha poi approvato l'iniziativa di contribuire alla realizzazione del servizio gratuito di trasporto allievi per [illegible] le medie della Provincia. La spesa globale si aggira sui 45 milioni, 15 dei comuni interessati, il resto dello Stato e della Provincia. Il prof. Frat (psi) si è compiaciuto con l'assessore Brosca per l'iniziativa dei posti di ascolto televisivi in 35 centri scolastici, primo passo per risolvere il problema della scuola post-elementare in tutta la provincia.

Specchio dei tempi

Pecco, piango e prego - Parte subito una bandiera per Catania - Piemontese a Roma che non si fa onore - Urgono due suore a Govone - Sì, forse è meglio che si dedichi ai francobolli

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Desidero rispondere alla signora che soffre sostenendo il peccato mortale poiché non applica nel matrimonio il metodo di Ogino e Knaus. Cara signora, sono trent'anni che io vivo in questa penosa condizione di aspirito (e lei sa quanto sia duro sentirsi sempre e costantemente in colpa davanti a nostro Signore) e non ho ancora trovato il sistema per ovviare all'inconveniente che lei lamenta. Anch'io, sovente mi vergogno di entrare in chiesa e il fatto di vedere il "Crocifisso" che si è immolato per noi, mi fa sentire con indegna di Lui che molte volte piango.

«Mi è di conforto il pensiero che ogni stato sociale ha la sua croce. Il nostro ha questa. Pertanto[illegible] ed offriamo a "Lui" i nostri patemi d'animo. Quando si vive in due è necessario condizionare la nostra vita anche alle necessità di chi ci ha sposato. Solo chi ha per merito un eroe o un uomo le cui attenzioni si sono rivolte altrove, può vivere senza preoccupazioni di questo genere. Io spero tanto che il Buon Dio non mi mandi all'inferno anche se io offendo spesso. Gli voglio, però, tanto bene e sono così sinceramente addolorata di non essere come vorrei, che mi pare che [illegible] vengono dalla vita le accetto tutte con pazienza e le offro come espiazione di quelle che è l'unico cruccio di una vita matrimoniale particolarmente riuscita.

«Avere una famiglia unita, un marito onesto, buono, laborioso che vuol bene alla moglie, ai figli e pensa solo alla casa, e non sentirsi mai in colpa, è troppo. Una spina ci vuole. Per noi le spina è questa. Coraggio, Valla in chiesa come prima. "Siam peccatori ma figli [illegible]". Il Signore che vede il nostro turbamento, avrà misericordia anche di noi. Io, perlomeno, lo spero».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Catania:

«In data 3 ottobre mi sono permesso, in qualità di insegnante, di rivolgermi a te per pregarti di venirmi incontro, nei limiti consentiti, affinché mi sia possibile mettere a punto una iniziativa che spero di realizzare in pieno. In occasione della chiusura del «Centenario dell'Unità d'Italia», ho costituito in Catania, presso il 5° Circolo Didattico Statale, mia sede, una squadra di piccoli bersaglieri (25 elementi) ai quali ho fornito (anche mercé il gentile contributo di tre reggimenti di bersaglieri e dal Generale Garuti di Catania,) quali hanno inviato indumenti ed altri accessori) quanto era necessario per un certo numero di divisa.

«Superati questi scogli, mi rimane ancora da curare, per sottolineare il tono militareso dalla manifestazione, un particolare di notevole importanza, un drappo tricolore. Se puoi, ti prego, invia questa bandiera o almeno uno scritto: farai felici questi bambini che tanta fiducia hanno in te! Scusa questa mia insistenza, ma desiderei proprio essere esaudito, affinché nei miei alunni si rafforzi sempre più l'amore per il tricolore, simbolo della nostra bella Patria!».

Prof. Ignazio Zappalà

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alla lettera del dott. Barbero avrei da fare una precisazione. Sono un calabrese e sono proprietario di alcuni alloggi a Roma. Uno di questi è stato occupato per due anni circa da un torinese. Sembrava una persona distinta e facoltosa. Possedeva una macchina americana, e in due mesi arredò l'appartamento (sei vani, doppi servizi) con mobili costosissimi.

«Appena concluso il contratto di locazione mi versò in contanti il deposito più una mensilità anticipata. Dopo tre mesi, sono iniziati i guai! Malgrado ogni mia insistenza non riuscivo ad incassare l'affitto. Avendo saputo, intanto, che la mia era stata fra un pellegrinaggio di creditori, mi sono deciso ad adire le vie legali per dargli lo sfratto, riuscendo nell'intento dopo oltre un anno.

«Il consuntivo è quanto mai desolante. Mensilità non pagate, spese giudiziali e bollette di acqua, luce, gas e telefono a mio carico. La Tell continua a farmi pervenire bollette telefoniche per un ammontare di 200 mila lire che io probabilmente dovrò pagare in quanto data la mia buona fede avevo indugiato nell'effettuare la voltura del contratto. Il bello è che, mentre erano in corso le pratiche giudiziarie, su un diffuso quotidiano romano apparve un annuncio di vendita del mio alloggio. Al dott. Barbero le conclusioni. Io mi limito a sottolineare che i meridionali qualche volta possono anche comportarsi in maniera discutibile, tuttavia non arrivano a... vendere gli appartamenti degli altri».

Dott. Bruno Montagna

Una lettrice ci scrive da Govone d'Alba:

E' con l'animo pieno di dolore che mi rivolgo a te, caro "Specchio dei tempi", perché sono certissima che il mio appello disperato verrà di certo preso in considerazione.

«Abito nel piccolo paese di Govone d'Alba, provincia di Cuneo, ove il nostro Ospedale civile che da tanti anni svolge la sua attività, versa in disperate condizioni per quanto riguarda il personale. In esso hanno sempre prestato le loro generose opere le ottime suore del "Cottolengo". Da qualche anno purtroppo ne sono rimaste solo due poiché, sia la superiora, sia l'infermiera, defunte, non sono più state sostituite. Delle due rimaste, una proprio domani (con profondo rimpianto di tutti i govonesi) dovrà essere ricoverata a Torino presso la "Piccola Casa" per grave malattia.

«Che cosa farà da sola la nostra buona, anziana e stanchissima suor Giovanna? Come faranno i poveri vecchi in balia di loro stessi? Vecchi, malati e bisognosi di continua assistenza anche notturna?

«Aiutateci per carità a trovare una o due suore in Torino o altrove, di qualsiasi Ordine che vengano, con la massima urgenza a togliersi questa pena! Non ditemi di no! Non vogliate essere sordi al nostro richiamo! Non abbandonate questo paese la cui popolazione è così buona, così lavoratrice, così degna di essere aiutata!».

Un'associata di A. C.

Un lettore ci scrive:

«Mi sono chiesto alla bontà di questo "Specchio" le cose più impensate, quindi penso che anche la mia richiesta possa essere ammessa.

«Ho una passione, un hobby: quello dei francobolli. Avevo una discreta collezione, ma da vetti venderla per tentare la salvezza della mia prima moglie colpita da un male che non perdona. Tutto fu inutile e rimasi solo. Contemporaneamente altre disavventure mi capitarono e ben dieci anni faticai per rimettere in sesto la mia facenda e trovarmi una seconda moglie che, con la sua bontà, comprensione e attività di lavoro mi aveva fatto iniziare una nuova vita serena e felice. Dopo un anno di matrimonio ecco che la morte brussa ancora una volta alla mia porta e di una settimana porta con sé quella che era la compagna della mia vita.

«Sono solo, vivo con i miei ricordi e nel lavoro trovo una ragione di vita. Però qualcosa occorre [illegible] diversivo, [illegible] svago. E' [illegible] ritornato raccogliere, collezionista di francobolli. Ma oggi il francobollo è diventato oggetto di speculazione: per mettere assieme qualcosa occorrono quattrini. Io dispongo poco di questo... genere di merce. Non ci sarà qualche collezionista fortunato che vorrà aiutarmi?».

Segue la firma

In Assise d'appello l'autore del delitto di Orbassano

In Corte d'Assise di appello [illegible] il processo contro Antonio Francese, di 31 anni, l'uomo che [illegible] a colpi di pietra, sfondandole il cranio, Maria Luisa Porcellana, di 13 anni, il fosco episodio, noto come il delitto di Orbassano, accadde il 4 giugno dello scorso anno.

Nel processo di primo grado il Francese fu condannato a 30 anni di reclusione, ma contro la [illegible] ricorrero [illegible] il rappresentante della pubblica accusa, [illegible] i difensori.

Vita di Charlot scritta dal figlio

Che i figli dei grandi uomini provino la tentazione di farsene biografi è il meno che si possa dare in un tempo in cui scrivono tutti. Anche perché sono sicuri del gradimento d'un certo pubblico, il quale suppone che il figlio, un po' come il domestico, disponga di visuali inedite e scandalose. Niente di ciò in *Charlot mio padre* (ed Rizzoli), scritto dal figlio Charles, nato dalla seconda moglie Lita Grey e attore egli stesso per grazia paterna; dove la misura della «intimità» è molto cauta e rispettosa sempre. Più che una biografia di Chaplin è un'ottima guida per un film sulla sua vita, quando si farà: perché la parabola di quel destino straordinario — dagli *slums* londinesi al mito — è annegata in una quantità di risvolti imbrogli episodi e figure laterali che rendono la dissipazione dei giorni, quel controcanto dell'esistenza che in film e in romanzo si dice durata. Alla leggenda d'uno Charlot glorificato a secco dalle farse di Sennett, sottentra la cronaca d'un travagliato conquistatore di se stesso.

Quanto al tono, fa pensare a quelle cronologie domestiche di che i vecchi pionieri interlineavano la loro Bibbia, e dove tutto il bene e tutto il male cortano sempre per il meglio. Questo figlio di divorziati scioglie la sua piccola malinconia nell'orgoglio di appartenere per sangue a tanto personaggio, e versa lo stesso affetto sul suo contorno, le matrigne specialmente. Un piccolo Pangloss? Diremo meglio: un piccolo Copperfield, rinato in America, fra più feipate torture... Del resto un pedale dichensiano sostiene anche la figura principale, e qui è l'interesse critico di questo cantico e affettivo documento.

Fra le remote ascendenze escogitate dagli esteti per il grande comico, ci si domanda se quella dello scrittore inglese non sia la meno boriosa e più valida di tutte. I riscontri passano per la vita e per l'opera: l'infanzia infelice e vagabonda, il dolore così presto provato da diseducare per sempre dal dolore (onde, negli anni prosperi, quelle ferocі esigenze di *comfort*; e si veda qui come Chaplin reagisca a chi gli entra in camera senza bussare), l'incapacità nervosa di armonizzare lavoro e famiglia, l'amore dell'amore nel suo rinnovarsi (moglie nuova, vita nuova), e finalmente, sulla comune vocazione visionaria, quel glorioso liberarsi del sentimentalismo e dell'utopia attraverso le soluzioni di un umorismo trascendentale. Creatori di così caratteristiche simpatiche quali sono i miti, né Dickens né Charlot sono, in quanto uomini, simpatici: troppo la natura vi soffia dentro.

Usando delle confidenze paterne, lo scrittore ristabilisce alcuni luoghi della biografia chaplíniana più o meno adulterati dalla leggenda. Per esempio il suo arrivo alla «Keystone Films», che non fu, come si crede, a palla di cannone. Nell'atmosfera canagliesca di quel ridotto cinematografico, quel giovane dall'aspetto e i modi del *cockney* fu giudicato un pesce freddo. Cercarono di rianimarlo con una burla che dice bene quale fosse quell'ambiente, dove dal copione alla vita non si faceva differenza. Gli fecero passare la corrente elettrica sotto il seggiolo della latrina, e aspettarono l'effetto della scossa. Nulla, silenzio. Ma quando gli furono attorno, credendolo morto, lo videro alzare un sopracciglio. Fu un'improvvisa lezione di misura alla sbracata epopea delle «torte con panna»; una civiltà sentita dentro l'altra e la disciplinava. Ma intanto il primo filmetto andò male, e soltanto attraverso un lungo processo di esasperazioni fu messo in fuoco più tardi la figura del «vagabondo».

Charles non entra nel laboratorio creativo del padre; ma «Charlot sul lavoro» risulta da queste pagine, anche più che non si sapesse, una prodigiosa mescolanza di sesso e diligenza. Da stupire che in tanta manipolazione l'estro non si spegnesse. Se il cinema è lavoro collettivo, Charlot è tutta quella collettività: capitano e macchinista, orafo e manovale. E s'intende che a una così assoluta e gelosa dedizione il mutarsi delle tecniche, il passaggio dal muto al sonoro, dovesse apparire un cataclisma.

In un'aria azzurrina è posta la madre, malata di mente, una delle tante pagine dolorose nella vita di quest'uomo fortunato. Dopoché l'ebbe fatta venire in America, in una casetta a San Fernando Valley, la circondò di tutti gli agi: soltanto le fu avaro di visite. Charles ne ricorda una, di quando lui era piccolo, con la nonna che gli parlava della guerra, degli Zeppelin, del suo fondo passato di attrice, e poi lo prende in braccio e lo fa girare, mentre il figlio chiude atterrito la finestra. Una pagina graziosa e straziante, una nota della sinfonia patetica di *Limelight*.

Che l'umorista sia in vita un uomo grave non è soltanto un luogo comune. L'autore ha cercato di darci il romanzo della vita di Charlot, ma fuorché nei titoli, non l'ha dato né poteva: perché una vita così duramente condizionata dal lavoro si rifiuta al romanzo. Anche a prescindere da certe congiunture ingrate, non si poteva essere Charlot senza che Chaplin perdesse il buon umore. E avveniva che quanto più il film in lavorazione era comico tanto più la situazione in casa si facesse seria. Una certa serenità si fu stabilita negli anni di *Tempi moderni* al *Dittatore*, «gli anni di Paulette», come dice galantemente l'autore.

Dopo il divorzio dei genitori e qualche anno di collegio, Charles e il fratello Sidney erano tornati nella superba casa paterna di Beverly Hills, donde spiavano quella vita di monarca. Appunto perché tratta i figli come amici, Chaplin è un padre sostenuto, dalle apparizioni contate e vagamente rituali. S'informa dei loro studi, o si fa semplicemente vedere con un libro in mano: Shakespeare, Plutarco, Johnson, Dickens, Maupassant e altre letture d'un dilettantismo superiore. E' affabile e talvolta ameno, ma troppo spesso lo vediamo di spalle, sull'atto di andarsene. La gaiezza della Goddard, terza signora Chaplin, leviga le asprezze di quel carattere che di giorno in giorno le cede tutte le sue manie, fuorché quella di portare le scarpe abbottonate che nessuno porta più. Ma anche per la mercuriale Paulette viene il tempo chapliniano della stanchezza e dell'usura, e il tremendo muto prepara un altro anello di evoluzione matrimoniale: Oona.

Sul fatto più clamoroso della non silenziosa vita di Charlot, il processo Barry, il libro è pieno di documentazione e insieme di riserbo. Joan Barry, la piccola attrice irlandese prima lusingata e poi disdetta da Chaplin, vi appare non come un'erinni assetata di sangue charlottismo quanto come un pretesto su cui il farisaismo puritano, già stuzzicato dai troppi divorzi, organizzò i suoi baccanali intorno all'uomo che aveva conquistato il mondo. Una sorta di processo Pickwick (ancora Dickens), ma girato nel torvo, e con tale spreco di odi che a ripensarlo oggi fa ridere. Chaplin ne uscì assolto ma perso, e con la sensazione d'aver lasciato nelle mani dei nemici tutta la sua durezza di idolo.

Cominciò allora la *brouille* con l'America, che la solidità del maccartismo porterà alle estreme conseguenze. Si rompe così uno dei più bei sodalizi artistici che siano mai stati: giacché l'America dei film charlottiani del periodo d'oro non è una satira e tanto meno una caricatura, ma un ritratto e uno sfondo; è la grafia e l'aria stessa di quelle pellicole. Tanto che non si sa quale dei due — l'uomo o il paese — debba di più all'altro.

In fondo al volume è una lettera dalla Svizzera in cui il padre settantenne ammonisce il figlio divorziato di fresco circa i mali del divorzio. Da che pulpiti! Ma il tono è sincero, e meglio del padre vi si sente il marito soddisfatto, il quale s'immagina che tutti i mariti debbano sentirsi come lui. Egoismo di conservazione, che è poi la morale di questo ritratto esteriore, echeggiata anche dalle parole di Lita al figlio: «Con quell'uomo non si lotta!». A Chaplin mancherà prima la vita che la vitalità, che la perseveranza nello sforzo. E può essere che l'artista si sia ormai spento al tempo; ma l'uomo lo sentiamo ancora in tensione, capace di molte sorprese.

Leo Pestelli

APERTA A PALAZZO DUCALE LA MOSTRA PER LA DIFESA DELLA CITTA'

Da cent'anni si fa scempio di Venezia

Nessun'altra città poteva vantarsi fino al 1850 di essersi conservata qual era nel '700 - Poi cominciarono le manomissioni, il verde scomparve quasi del tutto, sorsero quartieri brutti e farraginosi - E la deturpazione continua: contro i difensori di Venezia si ergono oggi i paladini di «Venezia viva», che vorrebbero sconciarla definitivamente in omaggio alle esigenze del turismo - Bisogna porre un freno alla speculazione, arrestare la marcia dei vandali prima che sia troppo tardi

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 16 ottobre.

Si è inaugurata ieri a Palazzo Ducale l'annunciata mostra organizzata dalla sezione veneziana di «Italia Nostra» per la difesa di Venezia; fatica particolare di due gentildonne tenaci e guerriere, la contessa Teresa Foscari e la contessa Anna Maria Cicogna Volpi; e dell'architetto Astengo, presidente di quella sezione. Che per questa loro passione sono presi a bersaglio e vituperati come retrivi, mummificatori, romantici, «lamentosi narcisisti» da altri veneziani a cui non vogliamo negare la buona fede, come ho già detto, e gli perdoniamo se riecheggiano gli argomenti di persone che hanno interessi meno ingenui e disinteressati; ma hanno la sfortuna di pensare che l'automobile sia tutto, non l'animatore e il condizionatore di ogni fenomeno della vita individuale e sociale, e dove l'automobile non arriva lì sia l'inerzia e lo squallore e la morte.

E così farneticando e — peggio — proclamando che «la ragione della decadenza di Venezia consiste nella sua insularità che non ha più alcun vantaggio, e la rende assolutamente inadatta alle esigenze degli uomini normali di oggidì» dimostrano che, se vi sia chi considera i problemi di Venezia con una mentalità provinciale, retriva, con l'ingenua infantile ammirazione per il mezzo meccanico che avevano i nostri nonni («che più ti resta? Infrangere — anche alla morte — il tetto»), sono proprio questi signori che invocano lo stradone automobilistico traverso la laguna dalla punta Sabbioni fino alla Certosa, e di qui il suo prolungamento fino alle Fondamenta Nuove con una strada che corra lungo il perimetro settentrionale della città storica; strada ove correre in automobile, si capisce. «Indispensabile e indifferibile»; tanto più che non disturberebbe alcun vestigio né potico né bizantino».

Questo per esempio scriveva sul Gazzettino del 12 marzo scorso un valorosissimo uomo di mare, ma che come tutti i marinai appena è franco o terra o monta a cavallo o si mette alla guida di un'automobile, uno dei più attivi membri di quell'associazione di cui vi ho detto che è sorta per contrastare il programma e le idee di «Italia Nostra», con l'ambiguo nome di «Venezia viva». (Con una curiosa imparzialità, con un atteggiamento da Ponzio Pilato che se ne lava le mani il Ministero del Turismo, come abbiamo appreso nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, ha concesso un'uguale sovvenzione all'una e all'altra delle due associazioni; quasi per alimentare una controversia che dovrebbe invece al più presto perdere ogni ragione di essere, o per fare della ricerca dei modi per cancellare l'integrità e la vita della città una frivola commedia che più dura e più la gente ci si diverte).

La mostra è molto eloquente e persuasiva, fatta di grafici e di fotografie, di didascalie chiare e istruttive; vi sono esposti progetti preparati da questa scuola superiore d'architettura per diradare la congestione fitta e malaticcia dei quartieri popolari senza alterarne le proporzioni, con respiro di campi e di giardini, con una bonifica leggera ed efficace delle case da conservare adattandole ai dettati dell'igiene e alle condizioni della vita moderna.

Mi ha colpito soprattutto la contrapposizione di una grande pianta di Venezia del 1846 ed una pianta in rilievo della città di oggi; da cui appaiono con vivaci macchie di colore le manomissioni, le demolizioni, le speculative sopraelevazioni, la scomparsa quasi totale del verde, prati, gruppi d'alberi, parchi pubblici, giardini privati; e le costruzioni farraginose e i brutti quartieri popolari sorti in conseguenza di sciagurati propositi al principio del secolo, quando per far più moderna e viva la città si pensò di industrializzarla; e in questo balordo programma il perseverò, e si vuol perseverare tuttora, pur dopo la creazione e lo sviluppo del quartiere di Marghera e la dimostrazione che le industrie di Venezia e le maestranze che vi lavorano hanno la loro sede naturale e vantaggiosa in terra ferma.

Bisogna dire che una contrapposizione siffatta per qualsiasi altra città d'Italia, il confronto per esempio fra Milano Roma Bologna Genova ecc., ecc., com'erano a metà del secolo scorso e come sono oggi, rivelerebbe sempre assai maggiori; ma nessuna di quelle città cent'anni or sono poteva vantarsi come Venezia di essersi conservata più o meno qual era nel '700, e assai poco diversa da come appariva ai viaggiatori nei secoli XVI e XVII, miracolo di conservazione grazie alla sua insulare situazione, alle sue vie d'acqua, al suo particolare modo di vivere.

Numerose personalità italiane e straniere sono accorse all'inaugurazione, l'ambasciatore di Francia signor Palewski, l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Reinhardt, l'accademico della «Goncourt», Bauer, che sostenne sul Figaro la primavera scorsa la necessità di affidare all'Unesco la conservazione di Venezia visto che i veneziani non sembravano darsene pensiero, inviati speciali di giornali inglesi francesi e tedeschi, il conte Vittorio Cini (di cui talmo ricordava la sua tenace e profetica opposizione alla costruzione del ponte automobilistico tra la terra ferma e Venezia, prima mali labes, che ha portato il cancro dell'automobile nel tessuto fino allora sano ed intatto della città insulare; si riuscirà forse con una diligente difesa di tutti i giorni a circoscriverlo, ma non si potrà mai più estirparlo, incomberà sempre la minaccia della metastasi agli altri quartieri cittadini); artisti e scrittori italiani e stranieri, il professor Valle presidente della sesta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici a cui si deve la bocciatura dei punti più pericolosi del piano regolatore, l'architetta Egle Trincanati, direttrice delle collezioni di Palazzo Ducale, l'architetto Duilio Torres che è fra i più antichi defensores urbis, il direttore generale delle Belle Arti Bruno Molajoli.

Ha salutato gli intervenuti, in un sontuoso salone, il senatore Zanotti Bianco presidente dell'associazione «Italia Nostra» (brutto titolo, debbo dire, per un'associazione che si propone di tutelare quartieri e paesaggi dall'opera dei vandali; offre il destro, come è già avvenuto, che a questa «Italia nostra» si opponga un'«Italia loro» di quelli che vogliono spianare sventrare distruggere per i loro personali interessi o per un'errata concezione del progresso; avrei preferito un nome meno appassionato e nello stesso tempo più eloquente, come quello dell'associazione inglese che corrisponde alla nostra, National trust, ma la parola trust significa «custodia», e corrisponde anche a «fidecommesso» nel suo senso giuridico e morale, di eredità tramandata dagli avi perché sia trasmessa in buon ordine ai posteri). Poi ha parlato l'architetto Astengo insistendo sulla necessità di considerare la Venezia insulare come un tutto unico ad intangibile, nel quale hanno lo stesso valore i quartieri popolari di Cannaregio e di Castello ed i palazzi allineati lungo il Canal Grande; e sulla urgenza di bonificare quei quartieri popolari alcuni dei quali risalgono a piani urbanistici del '600, conservandone il carattere ambientale con un accurato risanamento interno.

Abbiamo quindi appreso dalla voce di un assessore come il Consiglio comunale abbia finito, più a mano obtorto collo, con l'accettare le correzioni e gli stralci suggeriti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; votando una deliberazione nella quale, sia pure con incertezze di parole e silenzi che hanno il valore di riserve mentali, non si parla più della strada lagunare né del centro direzionale, e si accetta il principio di opporsi alla sopraelevazione. Ha riassunto infine i più eloquenti argomenti per la conservazione di Venezia, giustificando l'opera del Ministero della Pubblica Istruzione, assicurandone anzi il vigile interessamento, il direttore generale delle Belle Arti dottor Molajoli. «Non è colpa del governo, ha chiarito, se tutta la città insulare non sia stata ancora messa sotto un vincolo generale; il governo non può imporre un tale vincolo se non giunga una proposta ufficiale da parte di un'apposita commissione provinciale», nella quale il sopraintendente ai monumenti è soltanto uno dei membri; si facciano quindi parte diligente i cittadini veneziani se vogliono allargare a tutta la città storica quelle garanzie che hanno difeso fino ad oggi 1193 edifici, più tutta l'isola della Giudecca.

L'atteggiamento remissivo assunto dal Consiglio comunale nella seduta di giovedì scorso, ben diverso dall'aperta ribellione nella seduta del 23 maggio scorso, alle sagge considerazioni ed alle giuste critiche del Ministero dei Lavori Pubblici ai progetti eversori del piano regolatore, potrebbe indurci all'ottimismo; ma troppe esperienze ci persuadono invece che non bisogna deporre la vigilanza neanche per un attimo. Ho parlato d'incertezza di parole e di frasi equivoche della deliberazione del Consiglio comunale. E valga il vero. Mentre il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici escludeva categoricamente ogni sopraelevazione, ed ogni costruzione nei giardini e negli spazi liberi oggi ancora esistenti, nella deliberazione del Consiglio comunale si parla soltanto di «aree destinate a giardini», formula ambigua che potrebbe favorire coloro che hanno già abbattuto gli alberi e distrutto il giardino per aver buon gioco a costruirvi; e quanto alle sopraelevazioni, invece di stabilire chiaro e netto che non se ne debbono fare più, si dice che sono vietate «di massima», salvo che «non costituiscano migliorie estetiche ed igieniche». Sembran proprio parole dette per consentire ad ogni arbitrio.

Ho detto più sopra che coloro che più agitano gli spauracchi del progresso e della modernità danno prova di un'angusta mentalità di borghesucci con i paraocchi. Quando parlano della loro Venezia, di Venezia che decade, di Venezia-museo, è ben chiaro che non vedano più in là del giro delle cento isolette fatte un'isola sola dagli antichi ponti, non pensano che Venezia è una città ben viva che è in rapidissima evoluzione grazie ai suoi quartieri di terra ferma (che non distano più di venti minuti di vaporetto da piazza San Marco, Mestre e Marghera); che hanno complessivamente più di 150 mila abitanti in frettoloso aumento, di fronte ai meno di 150 mila della Venezia insulare, che potranno diminuire ancora grazie ad una ben ispirata azione di risanamento e di diradamento.

Non dipende che dalla noncuranza dei cittadini della Venezia insulare che si avveri del tutto la profezia di Giuseppe Volpi, l'ultimo Doge di Venezia, come lo chiamava il popolo: «Marghera rappresenta l'avvenire mercantile e sicuro di Venezia. E' la più grande difesa per l'incolumità artistica delle antiche isole che amiamo».

Paolo Monelli

LIBRI RICEVUTI

Memorie di Luigi XIV - Paolo Boringhieri, ed., Torino - L. 1800.

NAGARJUNA: *Madhyamaka karika* - Paolo Boringhieri, edit., Torino - L. 1400.

Michèle Morgan a Palazzo Ducale

L'attrice francese, arrivata a Venezia per i suoi impegni cinematografici, nelle ore di libertà si trasforma in turista: eccola durante una visita a Palazzo Ducale (Tel.)

Einaudi, stanco e indisposto, ha lasciato Dogliani per andarsi a riposare nel mite clima di Roma

Ha compiuto il viaggio su un vagone speciale - Ora rimarrà qualche giorno in clinica

(Dal nostro inviato speciale)

Dogliani, 16 ottobre.

Villa San Giacomo è rimasta deserta, sembra oggi ancor più silenziosa e assorta nella sua solitudine in cima alla collina, fra gli alti cipressi, e l'edera che ammorbidisce il muro, e i fiori che danno al cortile un'aria di chiostro. Questa mattina Luigi Einaudi ha lasciato la villa che è la sua dimora estiva, anticipando di qualche settimana il ritorno a Roma. L'anticipato ritorno è dovuto a un'indisposizione che lo travaglia dall'inizio del mese: stanchezza, ansi, più che indisposizione vera e propria. La stanchezza d'un uomo che ha ottantasette anni, che ha lavorato tutta la vita, e ancora oggi continua nella sua prodigiosa attività di studioso.

Della stanchezza di Luigi Einaudi ci ha parlato sabato scorso il figlio ing. Roberto, accorso da Milano alla notizia che il papà da qualche giorno non stava tanto bene. L'altro figlio, l'editore Giulio, faceva rapide puntate quotidiane da Torino. Il terzo, il prof. Mario, è in America dove lavora. Si erano diffuse voci allarmistiche, ma l'ing. Roberto sabato ha tenuto in rilievo proprio questo: «Il fatto che mio fratello Mario sia rimasto in America non è la prova più evidente che noi siamo tranquilli sulla salute di papà?».

«Papà — ha continuato poco dopo — non è affatto ammalato. Se si vuole, la sua malattia è quella d'avere ottantasette anni. E' stanco, ha una età che comporta tanta stanchezza. Aggiungo però che in questi ultimi mesi si è strapazzato oltre i limiti ragionevoli.»

Luigi Einaudi infatti s'è prodigato troppo nelle scorsa estate. Ai primi di giugno, come ogni anno, da Roma, si trasferì a villa San Giacomo. Partecipò a Torino alle cerimonie inaugurali d'Italia 61. Presiedette un importante congresso di economisti, ai quali tenne un discorso di un'ora in inglese, e nella stessa lingua conversò lungamente con parecchi di loro. Ottanta di essi li ricevette il giorno dopo qui a villa San Giacomo, e fu ospite amabile e attento, dalla conversazione dotta, ambita dagli ascoltatori. Ai primi di settembre visitò minuziosamente la mostra dell'antiquariato a Saluzzo, e qualche giorno dopo a Dogliani volle partecipare con la popolazione alla festa per l'inaugurazione della cupola del duomo. A lungo rimase in piedi, e volle poi essere a tavola con le autorità e gli amici. Partì infine per Portofino, ma la vacanza d'un paio di settimane forse non bastò a ridonare l'equilibrio a quell'organismo innegabilmente stanco per gli anni e affaticato da tanti impegni.

All'inizio di ottobre Luigi Einaudi fece ritorno a villa San Giacomo, e la signora Ida gli consigliò qualche giorno di riposo assoluto. Nessun allarme in casa, ma fu chiamato il dott. Dadone, medico condotto di Dogliani e amico di famiglia. Egli non riscontrò nulla di specifico, niente altro che la stanchezza di una lunga attività e d'un intenso strapazzo fisico. A una volta consigliò qualche giorno di riposo, da farsi, per maggior efficacia, a letto.

Luigi Einaudi ha sempre goduto ottima salute. Una lieve forma di glicosuria che esisteva nel passato, si è risolta da sola col tempo. Il cuore non gli ha mai dato fastidio; oggi è evidentemente quello d'un uomo della sua età, ma nulla di particolare sul funzionamento, lavora alacre, assolve il suo compito con sufficiente prontezza ed elasticità. L'insieme costituisce un organismo che anni senza gli anni mano pesantemente di quanto potrebbe essere.

A letto egli ha atteso al consueto lavoro di studioso. Ogni giorno saliva fino a villa San Giacomo il dott. Dadone, ma più come amico che come medico. Gli toccava il polso, per abitudine professionale non per necessità di controllo; faceva due chiacchiere, poi se ne tornava alle sue visite in paese, senza preoccupazioni. A parte i figli e qualche nipote, nessuno si è fatto vedere, anche i più intimi amici non si sono mossi. Il piazzale antistante la villa era un termometro fedele, ora rassicurantemente deserto.

Dopo la partenza del dott. Dadone, Luigi Einaudi riprendeva il programma della sua giornata. La lettura dei quotidiani, come sempre assistito dalla signora Ida; i libri, l'impegnativa revisione dei suoi scritti che man mano vengono raccolti in volumi — è in preparazione il sesto — nitidi e lucidi e attuali come se quei concetti fossero stati espressi ieri. Di diverso, nella sua giornata, non c'era che un particolare, che la stessa famiglia considerava di trascurabile rilievo: il lavoro si svolgeva a letto. «Come vede, nulla che possa impensierire nella salute di mio padre» aveva affermato sabato scorso l'ing. Roberto. Era uscito un momento fuori della villa, sul piazzale deserto, a rassicurare il giornalista allarmato da pubblicazioni inopportune; e il giornalista si era poi attenuto alla preghiera di non occuparsi di questo specialissimo «ammalato».

Il riposo è stato benefico, la stanchezza è stata quasi del tutto smaltita. La situazione era serena e rasserenante. La famiglia decise d'anticipare il ritorno a Roma, per parecchie considerazioni. Anzitutto il clima. La tiepida temperatura romana non può che giovare allo stato generale di Einaudi. Si aggiunga che nella capitale egli verrà subito accolto in una clinica dove potrà contare su un'attrezzatura più specifica, e su un'assistenza medica indubbiamente più completa.

Il ministero delle Comunicazioni ha messo a disposizione della famiglia una vettura sezione del treno presidenziale. Esso è arrivata questa mattina alla stazione di Monchiero. Luigi Einaudi, con la signora Ida e i due figli, e pochi altri parenti, in macchina ha lasciato villa San Giacomo. Pochi minuti dopo è arrivato alla stazione di Monchiero, è salito sulla vettura, si è messo a letto. Il saloncino, trainato da un locomotore, è partito alle 10,50, e alla stazione di Torino è stato agganciato al direttissimo 16 delle 12,25, in arrivo a Roma alle 23,12.

Giuseppe Faraci

L'arrivo nella capitale

Roma, 16 ottobre.

Il senatore Luigi Einaudi è giunto a tarda sera alla stazione Termini, su un vagone a lui riservato nel treno direttissimo Torino-Roma. Il senatore Einaudi era accompagnato dalla consorte donna Ida, da alcuni familiari e da un medico. Ad attenderlo erano il prof. Pozzi, direttore della clinica «Sanatrix» — il quale si è consultato con il medico che lo aveva assistito durante il viaggio — il figlio del senatore Einaudi, dott. Giulio, il presidente della Corte dei Conti, Carbone, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Rissone ed alcuni amici della famiglia Einaudi. L'illustre statista ha poi raggiunto la clinica «Sanatrix».

Il senatore Frassati ha lasciato 700 milioni al comune di Pollone

La somma è destinata ad un'opera assistenziale alla memoria del figlio Piergiorgio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 16 ottobre.

Il senatore Alfredo Frassati, spentosi a Torino il 21 maggio scorso, ha devoluto settecento milioni in beneficenza. Ne è stata data comunicazione ufficiale all'Ente Comunale di assistenza di Pollone, il comune del Biellese in cui egli era nato e soleva trascorrere lunghi periodi di riposo.

A Pollone è pure sepolto il figlio del senatore, Piergiorgio Frassati, ed è alla memoria di lui che, con il cospicuo lascito, dovrà essere realizzata un'opera assistenziale. Questo è lo spirito delle disposizioni; quanto all'interpretazione letterale, data la complessità dell'atto testamentario, non è stata ancora presa una decisione.

Il senatore Frassati era nato il 28 settembre 1890. In Torino aveva passato quasi tutta la sua esistenza, tranne il periodo in cui era vissuto a Berlino in qualità di ambasciatore. Lo aveva stroncato una crisi di cuore, mentre si trovava nella sua casa di corso Galileo Ferraris.

p. m.

I profughi di Tristan da Cunha sbarcati ieri a Città del Capo

Città del Capo, 16 ottobre.

I 250 abitanti di Tristan da Cunha, cacciati dalla loro minuscola isola oceanica da violente eruzioni vulcaniche, e da forti terremoti, hanno raggiunto oggi Città del Capo con il mercantile olandese che li aveva tratti dall'isola di Nightingale.

All'arrivo a Città del Capo i 250 profughi (oltre metà dei quali discendono da alcuni naufraghi italiani di Carnogli) si sono trovati all'improvviso immersi fra le mille «diavolerie» della civiltà. Solo una dozzina di essi avevano messo piede in passato fuori di Tristan da Cunha, nota come l'isola più solitaria del mondo, nell'Atlantico meridionale.

Gente che non aveva mai visto un treno o un autobus, si è trovata di botto fra le mille meraviglie di un porto moderno come quello di Città del Capo, con i suoi altissimi palazzi, con le sue attrezzature portuali, col suo traffico intenso.

L'accoglienza ai profughi di Tristan da Cunha è stata calorosissima. Oltre alle autorità ed agli inviati della stampa di tutto il mondo, centinaia di persone si sono affollate sulla banchina per salutare e rincuorare i nuovi arrivati, cui il vulcano ha resa inabitabile la patria. Molta gente recava vestiario ed altri doni per loro.

Durante la permanenza qui gli ex abitanti di Tristan da Cunha potranno completare il loro primo «contatto col mondo» attraverso tutta una serie di visite in città predisposte dalle autorità sudafricane. Venerdì partiranno per la loro destinazione finale, l'Inghilterra, a bordo della «Stirling Castle».

conoscere
per il successo
nella scuola
nel lavoro
nella società
oggi
in tutte le edicole per sole 150 lire
il primo fascicolo
Un successo mondiale dei F.lli Fabbri
con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Stasera Canzonissima staremo a vedere...

Che sarà di «Canzonissima»? Vogliamo dire: cosa succederà con questa seconda puntata? Dopo la grossa delusione dell'esordio, la trasmissione di stasera assume una importanza notevole, quasi decisiva: o è la dimostrazione che l'esordio è stato un infortunio o è la conferma che la «Canzonissima» 1961-1962 è destinata ad essere — assurdamente, contro ogni logica e soprattutto contro ogni interesse della stessa Rai — uno spettacolo di secondo piano, messo su senza troppo impegno, con povertà di mezzi e di idee.

Da indiscrezioni trapelate si sa che il testo è stato abbondantemente riveduto dagli autori; sarebbe stata abolita la pessima tirata iniziale della Mondaini e abolite le barzellette finali oltremodo raggelanti. Scenografie e coreografie dovrebbero essere più fantasiose e più ricche (speriamo almeno che non si ripeta lo squallore dell'ultimo quadro). Benché improbabile, non è completamente da escludere un intervento di Tognazzi e Vianello: e sarebbe un intervento quanto mai provvidenziale perché la lacuna più grave dello spettacolo è la mancanza di comici che sappiano veramente divertire il pubblico.

* *

Anche stasera le canzoni in gara, tutte inedite, sono sette: «Cara cara» di Cazzoli-Testa con Joe Sentieri; «Chitarra e mandoline» di Calise interpretata dall'autore; «Fra le canne di bambù» di Dorelli-Panzeri con Betty Curtis; «La nostra estate» di Di Lazzaro-Corni con Tonina Torrielli; «Il mio sotterraneo» di Donaggio cantata dall'autore; «Non sono bella» di Gaber-Monti» con Maria Monti; e «Regalami una notte» di Matanza-Calabrese con Marisa Barreto jr.

* *

E' stato annunciato ufficialmente il programma della serata d'inaugurazione del secondo canale, il 4 novembre prossimo.

Si comincerà con «Quel lungo treno», racconto di canzoni di trincea del '15-'18: parteciperanno la soprano Rosanna Carteri, il tenore Giuseppe Campora, il basso Raffaele Arié, il baritono Renato Capecchi e il Coro della Rai di Roma. Seguirà «La trincea», un racconto drammatico, scritto per l'occasione da Giuseppe Dessì, che rievoca un episodio di guerra realmente accaduto. Infine sarà trasmesso il documentario «Tutti quei soldati» che si varrà di raro materiale cinematografico riguardante il periodo che va da Caporetto a Vittorio Veneto. La serata sarà completata dal Telegiornale (edizione speciale) e da «La regina cattiva», il balletto televisivo svedese che ha vinto il Premio Italia 1961.

* *

Breve cronaca di due giorni. In primo piano, le ottime e avvincenti riprese della Coppa Davis: impeccabile il commento di Giorgio Bellani. Domenica la farsa di Buazzelli è stata piacevole; micidiale, invece, il documentario «Guidarello, sentimento d'amore». Ieri sera abbiamo rivisto «Barriera invisibile», nobile opera di Kazan che bolla la vergognosa piaga del razzismo; nuocciono al pur interessante film l'eccessiva lentezza e l'esagerato sviluppo concesso all'intreccio sentimentale.

u. bz.

Dopodomani «Trovatore» apre la stagione lirica al Nuovo

(l.d.d.) *Giovedì sera alle 21 l'opera «Trovatore» di Giuseppe Verdi aprirà la stagione autunnale dell'Ente Autonomo Teatro Regio, che quest'anno si svolge nell'ampia cornice del Nuovo. Gli interpreti del popolare capolavoro, che da molti anni non veniva più ingaggiato a Torino in forma così spettacolare, sono stati scelti tra le migliori e più giovani energie della lirica italiana. Citiamo soltanto i principali: Franco Corelli (Manrico) il quale dal 1956 mancava da Torino, Dino Dondi (Conte di Luna), Margherita Roberti (Leonora) che si esibisce per la prima volta nella nostra città, Fedora Barbieri (Azucena), Antonio Carrinelli (Ferrando). Direttore e concertatore è Mario Rossi, la cui comparsa sul podio di un teatro a Torino è pure un fatto raro. La regia è di Carlo Maestrini. Per quanto riguarda la messa in scena si annunciano importanti novità, sempre nell'ambito dello stile tradizionale.*

«Trovatore» verrà ripetuto la sera del 24 e, in matinée alle 15.30 del 29 ottobre. Gli altri spettacoli in calendario sono: «Il Console» di Menotti (28 e 31 ottobre); «Andrea Chénier» di Giordano (8, 10 e 12 novembre), «Don Giovanni» di Mozart (18 e 21 novembre), Balletti del Marchese De Cuevas (23, 25 e 26 novembre).

Prezzi degli abbonamenti a sei spettacoli: L. 15.000 (poltrone di platea); L. 6500 (poltroncine di platea); L. 5500 (poltroncine di galleria) tutte comprese l'ingresso. Per prenotazioni e informazioni apposita centrale di via Roma: La Stampa.

La collezione Thompson una mostra da visitare

Inaugurata ieri alla Galleria d'arte moderna

Da ieri è aperta nella Galleria d'arte moderna di Torino la mostra della grande collezione americana Thompson, recentemente passata in proprietà della Galleria Beyeler di Basilea, che l'ha esposta dal '60 ad oggi a Zurigo, a Düsseldorf, a L'Aja, a New York, ed ora a Torino per interessamento di Vittorio Viale. Si tratta dunque di un avvenimento artistico d'importanza internazionale, che ha il vantaggio d'esser commentato da un magnifico catalogo splendidamente illustrato.

Delle 217 pitture e sculture che vanno da Rodin e da Cézanne agli ultimi «informalisti» americani, abbiamo parlato appunto sabato, segnalando alcuni grandiosi gruppi d'opere: Picasso, Braque, Klee, Léger, Mondrian, Schwitters, Miró, De Staël, Wols, e alcune firme famose dell'astrattismo in genere. Ora un consiglio: non si perda l'occasione (che durerà fin verso la fine di novembre) di osservare e studiare questo panorama grandioso dell'arte moderna e contemporanea, nel quale il signor G. David Thompson, di Pittsburgh, ha specchiato la varietà dei suoi gusti, confermando la sua straordinaria abilità di «cacciatore» infaticabile dei valori comunque più interessanti del prodotto artistico attuale.

Da codesti gusti si può dissentire, e si ha il diritto di discuterli. Ma rifiutarsi di conoscerli, non voler sforzarsi di capirli per giudicarli con obiettività, è segno di pigrizia e di ristrettezza mentale. Con un biglietto che costa un quinto di quello d'un cinema di seconda visione, si vede la collezione Thompson, la grande mostra «Francia-Italia, Pittori d'oggi», e l'intera Galleria. Animo, dunque, se si vuole uscire dalla piccola «provincia». All'inaugurazione, iari mattina, presenti le autorità cittadine, Vittorio Viale ha formulato l'augurio che qualche opera della raccolta Thompson, come è accaduto a Düsseldorf e altrove, possa restare nel Museo che dirige. Ma il sindaco Peyron scherzosamente ha mostrato il portafogli: un portafogli che sembrava sottile... Eppure il signor Thompson ha comprato per poco: ed ora queste opere sono assicurate per circa 4 miliardi.

* *

Della interessantissima Mostra del libro antico piemontese allestita nella Biblioteca Reale di Torino, è nato — oltre il bel catalogo uscito in questi giorni — un superbo libro di 350 pagine riccamente illustrato, dovuto al mecenatismo di un noto bibliofilo torinese, il conte Andrea Bocca, e curato dalla soprintendente bibliografica del Piemonte, Marina Bersano Begey: *Le Cinquecentine Piemontesi. Torino*», cioè l'elenco, la particolareggiata descrizione corredata da nitide riproduzioni di frontispizi e di pagine illustrate, delle edizioni piemontesi del Cinquecento stampate a Torino. E' il primo volume di un'opera dedicata all'arte della stampa cinquecentesca piemontese, e vorrebbe un esame approfondito di un'attività che pose la regione subalpina, quattro secoli fa, a un livello culturale da molti ignorato. Ci accontentiamo di una segnalazione che invoglierà a nuova visita della Mostra: nel libro sono censite 662 edizioni torinesi del Cinquecento.

* *

Nella restaurata così detta «Casa del Tasso», di via della Basilica 9, dove secondo una vecchia tradizione (probabilmente errata) il poeta della *Gerusalemme* dimorò alcuni giorni del 1578, immortalandola — dice l'epigrafe — «per tutti i secoli», il «Centro Internazionale di Ricerche Estetiche» capeggiato dal pittore Assetto con la collaborazione di Michel Tapié, ha posto la sua sede per allestirvi mostre d'arte modernissima, utilizzando ambienti che farebbero la delizia, per il proprio studio, d'un pittore o d'uno scrittore. La mostra ora aperta dà larga capitalità a pittori giapponesi e americani, tutti astrattisti: e conviene riconoscere che alcuni — per esempio l'Onara, l'Arai, l'Inaba — raggiungono effetti di straordinaria eleganza nel segno, e di intensa misteriosa suggestione. Tra le sculture più curiose, quelle della Falkenstein, di Sofu Teshigahara, di Carelli.

* *

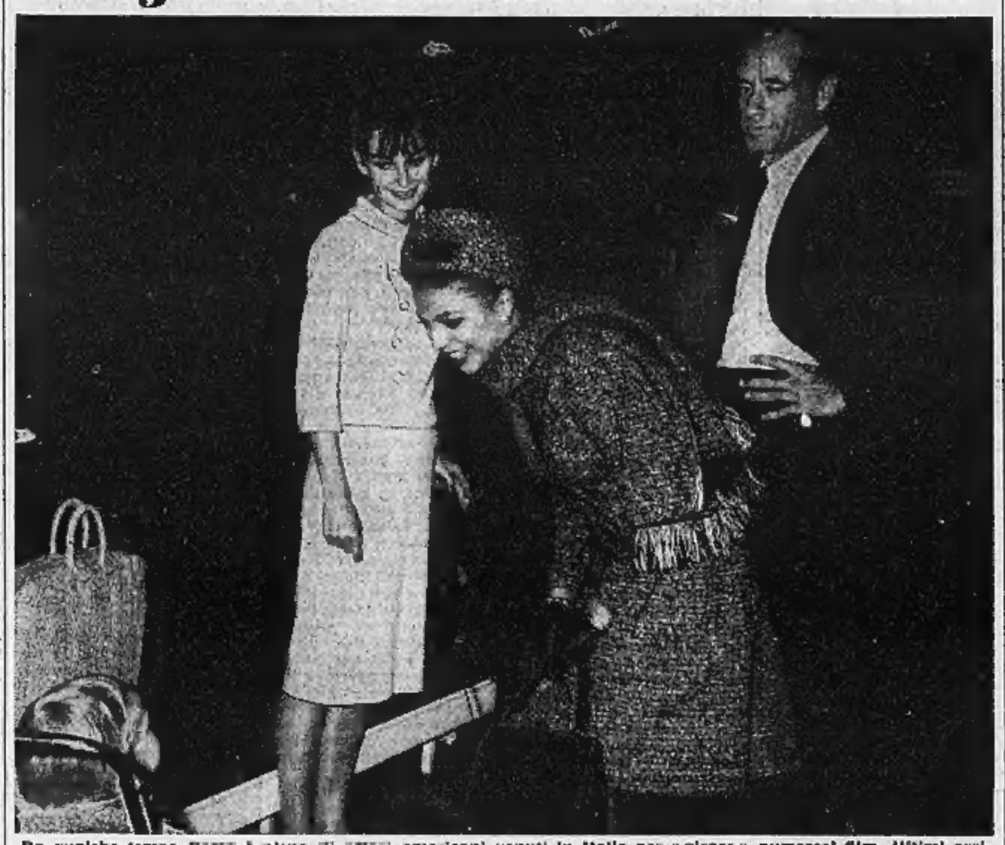
Di un cromatismo talvolta addirittura sfrenato dà prova Carlo Hollesch nella sua interessante mostra alla «Bussola». Il presentatore parla giustamente di un mondo fiabesco tradotto con un'eccitazione, una violenza espressionistica. Ciò non esclude nel pittore una vena di festosità che rende piacevole questo tumulto coloristico.

C'è un ricordo della tradizione figurativa piamontese in certi disegni, assai belli, del pittore vercellese Riccardo Michelotti. Ma dal 1948 egli vive in Nigeria, ed i suoi temi — saranno espressi alla «Caver» — si adeguano ai luoghi e ai tipi che ha sott'occhio. Un vivido colore ed un tocco impressionistico caratterizzano i suoi paesaggi e le sue figure.

mar. ber.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Espella, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Specia, Vittoria. - Teatro Carignano: «Ciascuno a suo modo» (biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo dello Sport: Torneo di tennis professionistico (biglietti ridotti all'Enal).

Hollywood si è trasferita sul Tevere?



Da qualche tempo Roma è piena di attori americani venuti in Italia per «girare» numerosi film. Ultimi arrivati sono Mel Ferrer e Audrey Hepburn, qui nella foto con Joan Collins che ammira il loro figlioletto (Telef.)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: ore 11 - 14.45 - 15 «Tre stagioni» (Gran Bretagna), «Tolleranza zero» (Italia); «I pallocinili» (Polonia): ore 17.30 «Cime e meraviglie», «L'abominabile homme des glaciers», «Il picco della vittoria», «Il tram del Monte Bianco».

Alfieri: dal 21 corr. Piccolo Teatro della Città di Milano: «I nost Milan», di C. Bertolazzi.

Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Riv. Dario Fino - Grazia Cori - Mario De Giglio 16,15-21,15.

Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola via Po 9: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Daniele Cortis» di Mario Soldati con Sarah Churchill, Gino Cervi, V. Gassman, Evi Maltagliati (Italia 1946 minuti 105).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 678-978): ore 21-2 Whisky à Gogo più - Invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi.

Al Nirvana ore 21 canta Vasques.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-127) 21,15 The Four Saints.

Augustea: ore 21 serata Azzurra.

Bruno: 21 canta Lilly Franca.

Castellino Danze 21-1 Elj Neri.

De Benedetti lezioni ballo priv. coll., p. Carignano 4, t. 511-429.

Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze ore 21 Cosimo Gilè.

Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21-1.

Gaudio Danze 15,30-24 trattenim.

Gran Mogo: ore 21 Nino Spano.

Hollywood: 21 The Luckies.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze: 21 Silvano Pratt.

La Serenella 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 300 cons. compr.

Le Roi «Il re del dancing»: 21 Bonazelli e attrazioni internaz.

Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.

Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.

Principe Danze 21 Vanni Castellani.

Samaray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.

S. Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino» Orchestra Settebello.

Trocadero: ore 21-2 I Castellani.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 241-663.

Whisky à Gogo (Volta 6): 21-1.

Whisky Notte Golfo t. 657-663, 21-1

Columbia Night Club: Attrazioni.

Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 41-573) Pat, Robin's Constellation.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) Attrazioni internazionali.

Taverniti: 22-4 attraz. internaz.

Albergo Principi Piemonte
Oggi alle ore 16
Sfilata di modelli delle case:
Naide-Rivella-Grossi-Cerrato
in favore dell'Opera Sociale
«POZZO DI SICHAR»

COMITATO TORINO '61 TEATRO CARIGNANO
Stasera e domani, ore 21,15
ULTIME REPLICHE DI
Ciascuno a suo modo
di Luigi Pirandello
nell'interpretazione del
Teatro Stabile di Genova
Regia di
LUIGI SQUARZINA

ARLECCHINO DANZE
Questa sera
DEBUTTO DE
THE FOUR SAINTS

TROCADERO
Via A. Doria 2 - telef. 553.772
I CASTELLANI
con CARLETTO
Grande serata Tesalinda

ECHI SPETTACOLI
VILLA GAY
Corso Moncalieri 52
SCOTCH CLUB
«Gemma musicale sul Po». Tutte le sere ore 21 trattenim. danzanti. Escluso lunedì. Locale riscaldato

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 2ª selez. concorso canto
FENTAGRAMMA D'ORO '61-'62
Successo Compl. The Luckies
c. *Maria Pia Parello* della RAI-TV

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 debutto
ORCH. I LUNA SEI
canta *Marta Tomelli*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.

Astor: «Pepa» sc. col. con Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, Maurice Chevalier e Bing Crosby.

Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones.

Cristallo: «Torna a settembre» in tecnic. Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin.

Doria: «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.

Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Viet. min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20. Ult. 22,30.

Lux: «Il brigante» di Renato Castellani. Iniz. ult. spett. ore 22.

Reposi «Exodus» sc. col. Newman. E. M. Saint; 13,50-17,40; ult. 21,30.

Romano: «Zazie nel metrò» di L. Malle, techn, Viet, Ultimo giorno.

Ariston: «Vento caldo» in tech., Troy Donahue, Claudette Colbert.

Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 12,30-17,30-21,30.

Augustus: «Tiro al piccione» con J. Cluzrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Vietato minori.

Metropol (via Fr. Tommaso 6): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lars Ekborg. Viet. min. anni 18.

Nazionale: «Maciste, l'uomo più forte del mondo» sc. tech., Mark Forest, Moira Orfei, Paul Wynter.

Torino «Viaggio in fondo al mare» scope tech., W. Pidgeon, J. Fontaine, R. Eden, P. Lorre. Ap. 10.

Alessandra: «Passaporto per Canton» col., R. Basehart, A. Sayler.

Capitol «Capitan Fracassa» scope col. Jean Marais, Geneviève Grad

Faro: «Passaporto per Canton», col., Richard Basehart, A. Sayler.

Fiamma: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, Giulietta Masina.

Hollywood: «Spartacus» in tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30

Maffei: «Carcere rosa». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, 16,15 e 21,15. Film «I marines delle isole Salomone».

Massimo: «La casa da un altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.

Orfeo: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30.

Principe: «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Or. 14,30-18-21,30.

Statuto: «Spettacolissimo», cartoni animati a colori.

Adriano: Moana isola sogno, col

Alcione: «Macumba isola dei vampiri» techn. e Riv. Dario Fino-Grazia Cori-M. De Giglio 16,15-21,15

Alpi: «La francese e l'amore».

La Perla: «Squadra infernale», techn. Audie Murphy, J. Saxon.

Regina: «Nudi alla meta».

Asti: «Città degli avventurieri» Evelyn Brent, W. Boyd. Ap. 10

Milano: «Signore preferiscono il mambo» e «Mantello rosso» Ap. 10

Olimpia: «Pistola nuda».

Po: «Cavaliere della tempesta», con Scott Brady.

P. Nuova: «Marina ragazza senza veli» «Carica dei cosacchi».

S. Felice: «Gunga Din» con Cary Grant e Joan Fontaine.

Esperia: «Pelle di serpente».

Giardino: «Soledad» techn. scope.

Italiano: «La sentenza» con Marina Vlady e Robert Hossein.

Micalieri: «Battaglia di spie».

Vinaglio: «Raffiche sulla città» Charles Vanel, Bella Darvi.

Eliseo: «Notti del teddy boys» Girotti, Bettoja, Carotenuto.

Fréjus: «Prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, E. Bartok.

Nuovo: «Sindacato del crimine».

Artisti: «Battaglione disciplina».

Belgio: «Furia nera» technicolor.

Corallo: «Marchio di sangue» tech. con Alan Ladd e Mona Freeman.

Eridano: «Corruzione», Robert Taylor, A. Gardner, C. Laughton.

Orapa: Colonnello Hollister, tech.

V. Veneto: Cerchio della violenza.

Astra: «Romanzo nel West» con John Wayne ed Ella Raines.

Borsini «Duello alla pistola» tech. Joel Mc Crea, J. Adams.

Ellas: Giganti invadono la terra.

Europea: «Il vedovo», A. Sordi.

Excelsior: «Artisti e modelle» tech. J. Lewis, Dean Martin.

Massaua: Festival di Elisabeth Taylor: «La gatta sul tetto che scotta» tech. scope, Paul Newman.

Odeon: «Colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick.

Star: «Ultima preda del vampiro» Lita Rocco, W. Brandy, A. Nicos.

Adua: «Terrore viene dall'oltretomba» G. Roman, Harrison, Viet.

Aurora: «Baronessa di fuoco» con Dawn Addams e J. Fustenberg.

Brancia: «Johnny Guitar», colori.

Edelweiss: «Guerra di gangsters».

Eri-Dan: «Cavaliere solitario».

Falchera: «La bara del vampiro».

Fortino: «Storia del West» scope col. Gilbert Roland, L. Christian.

Maior: «Carosello matrimoniale» col. sc. S. Hayward, Mason. Viet.

Nord: «Gli strangolatori di Bombay» scope. Guy Rolfe.

Palermo: Negra bianca, S. Wilde.

Smeraldo: Gialli di Edgar Wallace.

Zenit: Casa delle 3 ragazze, tech.

Cabiria: «Il terzo uomo» Joseph Cotten e Alida Valli.

Colosseo: «La squadra infernale» techn. Audie Murphy, John Saxon.

Continental: «Il marchio del rinnegato» tech. Montalban, Charisse

Flora Serenata a 16 bionde. Vilta.

Italia: «Gali, topi, picchio e soci» in technicolor.

Moderno: «Compagno B.», Crik-Crok e «Nerone e Messalina».

Piemonte: «Operazione mistero» scope tecnic. Richard Widmark, Bella Darvi, C. Mitchell.

S. Carla: «Dal, Johnny dal» A. Celentano, Mina, Dorelli.

Spezia: «Orrori del museo nero», sc. techn. Michael Gough. Ap. 15.

Diana «Mostro di Londra», colori.

Dora: «Battaglia di spie».

Roma: «Valle degli alberi rossi».

Umbria «Bomba comica» Crik-ok.

Alba: «Assassino sul tetto».

Ambra: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresc.» Sordi, A. Fabrizi

Apollo: «Ivan il terribile» regia di Eisenstein.

Edera «Inferno nella stratosfera».

Lucento: «Rivolta dei cow-boys».

Lutrario: «Per chi suona le campane» tech. G. Cooper, I. Bergman

Splendor «Amanti imperiali» tech. N. Parigi, Lily Rocco.

Il film che inaugurerà il
NUOVO VITTORIA
NESSUNA FRASE POTRÀ MAI DESCRIVERE LA GRANDIOSITÀ E LA POTENZA DRAMMATICA DI QUESTA STUPENDA OPERA CINEMATOGRAFICA
GREGORY PECK
DAVID NIVEN
ANTHONY QUINN
nel film di CARL FOREMAN

I CANNONI DI NAVARONE
STANLEY BAKER - ANTHONY QUAYLE
IRENE PAPAS - GIA SCALA - JAMES DARREN
TECHNICOLOR CinemaScope

AMBROSIO
IMMINENTE
SOPHIA LOREN ANTHONY QUINN
IL DIAVOLO IN CALZONCINI ROSA

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 793-803
FESTIVAL DEI CAPOLAVORI DI ELISABETH TAYLOR
OGGI
La gatta sul tetto che scotta
con PAUL NEWMAN

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 32 - Telefono 62-655
Feriali dalle 9 alle 19 (festivi 8-12)

OGGI al CRISTALLO
data l'enorme affluenza di pubblico che
ROCK HUDSON - GINA LOLLOBRIGIDA
stanno attendendo nel loro divertentissimo napolavoro:
TORNA A SETTEMBRE
la EURO INTERNATIONAL ha gentilmente concesso di rinviare la programmazione del suo film: «LA DONNA E' DONNA»
Pertanto da OGGI inizia la
5ª SETTIMANA
del CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
TORNA A SETTEMBRE
con SANDRA DEE - BOBBY DAREN - WALTER SLEZAK
Il più grande successo dell'anno

Fermo in censura da quasi due mesi

«Accattone» di Pasolini è immorale o cristiano?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

In una piccola sala alla periferia di Roma, sono convenute questa sera numerosissime personalità della cultura, della politica e della magistratura. Promotore della riunione è stato il professor Francesco Carnelutti, che cura gli interessi legali della Casa produttrice del film «Accattone», di Pier Paolo Pasolini, bloccato in censura fin dal 26 agosto scorso.

L'argomento del film è ormai noto: è la storia di uno sfruttatore di donne, Accattone, questo il nome del protagonista, che vive le sue avventure ai margini della città e della legge. Questo finché non incontra una ragazza, ignara e sprovveduta come tante altre che l'hanno preceduta, e vorrebbe mettere anche lei sulla strada infame, ma non può: ad impedirglielo è l'amore, un sentimento sconosciuto ad Accattone, ma che ora nasce prepotentemente in lui. Tutto in questa esile trama il nuovo e la morale del film.

Tema del dibattito, che ha seguito la proiezione del film, è stato se «Accattone» è un film morale o immorale: se, per conseguenza, deve essere concesso al pubblico vederlo, ovvero negare la sua programmazione nei normali circuiti. I pareri sono stati vari e a pronunciarli si sono susseguiti uomini di diverse idee e condizioni. Il prof. Carnelutti, che dirigeva il dibattito, ha esordito illustrando il suo punto di vista: «Il film di Pasolini è un'opera d'arte, perché non solo ci mostra quello che c'è al mondo, nel nostro mondo, ma anche ciò che non c'è, e necessiterebbe, per correggere certi aspetti della nostra civiltà».

E' poi intervenuto padre Mario Casolaro, critico cinematografico del massimo organo cattolico milanese, che ha rilevato la pagana superstizione di certe scene; ma ha anche attribuito al film un significato cristiano, che forse, ha precisato, non era nelle intenzioni dell'autore. Hanno poi preso la parola numerosi convenuti, fra cui: l'on. Pietro Nenni, il prof. Arturo Carlo Jemolo, padre Enrico Baragli di «Civiltà Cattolica» e altri ancora.

Fra i presenti erano inoltre: l'on. Riccardo Lombardi, il poeta Ungaretti, il dott. Leo Pizzigoni, il direttore del «Telegiornale» Enzo Biagi, il senatore Giorgio Bo, Leopoldo Piccardi, Arrigo Benedetti, Elsa Morante, Carlo Levi, Federico Fellini, Cesare Zavattini, l'avv. Monaco, l'avv. De Pirro.

l. z.

Claudia Cardinale a Trieste «gira» *Senilità* di Svevo

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 16 ottobre.

Il regista Mauro Bolognini ha girato oggi a mezzogiorno le prime scene triestine per la versione cinematografica del romanzo «Senilità», di Italo Svevo. Prima che gli attori Claudia Cardinale e Anthony Franciosa (Angiola ed Emilio) entrassero sul «set», gli specialisti avevano opportunamente «ritoccato» una parte della strada, che ai tempi di Svevo portava il nome di Acquedotto — oggi via XX Settembre — nonché un tratto del vecchio teatro Politeama Rossetti, che domina la strada.

Sono state tolte le scritte luminose dai locali pubblici, occultate le altre segnalazioni con divieto di sosta; in un angolo sono state messe a parcheggiare alcune automobili di trentacinque anni fa, mentre la facciata del teatro è stata ricoperta con i manifesti annuncianti gli spettacoli della compagnia di Ines Lidelba, con l'operetta «Cin-Ci-Là»; infatti, proprio negli anni tra il 1920 ed il 1930 (quando Ines Lidelba furoreggiava nelle scene italiane) Bolognini ha trasportato la vicenda del romanzo di Svevo.

u. s.

La «barca» dei film

«Il brigante» a Torino: un milione al giorno

(s. bi.) — Più di centomila parigini hanno visto «Rocco e i suoi fratelli», «La notte», «L'avventura», «Kapò», «La ciociara», «Adua e le compagne». Questi film italiani (e i primi due hanno sfiorato le duecentomila presenze) occupano ottime posizioni nella graduatoria delle prime visioni a Parigi nella scorsa stagione cinematografica. Il primo posto spetta a «Ben Hur» con 700 mila spettatori seguito dalla «Verità» con oltre mezzo milione di spettatori.

Al 10 ottobre, nelle sale di prima visione di Torino, «Il federale» era ancora in testa alla graduatoria delle presenze: 43.840 spettatori in 25 giorni. Lo stesso film guida anche la classifica degli incassi in tutta Italia con oltre 154 milioni. Ma le locandine i primi grossi calibri americani che già stanno ottenendo incassi cospicui: «Exodus» è infatti al secondo posto (140 milioni), «Spartacus» al terzo (93 milioni senza tener conto dei 357 milioni delle scorse anno), «Cavalcarono insieme» al quarto (74 milioni circa). E nei primi dieci film figurano anche «Torna a settembre» (al sesto posto dopo «Io amo tu ami»), «I cannoni di Navarone» (non ancora presentato a Torino, magari alla data del 10 ottobre, all'ottavo posto dopo «Il carabiniere a cavallo»).

La graduatoria delle presenze a Torino, vede al secondo posto «Torna settembre» (27 mila 732 spettatori in 19 giorni), seguito da «Exodus» (26 mila in 13 giorni), «Vento caldo» (28.126 in 13 giorni), «Cavalcarono insieme» (19.615 in 17 giorni).

Tra i film usciti in questa settimana a Torino, cioè dopo il 10 ottobre, i migliori incassi sono stati ottenuti dalla «Città spietata» (5 milioni e 800 mila in 5 giorni) e dal «Brigante» che ha tenuto una media di un milione al giorno.

Non tutti i premi del "Viotti,, hanno trovato un vincitore

Si è concluso a Vercelli il concorso internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 16 ottobre.

Sulla XII edizione del Concorso internazionale di musica e di danza Giovan Battista Viotti è sceso il sipario; in complesso, i risultati sono stati abbastanza positivi, anche se non tutti i primi premi sono stati attribuiti nelle sezioni in programma: danza, canto e pianoforte.

Nella sezione di danza ha ben figurato la coppia milanese appartenente alla scuola del Teatro alla Scala, formata da Luciana Savignano e Alvaro Bertani, rispettivamente di 17 e 18 anni, vincitrice del primo premio assoluto. Nella categoria solisti, sono stati premiati con il secondo premio ex aequo la belga Kumari Maclenka e il tedesco George Roger.

Nella sezione di canto non è stato conferito il massimo riconoscimento. Risultano laureati, con il secondo premio, i soprani Ornati Zintra di Israele, Maria Prieto di Bilbao (Spagna), Luria Beverly (Stati Uniti) e la veronese Silvana Tumicelli; il basso Efimios Micalopoulos di Atene e il baritono John Modenos pure statunitense. La curiosità si è appuntata in modo particolare sulla veronese Tumicelli, che la cronache di qualche mese fa segnalarono come la nuova «scoperta» del comm. Meneghini, l'ex-marito della soprano Maria Callas.

Come sempre interessante la sezione pianoforte, presieduta per la prima volta dal maestro Arturo Benedetti Michelangeli. La selezione è stata durissima, ed è emerso sopra tutti i concorrenti Pargentino Alberto Neumann, dichiarato vincitore assoluto. Il secondo premio è andato invece al romano Alessandro Specchi e il terzo ex aequo allo spagnolo Antonio Baciero e all'udinese Luigi Galvani.

La scuola francese, che ha prevalso molte volte nelle precedenti edizioni del concorso, non ha avuto, quest'anno, un gran successo. Un commissario francese della giuria, il maestro Armand Ferté, allo vigilia della prova conclusiva ha abbandonato la commissione giudicatrice, perché ha ritenuto che i giudizi espressi collegialmente dai colleghi fossero in contrasto con il suo personale giudizio.

Non è questo il solo episodio polemico del concorso. Anche nella sezione di canto si è avuto un fatto clamoroso. Dodici cantanti, esclusi dalla finale, hanno inviato al ministro Folchi un esposto in cui si accusava la giuria di incoerenza e di parzialità. Il fatto è stato deplorato pubblicamente dal sovrintendente alle giurie maestro Giulio Confalonieri, e con la deplorazione è stato deciso, da parte della commissione stessa, di non assegnare attestati e medaglie ad alcuno dei firmatari dell'esposto.

v. m.

Le canzoni napoletane alla Carnegie Hall di N. York

New York, 16 ottobre.

Il Festival napoletano della canzone ha concluso la sua «tournée» newyorkese con uno spettacolo alla Carnegie Hall.

Al festival hanno partecipato i cantanti Nunzio Gallo, Maria Paris, Giorgio Corradini, Wanda Romanelli, Enzo Lembo e Mara Del Rio, che hanno presentato le canzoni del Giugno napoletano oltre a molte altre ancora. Il primo premio è andato a Nunzio Gallo per le sue due interpretazioni: «Mbraccio o viento» e «Te state scurdanno 'e me».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 8.30-12: Prima classe: italiano. Educazione artistica. Geografia. Francese. Inglese; 13.30: Seconda classe: Osservazioni scientifiche, Religione, Disegno ed educazione artistica. Esercitazioni di agraria. Economia domestica; 15,10-16,20: Terza classe: Geografia ed educazione civica, Religione, Tecnologia.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo, b) Safari: I leoni di Ngorongoro.

18: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,45: «Tom Jones» di Henry Fielding. Quarta puntata. Interpreti: Franco Paranti, Carlo Giuffrè, Emma Danieli, Sandra Mondaini, Salvo Randone, Rolando Lupi, Lia Zoppelli, Elisa Cegani e altri. Regia di Eros Macchi.

20,30: Avventure di capolavori: Il trono Ludovisi. 20,15: Made in Italy.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno.

22,30: Il Carso: un mondo di pietra.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus (prima parte); 10,30: Rossini, a cura di Pia Moretti; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 15,30: Corso di inglese; 16: «Questi siamo noi» colloqui amichevoli con i ragazzi; 16,30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale radio; 17,20: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta D. Modugno; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «L'antenato» tra atti di Carlo Veneziani; 22,20: Canta R. Murolo; 22,45: Padiglione italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Caroli; 30: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata.

13,30: Primo giornale; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,15: Fonte viva; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17,30: Il Lobbia, Rivista di C. Manzoni; 18,15: Per sola orchestra: I successi dell'anno; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno e il suo complesso; 20,45: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: La letteratura religiosa del Trecento; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di K. A. Hartmann; 19,15: Ritratto di Filippo Buonarroti; 19,45: L'informazione economica; 20: Concerto di ogni sera; 21:

Una crisi profonda, dai molti aspetti

I maestri, insieme alle aule mancano alla scuola italiana

Professori improvvisati, senza titoli seri e senza passione, sono spediti in fretta a coprire le troppe cattedre scoperte Molte insegnanti, con tutta la buona volontà, possono dar poco alla classe: per esse, la scuola è il secondo pensiero dopo la casa - Non serve a nulla ridurre di qualche lira il prezzo dei libri e non sottoporre il contenuto a severo giudizio

L'anno scolastico è appena cominciato e sarebbe sciocco voler anticipare un bilancio o magari fare soltanto delle profezie. Anche in nessun altro campo come questo, il preventivo rischia di essere rispettato dal consuntivo. E c'è una ragione per queste impressioni pessimistiche: la Scuola non potrà mai essere risanata da provvedimenti marginali, occasionali o dettati principalmente da preoccupazioni politiche.

Le vicende scolastiche sono da qualche tempo ormai regolate da un gusto assai dubbio della qualità e si riassumono in pochi attimi di febbre: gli esami di maturità, la ripresa e, secondo l'ultimo suggerimento, la battaglia dei prezzi dei libri di scuola. Sono, come si vede, situazioni false; a volerle rispettare, si finisce per perdere di vista quello che è il nocciolo della questione, vale a dire l'abito e l'anima della Scuola.

Prendersela con il carolibri significa eludere il problema di centro, e intervenire dall'alto per ridurre il prezzo di poche lire, equivale a provocare un provvedimento che non lascia contenti nessuno: editori, librai e famiglie. Sarebbe stato forse più importante vedere come sono fatti questi libri per denunciare un vizio tipico del nostro tempo, contro il quale illustri pedagogisti hanno già elevato la loro protesta.

Perché, infatti, non ci si preoccupa di vedere che cosa si mette in mano ai nostri bambini, chi sono gli autori di questi prodotti industriali, che cosa nascondono le fotografie e gli involucri prestigiosi? La nostra Scuola comincia la sua strada con questo errore capitale, offrendo una merce d'illusione quando invece sarebbe tenuta a dare cose concrete, sicure e controllate.

Non occorre aggiungere che la regola dell'illusione sarà rispettata fino in fondo: libri improvvisati, professori improvvisati, tipi di scuola superati o ugualmente improvvisati, non nati dall'esperienza e dalla necessità. A quindici giorni dall'inizio delle lezioni, buona parte delle classi sono ancora sprovviste di insegnanti o, per essere più precisi, di persone disponibili che per un certo tempo sono pronte a vestire l'abito dell'insegnante. Di chi è la colpa?

Per anni abbiamo sentito ripetere che le università sono troppe, che certe facoltà sono troppo frequentate, che di questo passo avremmo riempito il paese di disoccupati «intellettuali»; ed ora, al momento di reggere l'urto delle nuove generazioni, ci si accorge che gli insegnanti non ci sono e Provveditori e Presidi sono costretti ad arruolare studenti, cultori della materia, quella grossa famiglia di «mercenari» (per di più di fortuna) che non contribuisce certo a migliorare il livello culturale della Scuola.

Si dirà che, in fin dei conti, non c'è poi troppa differenza fra i maestri improvvisati e mutuabili all'infinito (per cui un laureato in legge può insegnare indifferentemente lingue o filosofia), e gli altri che hanno già superato le prove della laurea e, magari, quelle dei vari concorsi di sanatoria. Anche questo è vero; ma lo è perché tutto il quadro della Scuola, dalle elementari all'università, è sotto processo, e per essere modificato ci vogliono mezzi radicali e non accorgimenti politici, preoccupazioni di prestigio o riforme di nome.

La nostra è una Scuola senza truppa e senza generali. Eccezion fatta per alcuni veri maestri, che del resto non hanno voce in capitolo, gli altri si perdono nel grigio della massa, in mezzo a tutti quelli che, in mancanza d'altro, fanno il maestro o il professore.

Non tiriamo fuori parole grosse, credo che a nessuno venga più in mente di parlare di «missione» (anche se ci sono insegnanti che dànno o hanno dato tutto alla Scuola). Tutte belle parole che avevano corso nei libri del Tommaseo. Purtroppo non vanno più bene per noi, per chi vede la Scuola neppure come una professione, ma come un mestiere, come un *gagne-pain*. Provate ad entrare in una scuola, provatevi a scrutare l'immenso esercito femminile che la occupa: che cosa ci si può aspettare da ragazze che in attesa di trovare marito fanno scuola o anche dalle madri e dalle mogli che per forza di cose pensano all'insegnamento in un «secondo tempo»? Anche la truppa deve essere inquadrata, deve — se vuole combattere sul serio — avere un'idea, uno scopo e non limitarsi a fare la parte di chi accompagna o lascia passare il tempo.

Tutto si esaurisce nel prestigio del «pezzo di carta», del titolo. In questo la nostra Scuola è lo specchio più sincero, meno truccato del paese. Le università puntano esclusivamente sulla preparazione di alto livello culturale, i nostri studenti vanno soltanto — almeno nella maggioranza dei casi — alla conquista d'un titolo. Il risultato è che alla massa di migliaia di studenti non si riesce a dare, non dico un abito scientifico, ma neppure quel brillio che dura un giorno; e nello stesso tempo non si arriva neppure a preparare dei veri maestri di scuola, degli insegnanti che sappiano fare il loro mestiere. Se la Scuola fosse condotta, per quello che riguarda la pratica, con i criteri che si adottano nelle grandi industrie, che cosa succederebbe? Quanti sarebbero gli eliminati? Non c'è dubbio, la nostra costruzione di carta bollata e di titoli andrebbe per aria.

Ma non si dice nulla di nuovo, riconoscendo che questi criteri di utilità non hanno nessun valore per la nostra Scuola. Come accade per i libri di testo, lo stesso fenomeno vale per chi insegna: riserviamo lo sguardo all'abito, al titolo ufficiale e lasciamo da parte la sostanza. Basta avere la «patente» o stare in corsa per averla, e il gioco è fatto, l'insegnante di nome è nato. Nelle amministrazioni serie del passato (per esempio, quella austriaca) non bastava avere il titolo e il laureato prima di avere una classe a sua disposizione faceva un anno di pratica, assistendo alle lezioni di un vecchio professore. Ma sono sogni, sono fantasie. Così come stanno le cose, è inutile battersi con i mulini a vento. La Scuola continuerà ad andare per il suo verso, mentre noi continueremo a discutere su questioni di principio, su come dovrebbe essere una Scuola in un regime democratico perfetto, dimenticando di apprestare i mezzi di urgenza per tappare le falle più grosse di una nave che va alla deriva.

Carlo Bo

Nuovo testo di catechismo per tutte le scuole d'Italia

Roma, 16 ottobre.

L'Ufficio catechistico nazionale, istituito di recente dall'autorità ecclesiastica italiana, avrà da occuparsi prossimamente degli studi per la formulazione di un nuovo testo del catechismo per tutte le scuole di religione in Italia.

Infatti mentre in Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Austria, la Spagna, il Portogallo, gli Stati Uniti e il Canada hanno rivedute i loro testi, l'Italia è ancora ferma al catechismo di San Pio X pubblicato nel 1913.

La rassegna «Studi cattolici» rilevando il fatto, scrive che il catechismo detto di San Pio X non è nemmeno dovuto a quel Papa, ma a un canonico Giaccone che modificò nel 1906 un testo dovuto al vescovo di Mondovì, mons. Michele Casati, e pubblicato nel 1765. Tale testo «denuncia la incertezze del tempo in cui nacque e la incompleta fusione delle sue parti».

Una tempestosa riunione alla costituente della stampa

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 16 ottobre.

Il Congresso costituente della stampa italiana, in corso da cinque giorni, aveva oggi due problemi da risolvere: l'ammissione dei delegati che rappresentano i giornalisti romani della corrente di «Rinnovamento sindacale» che non approvano il distacco dell'Associazione romana dalla Federazione nazionale; il cumulo delle cariche nei vari organismi in cui si articola la Federazione.

Mentre la Commissione di verifica dei poteri era riunita per l'esame della prima questione, in aula avveniva un colpo di scena. Prima che fosse posto in votazione un ordine del giorno sulla incompatibilità delle cariche, il presidente della «lombarda», Lanfranchi, dichiarava che la sua delegazione abbandonava il Congresso. Questo suo gesto veniva seguito dalle delegazioni della stampa toscana, giuliana e barese.

Il presidente dell'assemblea, on. Lupis, a questo punto affermava che i lavori non potevano più essere proseguiti e abbandonava a sua volta l'aula, tra i clamori, con Leonardo Azzarita, che fino ad oggi aveva ricoperto la carica di consigliere delegato della Federazione. Seguivano momenti di grande confusione.

Per evitare che in un'atmosfera surriscaldata i rimasti in aula potessero prendere decisioni avventate, il presidente della «Subalpina», ing. Giordano, proponeva che l'assemblea si desse una nuova presidenza, formata da Adriano Falvo, della «napoletana», Gavagnin, della «triveneta» e Marino, della «siciliana».

Avuta la parola dal nuovo presidente, il capo della delegazione subalpina sottoponeva all'assemblea una proposta: aggiornare i lavori a domattina ed invitare i capi delegazione a riunirsi per esaminare con calma la situazione nell'intento di ritrovare un'intesa con le delegazioni che hanno abbandonato i lavori. Il loro gesto non significa una frattura della Federazione.

Tutti i delegati rimasti in aula si augurano che prevalga nei colleghi protagonisti della precipitosa decisione il senso di responsabilità che li ha distinti in passato e che ha consentito di mantenere l'unità associativa dei giornalisti italiani.

s. d. v.

A New York la ballerina della Scala

Carla Fracci, prima ballerina della Scala ha debuttato in America con un'applaudita esibizione alla tv. Eccola a New York ospite di un'agenzia giornalistica (Tel.)

Uccise a colpi di pistola il fidanzato della figlia

La ragazza gli strappò l'arma e si tolse la vita

Enna, 16 ottobre.

Ha avuto inizio presso la Corte di Appello di Enna il processo contro Domenico Timpanelli, di 54 anni, di Pietraperzia, che la sera del 18 settembre 1960, nella via Garibaldi di Pietraperzia, uccise con due colpi di pistola il ventenne Carmelo Marotta di Barrafranca che da tempo amoreggiava con la figlia Annunziata di 18 anni.

La ragazza, vedendo morire il fidanzato, riuscì a impadronirsi della pistola usata dal padre, uccidendosi con un colpo alla tempia destra. Dai giudici di primo grado il Timpanelli, nel maggio scorso, venne ritenuto responsabile di omicidio volontario con l'attenuante della provocazione e condannato a 17 anni di reclusione.

La sentenza è stata gravata d'appello sia dall'imputato che dal procuratore generale. Stamane all'apertura di udienza, dopo la relazione del presidente dott. Friscia, ha parlato il primo difensore di parte civile avv. Turchio, che ha chiesto la esclusione delle attenuanti della provocazione.

E' seguita la requisitoria del procuratore generale dott. Sorrentino, il quale ha in primo luogo esaminato e respinto i cinque motivi di appello presentati dall'imputato e quindi ha chiesto l'eliminazione dell'attenuante della provocazione concessa dai giudici di primo grado. Il dott. Sorrentino ha chiesto la condanna dell'imputato a 21 anni di reclusione.

Si è svolto a Roma il congresso di urologia

Roma, 16 ottobre.

Si è svolto nei giorni 13, 14, 15 ottobre il congresso nazionale di urologia, presieduto dal prof. Pisani. I temi erano: «Terapia chirurgica del cancro della prostata» e «Terapia endoscopica in urologia», trattati con competenza e chiarezza, il primo dal prof. Bracci, e il secondo dai professori Berti Riboli, Bianchi, Germinale e Musiani. Le relazioni sono state seguite da animate discussioni fra i molti urologi italiani e stranieri partecipanti al congresso. Nella rappresentanza torinese erano i professori Chiaudano, Negro, Barella, Migliardi, Gallizia.

Al termine del congresso, ha avuto luogo una seduta sindacale, dedicata ad una relazione del prof. Barella sui gravi problemi che preoccupano in questi giorni la categoria dei medici ospedalieri. L'assemblea ha confermato all'unanimità il prof. Barella a segretario nazionale del sindacato italiano degli urologi.

La figlia di Cesare Zavattini travolta da una «1100» a Roma

Roma, 16 ottobre.

(r. s.) Milly Zavattini, la figlia ventunenne del noto scrittore e soggettista cinematografico, nel primo pomeriggio di oggi è stata travolta e ferita da una «1100», guidata da Cesare Pietrobono, di Frosinone.

La ragazza è stata investita mentre si recava all'Istituto S. Gregorio, al Celio, ove assiste i piccoli orfani che vi sono ospitati. Soccorsa da un automobilista di passaggio, la ragazza è stata trasportata all'ospedale di S. Giovanni. I medici le hanno riscontrato fratture e ferite in diverse parti del corpo e l'hanno ricoverata in osservazione. Milly Zavattini versa in stato di «choc» ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Paolo Gallo interrogato nella cella che ospitò il fratello innocente

Il «morto-vivo» respinge tutte le accuse
L'ex-recluso vende le sue memorie del carcere

I carabinieri hanno raccolto gravi indizi sul redivivo: durante i sette anni della sua scomparsa non si allontanò mai dai dintorni del paese - Poi acquistò poderi e, sotto falso nome, prestò denaro su cambiali - La moglie è tornata in libertà; ha preteso 40 mila lire per conversare mezz'ora con un giornalista - L'ex-ergastolano ha ceduto per 4 milioni i suoi ricordi di Ventotene

(Dal nostro inviato speciale)

Ragusa, 16 ottobre.

Chiusa nel lutto vedovile come in una stretta di austero cordoglio, Cristina Giannone riceve i giornalisti nella sua abitazione di via Moltisanti dove possibile cogliere aspetti non trascurabili del carattere di questa donna che sa apparire dolente, ciarliera, evasiva, tacitur na con la esperta sensibilità di uno psicologo.

E' una camera non troppo vasta, divisa in due da una tenda rosso-sbiadito; di qua il soggiorno coi tavolo, una radio ben spolverata, tre fiori di plastica in un vasetto e un panchettino di legno coperto da una tovaglia ricamata su cui stanno seduti le due «orfanelle», Giuseppina e Sebastiana, a sfogliare con divertiti bisbigli le pagine di un rotocalco. Oltre la tenda ci sono i letti.

«Gli facevo celebrare una Messa di suffragio tutti i mesi», diceva la vedova con un velo di irritazione nella voce, come rimpiangesse il denaro speso. Non diceva molto di più, la notizia che suo cognato Salvatore avesse ottenuto quattro milioni per scrivere le sue memorie dell'ergastolo l'aveva indispettita, per parlare di sé pretendeva denaro, non parole di commiserazione. Un settimanale le offrì 40 mila lire per mezz'ora di colloquio; Cristina Giannone accettò, ma pose la condizione che a certe domande non avrebbe risposto e, inoltre, si sarebbe fatta assistere dal suo legale.

La contadina astuta, ma rozza, della montagna di Avola è morta nello stesso istante in cui suo marito scompariva; ora c'è una donna inurbata che adorna la sua povera abitazione con paccottiglia di pretese, si fa consigliare da un legale su ciò che deve dire e, soprattutto, su ciò che deve tacere ai giornalisti e approfitta della contingenza per trarre qualche guadagno dalla sua disavventura di vedova mancata. Tutto questo non ci meraviglia e, conoscendo la mentalità siciliana, non ci stupisce nemmeno la facilità con cui suo marito Paolo Gallo ha potuto vagare per sette anni in paesi e città poco distanti dai luoghi in cui ha sempre vissuto.

Questa mattina, Paolo Gallo è stato visitato in carcere dal Giudice Istruttore ma, per evidenti ragioni, il magistrato si limiterà alle indagini che gli consentano di punire quest'uomo che si è beffato della Giustizia con melodrammatica irriverenza; per noi, invece, il problema si pone in termini di costume dal quale affiorano la facilità di errare giudicando sulla base di indizi, e, particolarmente, il muro di omertà con cui erroneamente si vuole difendere la libertà di un individuo, non importa se delinquente. Per sette anni Paolo Gallo ha vagabondato nei dintorni di Avola non allontanandosi mai dall'epicentro della sua disumana vicenda più di cinquanta chilometri e incontrando nel suo vagabondare più di un conoscente.

Nel giugno del 1955 — ha raccontato ai carabinieri — incontrò un pastorello al quale chiese notizie di sua moglie e delle bambine. «Sono state uccise, mi rispose il pastore. Le ritenni morte e non le ho più cercate». Erano trascorsi nove mesi dal simulato fratricidio ed il pastorello che gli raccontava quella fola non gli disse che suo fratello Salvatore era in prigione accusato di averlo ucciso, né si meravigliò di vederlo vivo.

Per quattro anni, Paolo Gallo visse a Raddusa, un villaggio in provincia di Catania. Una cambiale trovatagli nel portafogli ci fa sapere che egli prestava denaro con interesse; le indagini dei carabinieri hanno scoperto che nello stesso periodo egli ha comperato per 800 mila lire un podere a Ramacca, villaggio poco distante da Raddusa. In un paese come il nostro, dove ogni galantuomo deve disporre di molti documenti d'identità per potersi muovere, un morto ha circolato liberamente per sette anni prestando denaro con cambiali, comperando poderi, vagando da una città all'altra, da un villaggio ad un borgo senza mai incontrare uno che lo riconoscesse.

Se avesse tentato di espatriare, forse lo avrebbero scoperto; rimanendo nel suo ambiente era sicuro di farla franca. La certezza che egli fosse morto, ucciso dal fratello, non destava sospetti nelle autorità e persino quando firmò col proprio nome, come testimone, il verbale per l'inventimento di un mulo, il carabiniere che lesse quella firma non ebbe trasalimenti. Nella regione di Noto i Paolo Gallo sono fitti come l'erba in un prato e quello di Avola, secondo le sentenze della Corte d'Assise e della Cassazione, era stato ucciso dal fratello. Per i molti altri suoi compaesani, Paolo Gallo poteva fare ciò che gli pareva, fingersi morto, fare il vagabondo, comperare e vendere terreni, prestare denaro dietro cambiali; nessuno sarebbe andato dai carabinieri a dire di averlo veduto vivo.

Chi conosce questi luoghi comprende come un uomo possa scomparire senza lasciar traccia, più sicuro che nella fungia equatoriale, e non per la facilità di nascondersi, ma per il silenzio in cui sa di poterci muovere. Analizzare qui le cause della particolarissima mentalità siciliana sarebbe impossibile, ma in questo atteggiamento negativo nei confronti dell'autorità costituita non è estraneo qualche errore dell'autorità stessa: due testimoni che sostennero di aver veduto Paolo Gallo vivo, furono incriminati e si salvarono ritrattando. Un fratello dell'ergastolano innocente fu condannato a nove mesi di carcere, e ne scontò solo tre ammettendo alla fine di sbagliare affermando che suo fratello Paolo non era mai morto.

Può apparire strano che, dopo sette anni, il cadavere vivente sia stato denunciato, ma ciò rientra nella mentalità di questi contadini i quali, ritenendo nella loro mentalità contorta che l'equilibrio tra offeso ed offensore fosse ormai raggiunto con quei sette anni di pena, hanno rotto il muro dell'omertà soltanto per togliere Salvatore Gallo dall'ergastolo. Per liberarlo era indispensabile far risuscitare Paolo, ma ora che Salvatore è tornato, che farà i milioni scrivendo le sue memorie e con il risarcimento dei danni, la pietà siciliana torna a chinarsi sopra Paolo e Cristina, ed il muro del silenzio in cui si era aperta una breccia, torna a salvarli per difendere dagli «estranei» il morto-vivo e la più inconsueta vedova d'Italia.

Francesco Rosso

Impassibile alla lettura del mandato di arresto

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 16 ottobre.

Stamane alle 11 il «redivivo» Paolo Gallo è stato trasferito, sotto buona scorta, nelle carceri di Siracusa. L'agricoltore di Avola ha occupato la stessa cella che, fra il '54 ed il '56, nell'attesa del due diveral processi di Assise, ospitò suo fratello Salvatore, l'ergastolano innocente. «Fatevi i fatti vostri, altrimenti sono guai!», ha gridato Paolo Gallo ai cronisti che, al momento in cui è sceso dalla «1100» dei carabinieri dinanzi al portone delle prigioni, hanno cercato di rivolgergli la parola.

Il «morto-vivo», scuro in volto, col classico berretto siciliano calato sugli occhi, ha sostato qualche minuto all'ufficio matricola del carcere, poi è stato avviato in cella ove rimarrà isolato per qualche tempo. Poco dopo è giunto alle prigioni il procuratore della Repubblica dott. Salvatore Tigano accompagnato da un cancelliere. L'interrogatorio dell'imputato è durato un paio d'ore. Non si sa che cosa abbia detto di preciso; si sa soltanto che l'agricoltore ha respinto tutte le accuse, ribadendo di non aver mai saputo che lo si riteneva morto, ucciso dal fratello, e che Salvatore stava scontando, innocente, una condanna all'ergastolo.

Per quanto è trapelato dal carcere, Paolo Gallo sarebbe rimasto impassibile alla lettura del mandato d'arresto — spiccato sabato scorso a mezzanotte alla scadenza del «fermo» di polizia — e che gli imputa il reato di cui all'art. 368 del Codice Penale, cioè la calunnia aggravata nei confronti del fratello per «aver simulato le tracce di un omicidio aggravato». Questo reato prevede, com'è noto, pene varianti dai sei ai venti anni di carcere se la calunnia ha cagionato, alla vittima, la pena dell'ergastolo.

Il magistrato inquirente, uscito dal carcere, non ha voluto fare dichiarazioni sull'esito degli interrogatori. Si è limitato a dire: «Vedrò ancora Paolo Gallo»; poi, pressato dai giornalisti, ha soggiunto: «L'imputato è tranquillo». Più tardi, a Palazzo di Giustizia, il dott. Tigano ha ricevuto la visita dell'avvocato Giorgio Modica, di Terranova, difensore di Paolo Gallo. La nomina del legale è stata fatta dalla moglie del «morto-vivo», Cristina Giannone che, tornata libera, ha protestato nuovamente la sua innocenza e quella del marito.

g. m.

Contro l'«improvvisa» decisione ministeriale

Nuovi scioperi di studenti per la modifica dei programmi

Un corteo di duemila ragazzi disperso dalla polizia a Genova - A Verona i giovani non vanno a scuola perché mancano i professori - Agitazione a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 ottobre.

(c. m.) Sono riprese stamane le agitazioni degli studenti degli istituti tecnici per protestare contro la riforma dei programmi didattici introdotta dal ministero della Pubblica Istruzione all'inizio dell'anno scolastico. Almeno duemila giovani sono giunti in piazza della Vittoria, dopo aver attraversato in corteo le vie del centro. Davanti al palazzo del provveditorato agli studi hanno trovato un fitto schieramento di polizia e sono stati invitati a sciogliere l'assembramento. Poiché non tutti hanno aderito con sollecitudine, sono sorti alcuni tafferugli e tre studenti sono stati fermati. I giovani sono stati poco dopo rilasciati.

I motivi della manifestazione, che si ricollega a quella effettuata venerdì mattina dagli studenti del «Vittorio Emanuele II» e dell'«Ugolino Vivaldi», possono essere così riassunti: malcontento generato dalla circolare ministeriale che ha reso noti i mutamenti dei programmi degli istituti ad indirizzo tecnico esattamente alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico; disagio da parte delle famiglie che dovranno acquistare un maggior numero di libri a causa del cambiamento imprevisto dei programmi.

Tali motivi riguardano gli studenti degl'istituti tecnici di tutta Italia. Essi si riferiscono inoltre non tanto alla sostanza della riforma, quanto alle modalità d'attuazione.

Cuneo, 16 ottobre.

(n. m.) Gli studenti delle scuole medie superiori hanno disertato stamane le aule per protestare contro la modifica dei programmi e dei libri di testo. Anche la carenza di aule negli istituti tecnici è stata uno dei motivi che hanno provocato l'agitazione. Alle 9,30, oltre mille studenti degli istituti tecnico-commerciali e per geometri hanno affollato piazza Galimberti, dove i promotori della manifestazione hanno illustrato gli scopi dello sciopero. Non sono avvenuti disordini.

Alle 11,30 una delegazione si è recata al provveditorato per sollecitare un colloquio con il provveditore. In assenza del dott. Concilio, i rappresentanti degli studenti hanno rivolto al funzionario delegato una petizione orale. In serata il comitato studentesco ha deciso di estendere lo sciopero a domattina.

Milano, 16 ottobre.

(g. m.) I diecimila studenti degli istituti tecnici milanesi hanno anticipato di ventiquattro ore lo sciopero di protesta in un primo tempo annunciato per dopodomani, mercoledì. L'irrigidimento degli studenti milanesi è stato espresso in un comunicato diramato nella tarda serata, nel quale la circolare ministeriale è definita «intempestiva» e «irregolare». Gli studenti «non intendono sottostare al provvedimento e da domani martedì 17 diserteranno le aule scolastiche a tempo indeterminato».

Verona, 16 ottobre.

(g. m.) Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Legnago, hanno oggi proclamato lo sciopero ad oltranza. Non per marinare le lezioni, come spesso accade, ma per poter studiare.

Fino allo scorso anno l'Istituto funzionava come sezione staccata dell'«Anton Maria Lorgna» di Verona, ma ora è divenuto autonomo. Il 2 ottobre gli studenti delle cinque classi si sono puntualmente presentati alle lezioni, ma sono stati pregati di ripassare una settimana più tardi, perché non erano stati ancora nominati né il preside né i professori. Il 9 ottobre solo gli studenti delle ultime tre classi hanno iniziato i corsi, ma fino ad oggi hanno assistito soltanto alle lezioni degli unici due insegnanti disponibili, quello di religione e quello di ginnastica.

L'on. Leone sul caso di Salvatore Gallo

Se tentò d'uccidere il fratello rimarrà condannato all'ergastolo

Roma, 16 ottobre.

Il Presidente della Camera on. Giovanni Leone, professore ordinario di procedura penale all'Università di Roma, si occupa nel settimanale *Epoca* del caso Gallo e delle sue conseguenze.

Dopo aver rilevato come siano possibili gli errori giudiziari e come il ritrovamento del corpo del reato non sia indispensabile per una condanna (altrimenti i criminali più astuti sarebbero sempre liberi), l'on. Leone afferma che per Salvatore Gallo rimane la minaccia della pena dell'ergastolo. Se infatti sarà riconosciuto che egli uccise il fratello Paolo per ucciderlo, la sentenza di condanna per omicidio premeditato non sarà modificata, in base a un preciso articolo del nostro codice.

L'on. Leone scrive testualmente: «Se il processo di revisione porterà ad escludere qualsiasi azione delittuosa del Salvatore Gallo nei confronti del fratello Paolo, il procedimento di revisione avrà una conclusione positiva e, cioè, si concluderà con una sentenza di assoluzione piena "perché il fatto non sussiste" o, "perché l'imputato non lo ha commesso". Se invece — secondo la tesi che pare abbia affacciata Paolo Gallo — il Salvatore in quella occasione compì su di lui un'azione delittuosa (ad esempio, tentò di ucciderlo, non realizzando l'evento per cause indipendenti dalla sua volontà), secondo il nostro ordinamento processuale non si può far luogo a revisione, giacché l'articolo 555 del codice di procedura penale richiede, per la revisione, che i nuovi elementi di prova debbano essere tali da escludere che il fatto sussiste o che il condannato lo abbia commesso, mentre, nella prospettata ipotesi, saremmo di fronte non all'esclusione del fatto, bensì ad una diversa configurazione giuridica del fatto, a quell'evento cioè che i giuristi chiamano diverso titolo o *nomen juris* del reato.

«In altri termini — conclude Leone — se il fatto, invece di delinearsi come omicidio premeditato, si delineasse come tentato omicidio, resterebbe ferma la sentenza di condanna; e l'unico rimedio diretto ad evitare una così grave sproporzione tra pena e reato rimarrebbe la grazia».

ore 21

CANZONISSIMA

Stasera, alla Televisione, un'ora lieta vi attende. Buon divertimento!

L'ora più attesa da tutti coloro che si godranno la trasmissione con un IRRADIO, la visione che incanta, il televisore sicuro, preciso, e che assicura una perfetta visione del secondo programma.

GARANZIA TOTALE
1 anno, comprese valvole e tubo.

IRRADIO
la visione che incanta

OLIO DI SEMI DI ARACHIDE PURISSIMO

OIO *È superiore! Non confondetelo con un olio di semi qualunque*

OIO *Olio superiore di semi di arachide Protegge la vostra salute!*

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aduppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del bollettario per l'invio delle posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere telefonare 280-000: Ubino, Torino, Giulio Cesare 130. 514

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sifor », via Nizza 32, telefono 683-076.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondè, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 295-383. 253

MANZE DA ALLEVAMENTO RAZZA PREGIATA DISPONIBILI PRESSO CASCINA GAMBARELLO. TELEFONARE O. S. BUSALLEGRA DI CREA.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sostatica 157. 7886

MOTOSCIUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Subernali, telefono 22-743 7

RETE, filo, punte, canali per grondè, tubi pluviali, lamiere nere 3/10, 5/10 fino a 300 mm larghe piatte. Scribante, corso Trapani 163, Torino. Telef. 383-942 30-057. 720

TUBI ghisa, Taborinelle pluviali e fognature, Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino

VENDESI caldaia nafta, relativo bruciatore e impianto completo con serbatoio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6377 — Torino ». A81937

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-849, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati senza valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. RATEIZZAZIONI Finanziarie, piazza Statuto 24, telef. 655-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 859

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti anche medici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Torino, Principe Tommaso 6, tel. 683-303; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690. 960

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle farmacie L. 250 e L. 450

ROTTAMI, lamierino, tondiame ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-607.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, termocemento efficace contro umidità pareti. Copriterni ogni stile. Via Cumiana 53. Tel. 31-450.

IMPRESA artigiana esegue lavori murari, rimodernamenti, ripassatura tetti. Per preventivi telefonare 282-758.

MOBILIFICI, via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, svendono prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA informazioni, avvenire assicurato, cediamo nelle migliori pretese. Affarone. Trattasi comm. Angiolin, Nizza 8. 972

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-992. 650

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, S. Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autorrenzioni immediate. Ifima, Mercanti 13. Telef. 40-979

ABBIGLIAMENTO bimbi, centrale, con buona clientela, sfruttabile, cedesi. Scrivere: «Pubb. Stampa 6413 — Torino.

AFFARE! Ritiro commercio cedo bottiglieria stravantaggiosa, avviamento, alloggio. Telefonare 83-795. A83284

AFIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 545

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VILLE Stupinigi, moderne, bellissime, confortevoli, favorevole posizione, 5 minuti Fiat Mirafiori. Consegna primavera. Costo compreso giardino lire 4.800.000. Pagamenti dilazionati. Studio Puglisi, piazza Castello 9. 524

A 3.550.000 due camere, cucina, servizi, piano rialzato; 2.650.000 camera, tinello, servizi. Tirreno 143/15 (mercoledì). A81130

AFFITASI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTASI lussuoso alloggio 3 vani tripli servizi zona centrale su corso, libero gennaio 1961. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7393 — Torino ».

ACQUISTASI terreno 150-500 metri, adatto basso fabbricato (anche cortile) zona semicentrale. Tel. 593-578.

ACQUISTO contanti camera servizi indipendente centrale, semicentrale. Telefonare ore pasti 743-645. A82611

AD 1 km. da Moncalieri vendo 11.000 mq. terreno industriale strada asfaltata, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6355 — Torino ». A80878

AFFARE vendesi 2.100.000 nuovi incantevoli appartamenti semicentrali. Telefonare a Sanremo 82-559. 27738

AFFARE, vendo alloggio zona Lingotto 3 camere cucina termo pagno. Telefonare 893-814, ore pasti. A82621

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, vendo proprietà ed esercizio. Telefonare 53-801. 842

ALLOGGETTI nuovi vendonsi presso nuova Fiat Barca. Telefonare 772-673.

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su corso, vendo. Tel. 759-013.

ALLOGGI borgata Parella pronti novembre vende impresa, facilitazioni di pagamento. Telefonare 296-727. A81257

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barfatta angolo via Filadgno, Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 383-108. 50

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pankercde o. 9 bis - 11. 390

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere tinello cucinino, via S. Antonio 29 angolo via Fuzzo Strada, vendesi convenientemente. Telefonare 689-805.

ALLOGGIO signorile 4 camere salone cucina doppi servizi vendesi. Telefonare 850-389. A80923

APPARTAMENTO signorile nuovo precollinare, fronte giardino, 7 camere doppi servizi, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 759-013. 844

AREE industriali. Tel. 45-132. Via Vittorio Amedeo 22. Proprietari di aree industriali situate a Torino, Beinasco, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli, Settimo, affidate i vostri terreni industriali alla nostra organizzazione! La più moderna ed efficiente rete di collegamento fra compratori e venditori!

AUTORIMESSA affittasi 30.000 mensili, due ingressi, due uscite, due alloggi per custodi, mq. 3300, ottima zona, vendiamo 80.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 589

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere tinello servizi vendonsi corso Giambone 45. Visita 15,30-18. Telefonare 751-056.

BORINGHIERI, vendo due camere accessori, libero, casa signorile. Tel. 753-183.

CASA in costruzione, assistente, cotto forza moderni, ottima zona residenziale, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 488

CASA in costruzione, tutti comforte, completamente indipendente, vendiamo 12.000.000. Beltramo, XX Settembre 3. Telefonare 53-912. 569

CASCINE vendiamo Vercellese, Irrigue, pioppate 45-60-100-160 12.000 pioppi alluvionale, pioppeto 100 giornate otto anni, altra adatta grande industria 172 giornate fronte autostrada Biella 2 chilometri fronte. Telef. 521-626, 890-381. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ». A82127

CASETTA 10 camere, garage, terrazzo, privato vende urgente. Telef. 518-251.

CASTELLO principesco, vicinanze Torino, incantevole panorama, grande parco, adatto clinica, comunità religiosa, vendesi. Telefonare 44-669. 632

CASTELLO Rivoli, vendo villa signorile, 7 camere, doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 620-396. 457

CERCASI disposta anticipare mano d'opera ed accessori costruzione 300 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 76 — Torino ». 716

COMPRO alloggio 2-3 camere nuova o recente costruzione zona comoda servizi tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 56 — Torino ». 788

CONFINE Torino Grugliasco privato vende mq. 3000 fronte strada, permesso industria Telefonare 530-470. A82151

CORSO S. Maurizio 36 vende signorile tre camere cucina e servizi. Rivolgersi in cantiere. 125

DIRETTAMENTE vendesi casetta fronte strada con laboratorio uso officina, zona barriera Milano. Telefonare 287-733.

FIAT MIRAFIORI RESIDENZE DIREZIONE ST CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIMA COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-18 ANNI CON IMPORTI MENSILI RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3, TORINO. AFFARONE. 788

I.F.I.T., 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su casa, alloggi, terreni.

LOCALE industriale nuovo mq. 300 ampio cortile bellissima posizione periferica tutti servizi vendesi. Telefonare ore pasti 720-788. A81424

LOCALE Lingotto 1° piano libero, mq. 430, affittasi, vendesi. Tel. 759-013.

LOCALI seminterrati centrali luminosi riscaldati mq. 325, liberi 1° novembre, vendonsi. Telefon. 53-427, giorni festivi.

MAGAZZINO scrittoio-rep mq. 70, vendesi 2.500.000, via Gradisca 32. Telefonare 774-389. 1048

MURI negozio due aperture, magazzino, retro bagno interno, affittasi, vendiamo 8.000.000, reddito 8%. Astorcase, Umbertì 45, telefono 527-420. 672

NEGOZIO negozio grandioso, affittasi passo principale, adatto apparire, su corso, vendiamo 13.000.000 più mutuo, reddito 7%. Astorcase, Umberto 45.

NEGOZIO barriera Milano vendesi permutasi con casetta collinare o alloggio centro. Telefonare 286-137.

NELLA zona più ridente e panoramica di Torino, impresa vende signorili alloggi 4-5-6-7 camere, con salone, doppi, tripli servizi. Corso Dante angolo via Nepulo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 678-881 577

OCCASIONE Crocetta alloggio nuovo su corso, tre camere cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 526-471. A79864

PIED-A-TERRE ingresso, gabinetto, ampio vano con cucinino, letto, soggiorno. Alloggi 2-3 camere, negozi, magazzini pronti dicembre. Vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Via Pen 28 (capolinea 2). A72844

PRIMO piano signorile appartamento dodici camere mq. 360 vendesi Maria Vittoria 35. A81322

PRIVATO vende alloggio due camere tinello terzo piano (barriera Milano). Richiesta L. 2.900.000. Tel. 894-810.

PRIVATO vende alloggio ricinanze Largo Orbassano due camere libello cucinino servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6353 — Torino ». A80008

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21751

SU anello periferico industriale strada asfaltata tra Borgaro Caselle vendo terreno industriale 5000 et 15.000 mq. servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9355 — Torino ». A80878

SU piazza, capolinea 8, borgata Vittoria, vende alloggi nuovi 1-3 camere, tinello, servizi. Telef. 510-846.

TERRENI Cumiana adatti costruzione villette, 500 al mq. Tel. 895-827.

TERRENO collinare magnifica posizione panoramico progetto approvato vendo. Telefonare 53-601. 842

TERRENO industriale entro fuori cinta, privato vende urgente. Telefono 519-251.

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino, privato vende. Telefono 519-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram strade, servizi, Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale Settimo (adiacente Cent), mq. 20.000 vendesi. Telefonare 555-043. 596

TERRENO industriale zona nuova Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 689-860, ore 12-15. 1009

TERRENO industriale, 230.000 mq. ampia rustico, oltre dazio comodità raccordo ferroviario, ottimo impiego, vendiamo 1500 al mq. Beltramo, XX Settembre 3. Telefonare 53-912. 469

TERRENO residenziale Settimo possibilità 250 camere L. 100.000 camera vendesi. Telefonare 555-043. 596

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-286. 20

VARAZZE (zona signorile) vista mare vendo 7.500.000 appartamento nuovo palazzina 4 camere servizi moderni. Telefonare 761-842, Torino. A81278

VENDESI libero alloggetto tre vani, terrazza, via Crissolo, Telef. 60-478.

VENDESI negozietto via Sacchi solo muri L. 1.900.000. Telefonare 897-981.

VENDESI, Settimo Torinese, nuova costruzione casa tre camere servizi, garage; annesso capannone uso laboratorio. Telefonare 296-778. A82530

VENDO a Moncalieri fronte provinciale per Torino 8 giornate terreno da giardinare con palazzo tre piani 30 camere, stalle fienile tutto cinto. Tel. 278-571.

VENDO terreno Fuzzo Strada, progetto approvato 85 camere, esclusi intermediari. Telefonare 262-369. A83623

VENDO Torino villetta precollinare 6 vani, giardino. Tel. 554-360.

VENDONSI affittansi Torino Stura mq. 33 000 fronteggianti strada per campi sportivi, cave sabbia. Tel. 942-681 ore pasti. A81294

VENDONSI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Montecucco 24, quasi corso Francia. Telefonare 796-573.

VIA Cavalli 28 bis vendiamo alloggi 3-4 camere saloni, doppi tripli servizi. Visite cantiere. A81466

(Continua a pag. 19)

Una fibra **forte** *e leggera*

Modelli **FACIS**

Meraklon per l'abbigliamento
I tessuti Meraklon dalla "mano" morbida e calda, sono particolarmente resistenti e leggeri. Gli abiti sono confortevoli e mantengono più a lungo la loro eleganza.

Meraklon per l'arredamento
I tessuti e i tappeti Meraklon sono resistentissimi; a questa particolarità uniscono la possibilità di essere facilmente smacchiati e lavati senza che si restringano.

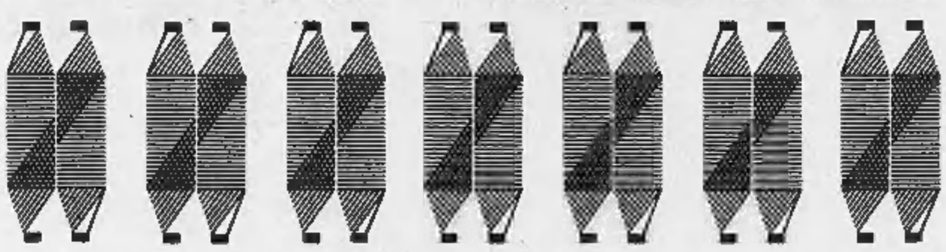
Meraklon per la maglieria
Le maglie e le calze Meraklon sono morbide, calde, leggere. Facili da lavare e piacevoli da indossare, sono irrestringibili e infeltrabili.

Meraklon per le coperte
Le coperte Meraklon sono leggerissime. Morbide e calde, potrete lavarle spesso anche in casa: rimarranno sempre così belle e soffici.

Troverete i primi articoli Meraklon nei migliori negozi della città.

Meraklon leggero e caldo, Meraklon resistente e soffice, Meraklon entra nella vostra casa e nel vostro guardaroba.

Meraklon®
garanzia di qualità



Meraklon
è il marchio registrato che contraddistingue la fibra propilenica di produzione "Polymer" impiegata in manufatti di qualità.

POLYMER GRUPPO MONTECATINI

Giacche e cappotti di lana e fibra propilenica

Meraklon®

caldi e leggeri
Giacca L. 16.000
Cappotto L. 25.000

soffici e ingualcibili

sempre eleganti

sono prodotti dalla

Facis

in vendita nei migliori negozi

Appello alla prudenza a tutti gli automobilisti Continua sulle strade un assurdo massacro

La velocità e l'inesperienza cause principali delle sciagure

Non vale commentare le tragedie della cronaca nera stradale col rintocco delle campane. Da ogni parte si invoca l'intervento degli specialisti per suggerire rimedi immediati, magari drastici, ma specifici. E' cessata l'ora delle generiche omelie che non risolvono nulla, perché nessun candidato all'incidente stradale riuscirà mai a convincersi, oggi, di avere altro destino che quello di lettore, sul giornale di domani, delle disgrazie altrui.

Questa larga istanza della opinione pubblica è più che giustificata: bando alle chiacchiere, e mano ai rimedi! Ma dove sono i rimedi *specializzati* che s'invocano per un pronto miglioramento della situazione?

L'analisi degli ultimi gravi incidenti è quanto mai sconcertante. Le cause sono le più disparate, come diversa è la condizione dei protagonisti, e varie le circostanze ambientali. Giorno o notte, sole o maltempo; moto, vetture e autocarri, giovani e anziani. Si ama ripetere che la colpa prima è delle strade, troppo strette per l'incalzare dell'incremento di traffico. Si può concedere che sulla strada più larga, certi incidenti di sorpasso, o addirittura certe collisioni frontali che da qualche tempo ricorrono con triste assiduità, si sarebbero forse evitate, a parità di ogni altra condizione. Ma chi può ipotizzare il permanere delle stesse condizioni in una strada più larga? Ovviamente i veicoli interessati avrebbero tenuto velocità anche più forti, con un conseguente minor rispetto della propria mano: e forse l'incidente sarebbe accorso ancora più grave. D'altra parte, la strada larga è un sogno, non un rimedio d'emergenza: alcché — a parte la discutibilità del presupposto, perché non è del tutto vera che le strade italiane siano sistematicamente insufficienti — il problema si trasforma in quello di accordare col minor tasso d'insicurezza il traffico con le strade d'oggi.

Allo stesso modo, sarebbe assurdo accusare della situazione la Polizia Stradale, numericamente ancora così scarsa, solo perché un organico triplicato e tecnicamente preparatissimo contribuirebbe a identificare i guidatori pericolosi prima che diventano omicidi. Anche questa moltiplicazione ad ogni modo — se non in coincidente misura come quella delle strade — è un voto, un programma, una tendenza, non un tamponamento della ferita donde il sangue sgorga oggi così copioso.

Proviamo allora ad avvicinarci al problema per soluzioni parziali, per gruppi di episodi, senza la pretesa di rimedi taumaturgici ed universali.

La recrudescenza di gravi sinistri multipli, nelle ultime settimane, ha una corrispondenza quanto meno cronologica col rapido, quasi improvviso, declinare della lunga, bella e asciutta estate — che aveva un po' tutti attuati all'uso velocemente spericolato del veicolo — nei piovaschi, nei temporali e nelle nebbie dell'autunno. La mancanza di allenamento alla non più familiare lubricità del fondo stradale, o alla traditrice opacità della nebbia, magari con le gomme giunte stanche a fine stagione, è stata indubbiamente funesta in parecchi episodi. Bisognerebbe, di queste avverse circostanze, tener conto severo nella dosatura della velocità. Ma se l'abitudine a spingere ogni giorno di qualche millimetro in più l'acceleratore è presto presa, sulle belle strade estive — sul conforto della nostra quotidiana esperienza d'incolumità, o sull'esempio di chi ci sorpassa furiosamente e pur non si sfracella davanti al nostro sguardo — difficile è dar macchina indietro.

Sotto questo profilo, i maniaci della velocità nel traffico ordinario dovrebbero entrar nelle statistiche non solo per i sinistri che cagionano direttamente, ma per quelli dei loro inconsci discepoli, ch'essi trascinano con l'esempio ad uno stile di guida troppo brillante per le loro possibilità.

Ancora una volta quindi la ricerca della causa prima di gran lunga prevalente si chiude sul fattore della velocità relativamente eccessiva per le circostanze e le condizioni in concreto: regolata (quanto mai blandamente e scolasticamente) dall'articolo 102 del Codice stradale, ma dimenticata nell'art. 91 tra le violazioni influenti sul ritiro della patente, quasi come violazione veniale, di fronte ad alcune banali ed innocue fanfaluche pur previste, nel comma 3° dell'art. 91, come peccati capitali! Come possiamo dunque parlare di drastici rimedi immediati, se manca non solo la polizia per accertare le violazioni, ma addirittura lo strumento di legge per punirle adeguatamente?

Nelle nazioni dove le colonne compatte di macchine marciano ordinatamente, senza sorpassi, tenendo silenziosamente la mano, l'eccesso pericoloso di velocità è sempre punito con una notte in guardina, o con l'arresto di due o tre giorni. Per contro, pene non molto maggiori si infliggono per gli incidenti stradali, anche se con lesioni personali: si ha riguardo insomma alla colpa iniziale, insita nel comportamento volontario del conducente; e non alle fortuite conseguenze. Da noi, per l'omicidio colposo s'infliggono molti inutili mesi di platonica condizionale (che, presupponendo il ravvedimento del colpevole, è il più assurdo dei controsensi, in tema di reati involontari) — mentre la velocità sbrigliata è quasi un obbligo sociale, rispettato nei cataloghi d'ogni nuovo tipo e celebrato nelle sterili corse, sia per il giovin signore come per il bottegaio arricchito.

E quando finalmente ci decideremo ad affrontare con la dovuta serietà questa triste piaga della velocità inutile e pericolosa in concreto, non dimentichiamo i suoi rapporti con l'età del conducente. Purtroppo l'età media dei protagonisti d'incidenti gravi è sintomaticamente bassa. Automobilisti e motociclisti (quanti di questi ultimi insanguinano, col proprio o l'altrui sangue, le strade!) non dovrebbero poter disporre di mezzi suscettibili di superare rispettivamente i 100 o gli 80 km. ora se non dopo una certa anzianità di patente e un minimo di età. E per guidare auto veloci o di caratteristiche sportive, sia richiesta una severa patente speciale, come già si è insistentemente proposto o sempre invano.

Aldo Farinelli

Quel che resta della «multipla»: dopo essersi incastrata sotto il camion, la vettura è stata distrutta dalle fiamme

BASTA UNA TELEFONATA

Hertz

PER AVERE UN'AUTO

Hertz

A VOSTRA DISPOSIZIONE

Hertz

Quando vi recate in viaggio d'affari o di piacere potrete trovare un'auto alla stazione o all'aeroporto d'arrivo. Basse tariffe: olio e assicurazione gratuiti. Prima della partenza basta telefonare alla Hertz di:

FIRENZE tel. 29.82.06 - Via Maso Finiguerra, 8
GENOVA tel. 56.57.49 - Piazza Brignole, 22/r
MILANO tel. 65.23.23 - 65.24.37 - Centro Fiera
NAPOLI tel. 23.02.23 - Via V. Emanuele II, 49/50
ROMA tel. 47.14.02 - Via Sallustiana, 28
TORINO tel. 55.32.32 - Via Bruno Buozzi, 10
VENEZIA tel. 33.324 - Piazzale Roma, 840/bis

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car

LA PIÙ GRANDE RETE MONDIALE DI AUTONOLEGGI

Rintracciato il pilota della sciagura di Noli

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 ottobre.

Il protagonista del grave incidente stradale avvenuto l'altra notte sul tratto di strada Aurelia tra Spotorno e Noli, e nel quale sono periti due giovani cugini residenti a Berggeggi, Domenico e Bartolomeo Griffo, rispettivamente di 24 e 26 anni, è stato rintracciato. Si tratta di Eugenio Pittaluga di 62 anni, da La Spezia, senza fissa dimora. Il Pittaluga è stato trovato dai carabinieri ospite della famiglie Nardini, abitante in corso Mazzini, dove si era rifugiato alquanto malconcio per l'incidente. Trasportato all'ospedale S. Paolo, vi si trova ora ricoverato, piantonato dai carabinieri. Il sanitario di turno gli ha riscontrato una triplice frattura del braccio sinistro, ematoma all'occhio destro e una profonda ferita alla fronte.

Al momento del fermo, è risultato che il Pittaluga si accingeva a partire alla volta di Milano col diretto delle ore 14. Interrogato sull'incidente, egli ha dichiarato che la «2100» che guidava non procedeva a velocità eccessiva e che la sciagura — di cui declina ogni responsabilità — è accaduta per mera fatalità. Gli accertamenti sembrano però smentire le sue affermazioni. Infatti i due giovani, che procedevano a velocità ridotta sopra un motoscooter, sono stati letteralmente catapultati oltre la strada e sono finiti sulla scogliera dove sono deceduti quasi subito per le gravi ferite riportate. Al Pittaluga è stata contestata la omissione di soccorso ai feriti. A questa precisa accusa, l'interessato ha replicato che subito dopo lo scontro, apparsi riavutosi dallo stordimento, scese di macchina e appressatosi al muretto constatò che per i due giovani non v'era più nulla da fare. Soltanto allora si allontanò.

Le indagini per chiarire alcuni punti oscuri della tragedia sono tuttora in corso, sotto la direzione del capitano dei carabinieri Massimi, del comando di Savona. Il Pittaluga infatti, non ha ancora risposto esaurientemente ad alcune domande che gli sono state rivolte: per esempio le ragioni per cui viaggiava con tanta premura verso Ventimiglia e la meta del suo viaggio.

Il Pittaluga ha precisato di avere avuto in prestito la macchina da certo Mario Tonon residente a Milano, in piazza Libia 9. Da parte loro i carabinieri hanno poi accertato che la vettura sarebbe ora intestata alla signora Laura Rozzoni, con domicilio presso la stessa abitazione del Tonon.

Un autotrasportatore di Finale Ligure, il signor Federico Bosio, in viaggio verso Finale la notte dell'incidente, ha detto di aver visto un'auto sfasciata contro il muretto. Il pilota gli si fece incontro pregandolo di accompagnarlo in un ospedale perché ferito. Il Bosio, che aveva scorto per terra i rottami di una motoretta, gli rispose che prima voleva accertarsi se vi erano altri feriti e poco dopo, infatti, scorse sugli scogli i corpi dei due giovani. Pochi istanti dopo, mentre egli scendeva e constatava che i due erano ormai morti, l'automobilista ferito si allontanava.

m. f.

Ieri mattina nella zona di Carignano immersa nella nebbia

Due commercianti carbonizzati nella macchina finita contro un camion sbandato dopo uno scontro

Le vittime sono di Sanfront ed erano dirette a Torino con un carico di funghi - Poco prima l'autotreno aveva urtato un camioncino senza gravi conseguenze - Il serbatoio della benzina è esploso mentre si tentava di estrarre la vettura incastrata sotto il grosso autoveicolo

(Nostro servizio particolare)

Carignano, 16 ottobre.

Stamane all'alba, sulla provinciale Saluzzo-Carignano semimmersa in una leggera foschia, due commercianti di Sanfront diretti a Torino con una «600 multipla» si sono schiantati in un camion milanese e sono morti carbonizzati nell'abitacolo della loro vettura.

Le vittime, identificate attraverso un portafogli sfuggito per caso al tremendo rogo dell'auto, sono il quarantunenne Domenico Para, padre di due bambini, e il suo socio in affari Antonio Nari di 38 anni, dimoranti a Sanfront in via Circonvallazione 1. Alle 4 erano partiti con la loro «multipla» targata Cuneo 62712 diretti ai mercati generali di Torino con alcune casse di funghi. Le prime luci dell'alba erano attenuate dalla nebbia che gravava sulla zona. Il fondo stradale era viscido. Il Para si trovava alla guida e procedeva a velocità sostenuta.

E' difficile ancora stasera ricostruire esattamente le fasi della sciagura, ma è certo che la «multipla» dei due commercianti era preceduta a circa trecento metri da un camioncino «1100 L» condotto dal commerciante Piermichele Allavio di 38 anni, abitante a Caraglio in via Brofferio. Anche questi era diretto a Torino; trasportava ai mercati generali un carico di castagne.

Il sinistro è avvenuto pochi minuti dopo le 5, a un chilometro fuori l'abitato di Ceretto, frazione di Carignano. Il camioncino «1100 L», che forse si era spostato insensibilmente verso il centro della strada, ha preso sbucare dalla nebbia, improvvisamente, la grossa sagoma di un autocarro con rimorchio che viaggiava dall'altro lato della carreggiata. Il pesante veicolo, appartenente alla ditta «Ferrarini» di Milano, era diretto a Vercuolo per caricare carta alla «Burgo»; lo guidava il trentaseienne Domenico Iiriti, nativo di Scafati (Salerno), profugo dalla Libia; secondo autista Umberto Ramponi di 43 anni, abitante a Milano in via Maestri Campionesi 26.

L'Allavio ha tentato una doppia manovra, col freno e con lo sterzo. Altrettanto ha fatto l'Iiriti. Ma non è stato sufficiente. L'autocarro ha investito frontalmente il camioncino e la ruota anteriore è passata, come una macina, sulla vettura sfiorandone la parte sinistra. Fortunatamente il «1100 L» aveva la guida a destra e l'Allavio è rimasto quasi incolume. Per l'urto il camioncino ha girato di due volte su se stesso ed è finito fuori strada; l'autocarro ha sbandato a sinistra, ha attraversato come impazzito la provinciale ed è sprofondato per metà nel fosso laterale.

Pochi secondi dopo dalla foschia è balzata fuori la «multipla» che, senza aver avuto nemmeno il tempo di rallentare, si è schiantata nel muso dell'autocarro milanese, infilandosi sotto il paraurti. I due commercianti di Sanfront sono morti sul colpo. Nessuno, nei primi istanti, se n'è reso conto. I due autisti milanesi, corsi ad estrarre dal «1100» l'Allavio che aveva riportato una brutta contusione alla fronte, sono tornati sui loro passi per cercare di prestare soccorso ai passeggeri della «multipla».

L'autista Iiriti è corso come disperato incontro al primo camion, si è fatto aiutare nel tentativo di rimuovere la «600» incastrata profondamente sotto il telaio del suo autocarro. Gli uomini hanno creduto di udire dei lamenti provenire dall'interno della «multipla» ed hanno raddoppiato i loro sforzi. Tutto è stato vano. Hanno allora cercato un cavo d'acciaio, fissandolo a un capo al treno posteriore di una motrice e all'altro al telaio della «600». Le lamiere della vettura hanno ceduto per due volte. Hanno provato di nuovo ma la manovra era appena iniziata quando, improvvisamente, una fiammata, seguita da un rombo cupo, si è levata dal muso della «multipla» semisepolta sotto il ventre del camion. Il serbatoio della benzina è esploso prendendo fuoco. Le fiamme, ruggendo, hanno avvilupppato in pochi minuti la macchina, distruggendola completamente.

Fra le macchine ferme ai due lati della strada v'era anche un camion carico di sabbia. Gli uomini sono corsi a prenderne in grande quantità lanciandola sulle fiamme per spegnerle. Tutto inutile. I corpi dei due commercianti sono stati completamente carbonizzati assieme alla vettura. Non è rimasto intatto che un pezzo di giacca col portafogli del Para e la patente di guida.

Solo attraverso questo documento si è risaliti all'identità delle vittime. Domenico Para, sposato con la signora Maria Ambrogio di 41 anni, aveva due figli, Elio di 13 anni e Walter di 7. Il suo socio era scapolo; fino a pochi mesi fa aveva abitato a Gambasca, in via Biona 2; poi su invito del Para si era trasferito a Sanfront occupando un alloggetto nella stessa casetta dall'amico e socio.

g. f. m.

Due morti per la nebbia in incidenti nel Luinese

Luino, 16 ottobre.

(c.) Presso Busischio ieri sera verso le 22 una moto con a bordo i coniugi Bruno e Bruna Pavesi, rispettivamente di 45 e 37 anni, da Viggiù, si scontrava con un'autovettura che procedeva in senso inverso. Sbalzati ad alcuni metri di distanza, entrambi i coniugi rimanevano gravemente feriti e l'uomo cessava di vivere mezz'ora dopo all'ospedale. L'incidente è stato provocato dalla nebbia, che specie nelle ore serali e in quelle mattutine è fittissima.

Sempre a causa della nebbia un altro grave incidente stradale è avvenuto presso Albizzate, poco dopo mezzanotte. Una «600» targata Milano, giunta nel tratto che separa Cavaria da Sobizzate, in un tentativo di sorpasso è andata a scontrarsi contro un'altra macchina proveniente in senso opposto. Il guidatore della «600», il quarantanovenne Enea Foi, da Albizzate, è morto sul colpo per frattura della base cranica; la nipote, Maria Luisa Foi, che viaggiava al suo fianco, ha riportato ferita guaribili in un mese.

Si uccidono due fratelli sulla moto che in curva si schianta in un autocarro

I giovani da Rivodora viaggiavano verso Torino dove lavoravano da pochi giorni - Uno di essi si era sposato nel giugno scorso con una quindicenne - Forse traditi dalla velocità si erano spostati sulla sinistra

La motocicletta è finita sul ciglio della strada dopo esser piombata in piena velocità contro l'autocarro

San Mauro Torinese, 16 ottobre.

Due giovani fratelli sono morti stamane mentre in motocicletta si recavano a Torino a lavorare: sbucati da una curva della strada che da Rivodora conduce alla provinciale San Mauro-Gassino hanno urtato con estrema violenza in un camion che sopraggiungeva dalla parte opposta.

La sciagura è avvenuta alle 7,10, a circa quattrocento metri dall'abitazione delle vittime sita a Rivodora in via Tatti Benna. Raffaele e Pasquale Cimino — il primo di 20 anni, il secondo di 26 — erano partiti da casa con la loro «Norton 500». Guidava Pasquale. Raffaele, sul seggiolino posteriore, sorreggeva le borse con la colazione del mezzogiorno. Erano un po' in ritardo; per le 8 avrebbero dovuto entrare in fabbrica a Torino dove erano stati assunti da pochi giorni.

La strada che conduce alla provinciale è larga non più di cinque metri. In leggera discesa, compie due o tre curve. La prima, quella prossima a Rivodora, è stretta, brusca e molto pericolosa. Nell'imboccare questa curva, la «Norton» dei fratelli Cimino ha superato un carro agricolo; poi, forse per guadagnare terreno, ha tagliato la luce della curva spostandosi sulla propria sinistra. Ma uscendo sul breve rettilineo Pasquale Cimino si è visto di fronte — forse con qualche istante di ritardo — un camion che a velocità sostenuta viaggiava in mezzo alla strada.

L'autocarro, un «Fiat 682» era guidato dal proprietario — Marino Gavosto di 30 anni, abitante a Chivasso — che aveva accanto il secondo autista, Renato Ambroiani ventitreenne dimorante a Brozolo in via Piai. L'urto è stato praticamente inevitabile perché i cinquecento metri che dividevano la motocicletta dall'autocarro sono stati superati in un baleno.

«Li ho scorti arrivare spostati sulla loro sinistra — ha raccontato più tardi il Gavosto alla Polizia Stradale. — Ho messo la mano sul *clackson* e non l'ho più tolta. Quando però ho visto che quelli non se ne davano per intesi ho sterzato a mia volta a sinistra per lasciarli passare». Ma era troppo tardi. La moto, fuori mano, si è schiantata nel muso del «Fiat 682» incastrandosi prima nel telaio e poi finendo sotto una ruota.

I due fratelli, sbalzati in aria, hanno battuto la testa contro il radiatore e sono ricaduti nel piccolo fossato laterale. Il casco protettivo che Pasquale indossava è finito dell'altra parte della strada. La morte dei Cimino è stata istantanea. Gli autisti, bloccati il camion, sono subito accorsi. Inutile. Pasquale era finito, col capo sfracellato, nella poca acqua del fosso; Raffaele, anch'egli mortalmente ferito alla testa, giaceva cinque o sei metri più in là col braccio destro ripiegato sotto il petto. Aveva la gamba sinistra squarciata. Entrambi avevano perduto le scarpe. Sommersi nella tanghiglia le borse con la colazione, un pacchetto di «Nazionali», un portafogli con fotografia e denaro.

Raffaele e Pasquale Cimino erano nativi di Confienti (Catanzaro). Raffaele, il più giovane, aveva sposato il 4 giugno scorso la quindicenne Teresa Mete, anch'ella di Confienti. Lui col fratello Pasquale, lei col fratello Giuseppe, di 19 anni, erano partiti ai primi di settembre per Torino stabilendosi in due stanze di una modesta abitazione di Rivodora. Poi i fratelli Cimino si erano messi alla ricerca di un lavoro. Lo avevano trovato quattro giorni fa in una ditta d'apparecchiature e ottiche. Ogni mattina si recavano a Torino in moto e tornavano soltanto la sera. Avevano intenzione di raccogliere il denaro necessario per far venire a Torino anche i nove parenti di Raffaele e i sette fratelli e i genitori di Teresa.

Le salme, dopo gli accertamenti del Pretore e della Polizia Stradale, venivano rimosse e trasportate alla camera mortuaria di Castiglione Torinese. Nessuno ha avuto finora il coraggio di rivelare a Teresa Mete che il marito e il cognato sono periti nella sciagura.

a. p.

Teresa Mete, la moglie quindicenne di Raffaele Cimino

Consigli a chi guida

Con i primi freddi dell'autunno, aumentano i rischi della guida. Le condizioni ambientali mutano d'improvviso: la visibilità si riduce per la nebbia, le strade si velano (anche se non piove) di un sottile strato di umidità che le rende scivolose. Occorre raddoppiare la prudenza ed adottare certe precauzioni. Le più elementari, spesso trascurate per pigrizia, sono il controllo dei pneumatici e dei freni: gomme consunte e freni guasti sono fra le cause più frequenti di sciagure su asfalto bagnato.

Ma per viaggiare sicuri non basta che la macchina sia perfettamente a punto; bisogna attenersi ad alcune regole fondamentali.

1) Impugnare il volante con forza, ma senza rigidezza, in modo da controllare la macchina in caso di sbandamento improvviso;

2) tenere costantemente la destra e rispettare la distanza (almeno 30 metri) dalle vetture che precedono: si avrà un margine utile per frenare o per uscire di strada, in caso di emergenza, sfruttando l'erba dei prati vicini. All'urto frontale contro un ostacolo, è sempre preferibile il prato;

3) non frenare mai a fondo bruscamente, se la velocità è alta. I campioni del volante adottano in corsa la doppia frenata, che consiste in due colpi successivi e rapidissimi sul pedale, con innesto simultaneo della marcia inferiore. La manovra non è facile e richiede esperienza, ma vale la pena di impararla;

4) i freni non servono per evitare lo slittamento; talvolta, al contrario, lo aggravano. E' pure un errore correggere subito la direzione di marcia con il volante. I corridori consigliano di lasciarsi trasportare, tentando solo «in extremis» di raddrizzare la macchina con una brusca virata.

Di notte occorrono prudenza ed attenzione ancora maggiori. La guida notturna, più agevole sulle strade poco battute, presenta rischi gravi sulle grandi vie di comunicazione. L'incremento del traffico rende infatti quasi impossibile l'impiego dei fari abbaglianti per lunghi tratti. In Francia è stato calcolato che sulle strade nazionali si viaggia per 80 Km. su cento a fari bassi.

L'automobilista deve essere dotato non soltanto di buona vista, ma di riflessi prontissimi, perché la percezione rapida di un'ombra o di una luce rossa (un ciclista, un carro agricolo ecc.) è essenziale alla sicurezza, propria ed altrui. Attenti a non lasciarsi sorprendere dalla viscosità dell'asfalto, che di notte è spesso imprevvisa. Buona norma è rallentare al primo gracidio dei pneumatici. In caso di nebbia non utilizzate i fari alti: anziché aumentare, riducono la visibilità.

TRIBUNALE DI TORINO

Si rende noto che il giorno 9 novembre 1961 ore 11, avanti il Giudice Dottor Fenoglio si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili caduti nell'attività del fallimento Albano Carlo e Villata Camilla:

1) lotto: tre fabbricati rurali per complessive are 12,66, in Verolengo, fraz. La Mesa n. 7, prezzo base L. 5.615.000, cauzione e deposito spese L. 1.200.000, aumento minimo L. 100.000;

2) lotto: seminativo irriguo ettari 1.04.55, in Verolengo borgata La Canale, prezzo base L. 1.785.000, cauzione e deposito spese L. 360.000, aumento minimo L. 50.000;

3) lotto: prato di are 32,96 in Verolengo, borgata La Mesa, prezzo base L. 515.000, cauzione e deposito spese L. 110.000, aumento minimo L. 30.000;

4) lotto: seminativo irriguo are 60,53 in Verolengo, borgata «Molinetto», prezzo base L. 1.325.000, cauzione e deposito spese L. 270.000, aumento minimo L. 50.000;

5) lotto: seminativo irriguo are 20,38 in Verolengo, borgata «Sapiasso», prezzo base L. 665.000, cauzione e deposito spese L. 114.000, aumento minimo L. 30.000;

6) lotto: seminativo irriguo are 24,23 in Torrazza Piemonta, prezzo base L. 382.000, cauzione e deposito spese L. 80.000, aumento minimo L. 20.000.

Versamento del prezzo di ciascun lotto, che verrà aggiudicato, entro trenta giorni.

Il Cancelliere: RASTRELLI

bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace!
RAPPRESENTANTE per TORINO Sig. SOTTINO, via Nizza 21, tel. 651-088

LA CASA DEL DISCO CETRA
TORINO - Via Santa Teresa, 12 - Telef. 519-171
non cambia i vostri vecchi televisori
ma Vi offre degli apparecchi Televisori 110 gradi, con 2° programma, tecnicamente perfetti, di una grande *Marca Nazionale* a prezzi eccezionali:
L. 89.000 - L. 108.000 - L. 123.000
rispettivamente: 17 - 21 e 23 pollici
Nel Vostro interesse, prima di cambiare o acquistare un Televisore, VISITATECI!
RATEAZIONI A CONVENIRSI

CRONACHE DELLO SPORT

Battuti per 4-1 gli Stati Uniti a Roma dopo gli ultimi due «singolari»

I tennisti azzurri finalisti di Coppa Davis

Nella giornata conclusiva franco successo di Pietrangeli su Douglas e drammatica vittoria di Gardini su Reed - Gli italiani affronteranno ora l'Australia nella finale che si svolgerà a Melbourne dal 26 al 28 dicembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

L'Italia ha battuto gli Stati Uniti per 4-1 nella finale interzone di Coppa Davis. Nicola Pietrangeli ha sbaragliato John Douglas in tre sole partite, mentre Fausto Gardini ha avuto la meglio su Whitney Reed, al termine di cinque frazioni accanite e drammatiche. Così, per il secondo anno consecutivo, i tennisti azzurri sono entrati nella finalissima. Gli italiani non potevano festeggiare in modo migliore le nozze d'oro della manifestazione.

Pietrangeli merita la qualifica di mattatore del confronto romano che si è concluso in un pomeriggio di sole, alla presenza di un pubblico folto, entusiasta e competente. Vittorioso contro Reed in singolare e primo attore nel doppio di ieri, oggi Pietrangeli ha sconfitto quel Douglas che aveva avuto il suo quarto d'ora di celebrità allorché, in gravissimo svantaggio contro Gardini nel singolo d'apertura, era riuscito a rimontare e ad affermarsi.

L'incontro fra Pietrangeli e Douglas è durato praticamente un solo set, il primo, che ha richiesto cinquantacinque minuti di lotta avvincente. Poi Nicola ha preso il sopravvento, si è imposto per 9-7, si è scrollato di dosso il nervosismo e l'emozione che gli avevano impedito di rendere al massimo ed è passato con il piglio del trionfatore. Non appena l'azzurro ha ritrovato la giusta cadenza e il ritmo desiderato, per Douglas non vi è stato più nulla da fare. Il punteggio di 6-3, 6-2 acquisito dall'italiano nelle altre due partite sta chiaramente a dimostrare la netta differenza dei valori in campo.

Pietrangeli ha fornito l'esatta misura delle sue enormi possibilità. E' vero che Douglas non poteva costituire per lui un pericolo, ma il altrettanto vero che la Davis è una manifestazione tale per cui può accadere che i nervi giochino un brutto scherzo a chiunque. Pietrangeli, appena assicuratosi il set d'apertura, non ha più avuto un solo attimo d'incertezza ed ha preso saldamente in pugno le redini del confronto, ha infilato l'avversario con precisi colpi passanti e ha colto al volo un numero impressionante di punti vincenti.

Fausto Gardini, sceso in campo a risultato acquisito ma sempre in minorate condizioni fisiche a causa della ferita all'unghia dell'alluce destro, voleva assolutamente battere Reed. Lo voleva per due motivi: anzitutto per dimostrare a tutti che la sconfitta subita per mano di Douglas doveva essere intesa come un autentico «infortunio sul lavoro» e in secondo luogo perché non gli sembrava possibile di partecipare ad un confronto di Davis senza recare l'apporto di una sua affermazione. Nonostante i crampi l'abbiano ancora una volta colpito, sia pure in maniera più lieve di quant'era accaduto venerdì, il campione d'Italia è riuscito nel suo intento. Ma per spuntarla ha dovuto lottare addirittura selvaggiamente per oltre tre ore consecutive il due antagonisti hanno rifiutato il riposo al termine del terzo set) per poi prodigarsi in un serrata finale in maniera tanto commovente da accendere di entusiasmo il pubblico.

Reed con le sue palle smorzate ha subito messo in difficoltà Gardini, che non poteva operare scatti bruciantì, com'è sua abitudine. Non potendo escogitare la tattica migliore per controbattere l'iniziativa del rivale, l'italiano ha perduto seccamente la prima partita. Si è rifatto nella seconda, nonostante i crampi, ma nella terza ha dovuto nuovamente ammainare bandiera. Quando ormai sembrava che all'azzurro fosse preclusa ogni possibilità di successo, Gardini è passato al contrattacco, ha pareggiato le sorti, assicurandosi il quarto set e si è affermato nel quinto, il decisivo, non la forza dalla disperazione, meritandosi il trionfo di un gruppo di spettatori che hanno invaso il terreno di gioco per issarlo sulle spalle.

Eliminati gli Stati Uniti, i tennisti italiani dovranno incontrare l'Australia, detentrice della «grande insalatiera» nella finalissima che si svolgerà a Melbourne dal 26 al 28 dicembre. Il pronostico è sin d'ora sfavorevole agli azzurri, che affronteranno la trasferta nel mese di novembre, onde potersi abituare ai campi in erba sui quali avrà luogo il confronto.

Giorgio Bellani

Risultati: Pietrangeli (Italia) batte Douglas (Usa) 6-7, 6-3, 6-2; Gardini (Italia) batte Reed (Usa) 3-6, 7-5, 3-6, 6-4, 6-4. Punteggio finale: Italia p. 4; Stati Uniti p. 1.

I professionisti di Kramer sabato al Palazzo dello Sport

Da sabato prossimo a mercoledì 25 ottobre i più forti tennisti professionisti della «troupe» di Kramer saranno di scena al Palazzo dello Sport torinese. Nei quattro giorni di gare (due singolari e un doppio ogni sera) si svolgerà un incontro Australia-Stati Uniti, le due nazioni che, dal dopoguerra fino al 1960, sono state le tradizionali rivali nella finalissima di Coppa Davis. Le due squadre saranno composte appunto dai giocatori che fino a poco tempo fa hanno dominato le scene del tennis dilettantistico.

Da una parte si schiereranno, per gli Stati Uniti, Gonzales, Olmedo, Mac Kay e Pancholz, dall'altra, per l'Australia, Rosewall, Hoad, Cooper e Anderson.

Nicola Pietrangeli baciato dalla moglie dopo la vittoria su John Douglas (Tel.)

La magnifica prova della squadra israeliana ha sorpreso i calciatori italiani a Tel Aviv

Fra i migliori il mediano Grondman e la mezz'ala Mentchel - La nostra formazione ha stentato nelle fasi iniziali - Le difficoltà di Ferrari e Viola

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 16 ottobre.

Nella partita disputata ieri sul campo di Tel Aviv le due squadre in campo hanno fatto come gioco, cioè risultato a parte, le cose a modo. Ognuna ha avuto un tempo della partita a sua favore. Gli israeliani il primo, gli italiani il secondo. Ognuna ha detto, nel periodo in cui era in forma od in vena, quello che voleva dire. I nostri avversari sono stati, bisogna dirlo, e ripeterlo superiori alla attesa. Sinceramente, noi non ci attendevamo di vedere né certi elementi dell'«undici» israeliano, né l'«undici» stesso giocare nel modo in cui essi ed esso hanno giocato nel corso del primo tempo dell'incontro. Quello era il tono di una squadra che sa quello che vuole e che sa che cosa è il gioco. Approfittava evidentemente, la squadra stessa, delle condizioni particolari del terreno, ad essa note e agli altri no. Ma giocava anche. Controllava bene la palla, ed essenzialmente correva forte. Correva, non a caso, non nel senso vago e generico del termine, ma a proposito. Anticipava gli intenti di chi le stava di fronte. Arrivava sempre prima sulla palla, e, quando ne entrava in possesso, ne faceva un uso pratico.

Elementi come la mezz'ala destra Mentchel e il mediano destro Grondman, meritavano tanto di cappello per il modo in cui si comportavano. Il secondo era un giovincello: aveva sostituito l'anziano e consciuto Amar — ora ridotto, per ferita non di gioco, ad assistere all'incontro dai bordi del campo — e combatteva con lo slancio e con la disinvoltura dei giovani a cui le cose stanno andando bene. Non soffriva, in quel momento, di complessi di inferiorità. E l'uomo che gli stava davanti e in certi momenti a fianco la mezz'ala Mentchel, nemmeno. Quei due nel primo tempo della partita hanno fatto quello che hanno voluto. Erano loro a comandare.

Lojacono, che, secondo gli ordini di scuderia, avrebbe dovuto retrocedere per l'opportuna opera di interdizione, non era a posto, tecnicamente, nella giornata, e non marcava nessuno. Trapattoni, il mediano, interdetto, stava fra l'uno e l'altro degli avversari. Morale: nessuno marcava nessuno. E gli israeliani facevano quel che volevano. I nostri mancavano le tre buone occasioni che loro si presentavano: e loro invece indovinavano le due che capitavano sulla loro via. Ed a metà tempo, il risultato era di due reti a zero a nostro danno. Ed avevano ragione loro. Per il semplice fatto che, tenuto conto di tutto, erano loro a giocare meglio.

Lo abbiamo già detto, e lo ripetiamo. Quel quarto d'ora circa di intervallo fu veramente preoccupante per gli italiani presenti. Forse coloro che maggiormente temevano per le sorti della partita erano, sempre da parte italiana, gli spettatori, non i giocatori. Questi erano calmi e sereni. Come mentalità, camminavano strettamente sulla falsariga che stavano tracciando, col loro contegno, i responsabili della squadra: Gioanin Ferrari e Silvio Piola. Erano fiduciosi nel risultato finale, questi due rappresentanti del nostro calcio di una volta. Sapevano che, potenzialmente, gli azzurri valevano di più dei loro avversari, e che per essi tutto consisteva nel non lasciarsi impressionare dallo stato delle cose esistente al momento, e che, alla lunga, la maggiore esperienza e la migliore capacità tecnica avrebbero superato ogni ostacolo.

E così, effettivamente, doveva essere. Quel «rigore» concesso dall'arbitro a sette minuti dalla ripresa delle ostilità, costituiva il segnale della rimonta. A dire il vero, è da quel momento che i timori per una sconfitta dell'Italia incominciavano a svanire. Per gli avversari le difficoltà manifestavano gradatamente, proprio nel momento in cui le forze cominciavano a venir loro meno. Lo vedevano tutti che le migliori condizioni fisiche erano quelle che permettevano agli italiani di far valere il loro valore tecnico. Il pubblico, che nel primo tempo pareva fuori di sé dalla gioia, ora era ammutolito, come se fosse presago di quanto stava per avvenire. A metà del tempo, il pareggio già aveva detto la parola che doveva essere decisiva. Sarebbe bastato fermarsi a quel punto, per gli azzurri. Bastava di non perdere, ché il risultato era più che buono. Senonché si sarebbe poi potuto fare nel corso dell'incontro di ritorno, a Torino, tre settimane appresso. Invece fu fatto di meglio — tre a due — e poi di meglio ancora — quattro a due — per l'intervento di Corso, che aveva gettato la spada della propria precisione sulla bilancia.

Ci si lasci dire che eravamo veramente timorosi alla metà tempo e così la vittoria finale ci ha riempito di viva soddisfazione. Per ragioni diverse. Ma molto perché il successo aveva premiato coloro che proprio se lo meritavano: i responsabili tecnici della squadra. Lo si sapeva. In patria i fucili erano puntati su Ferrari e su Piola. Nessuno conosce i meriti dei due uomini meglio di noi. Temevano l'offensiva che si sarebbe inesorabilmente scatenata contro di essi nel caso d'una sconfitta. La campagna artificiosa che era stata inscenata per mettere in difficoltà l'uomo che guida la squadra prima, e per spodestarlo poi, aveva avuto la risposta che si meritava. La squadra nazionale ha sempre, da quando esiste, messo in movimento le ambizioni di molti, che, per una ragione o per l'altra, si occupano da vicino delle cose del calcio. Ognuno la vorrebbe comporre e guidare a modo suo, ognuno vorrebbe avere la paternità della formazione quando le cose vanno bene, ed ognuno scatta indignato quando esse vanno male. Di lasciar lavorare in tranquillità la persona che ha avuto l'incarico ufficiale della formazione, nessuno ne vuol sapere e il lavoro si svolge fra urti e difficoltà d'ogni genere, senza che una vera continuità di opera sia mai veramente possibile.

La squadra azzurra ha fornito, in circostanze avverse, una prova di fermezza morale e di volontà, che merita encomio, e ha ridonato coraggio alle persone meritevoli che la guidano e che dall'esperienza fatta possono e debbono trarre vantaggio. Nell'interesse della nazionale, che è il solo che conta.

Vittorio Pozzo

Borjesson è giunto a Torino per allenarsi con i bianconeri

Alla Juventus i giocatori presenti in sede hanno ieri riposato. John Charles non ha potuto partecipare domenica neppure al secondo tempo della partita di Prato valevole per il torneo di Coppa Italia; all'aeroporto londinese, causa l'avversità delle condizioni atmosferiche, l'apparecchio con cui il giocatore doveva viaggiare ha dovuto ritardare parecchio l'ora del decollo, ragione per la quale Charles è giunto a Milano non più in tempo per proseguire alla volta di Prato. Con l'auto che lo aspettava all'aeroporto il gallese non ha potuto far altro che proseguire per Torino, dove è giunto poco dopo le 18.

L'unico elemento che ha risentito della partita di Coppa Italia è Montico, il quale accusa un stiramento muscolare allo coscia destra che lo costringerà a restare qualche giorno a riposo. Ieri Castano il è recato a Lione per sottoporsi a una visita di controllo da parte del prof. Trillat che ha eseguito due mesi fa l'intervento al ginocchio sinistro del giocatore. Il noto chirurgo francese ha constatato che l'articolazione è tornata allo stato normale in modo da non più preoccupare il calciatore.

Ieri è giunto a Torino dalla Svezia l'attaccante Borjesson che la Juventus ha acquistato alcuni mesi fa dall'Orgryte. Lo scandinavo ha dichiarato di trovarsi in perfetta forma e di essere pronto a iniziare gli allenamenti con i bianconeri. Logicamente la Direzione juventina dovrà adesso studiare la maniera più opportuna, in sede di tesseramento, per poter eventualmente utilizzare il forte attaccante scandinavo.

Il campione mondiale dei pesi massimi Patterson incontrerà Tom McNeeley a Toronto il 4 dicembre, in un combattimento di ripresa valevole per il titolo.

Sfortunata partita del Torino battuto per 2 a 0 ad Edimburgo

I granata falliscono un goal con Law e subiscono il primo punto su autorete di Gerbaudo - Nella ripresa vani attacchi dei torinesi e rete di Baxter su punizione - Oggi la squadra rientra in Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Edimburgo, 16 ottobre.

Dieci minuti prima che il Torino subisse su autorete il primo goal, un tifoso di Edimburgo aveva lanciato un razzo illuminante. In questo modo davvero insolito i sostenitori dell'Hibernian dimostrano come la passione sportiva napoletana, espressa a mortaretti, sia assai vicino all'entusiasmo degli scozzesi a base di fuochi d'artificio. La gioia degli spettatori dell'Easter Road era dovuto ad uno scampato pericolo. Un passaggio di Cella aveva raggiunto Law il quale, destreggiandosi in area era riuscito ad alzare la palla sopra le mani protese del gigantesco Simpson. Quando i pochi italiani in tribuna stavano per urlare goal, è arrivato a corpo morto Falconer a deviare in angolo. In quel momento la fortuna ha voltato le spalle al Torino. Se Law avesse segnato, la grande velocità e l'impeto, armi più pericolose dell'Hibernian, si sarebbero smussate contro la calma e la tecnica del granata. Invece questi sono stati alla loro volta presi dall'affanno, non hanno potuto risalire la corrente ed hanno anzi dovuto subire a freddo la disavventura di Gerbaudo.

L'incontro è stato nel complesso vivace ed elettrizzante me per il Torino, dopo il primo goal, si è avuto l'impressione che ben poco ci fosse da fare. Una grande pressione territoriale durante la ripresa, molti tiri di Cella, Albrigi e Baker parati o sbilati accanto ai pali. Azioni da goal invece molto poche, tanto più che Law, oggi stranamente emozionato, ritardava spesso le offensive trattenendo a lungo il pallone. Ed anche nella ripresa, dopo un lungo periodo di predominio del Torino, è arrivata la beffa della seconda rete scozzese, pure questa dovuta ad uno strano tiro di punizione che ha fatto rimbalzare la sfera sul terreno per schizzare via sopra le mani di Panetti, protese invano in tuffo.

Non è il caso di insistere troppo sulle disavventure granata come scusante. Gli «Hibs» hanno lottato in modo tanto gagliardo, rovesciandosi a valanga nell'area opposta, alla maniera inglese, da conquistare d'impeto il successo. Certamente però il Torino, che già aveva «rischiato» molto affrontando la tournée inglese con troppe riserve, non è stato neppure appoggiato dalla sorte favorevole. I granata sono scesi in campo con la fascia nera al braccio per il recente lutto di Joe Baker. Alle 19.30, quando le due squadre hanno fatto il loro ingresso, un grido è scandito a gran voce dai tifosi bianco-verdi «*We want Joe!*». E' un simpatico saluto ai centravanti che l'anno scorso apparteneva alla squadra scozzese e che certamente il Torino non si sogna di restituire, apprezzando Baker per il valore che ha.

Si inizia davanti a quarantamila spettatori e Baird fa valere i gradi di capitano ed è il primo ad impegnare Panetti con un tiro da distante. Il Torino si dispone con Cella battitore libero e quei, insieme con Gerbaudo, forma un saldo sbarramento al centro dell'area. Purtroppo i due terzini granata appaiono invece impressionati per la velocità delle rispettive ali da controllare e non meno sicuri del solito. Al 13' Panetti, sebbene con la visuale coperta, respinge di pugno una staffilata di Preston. Al 15' si ha il passaggio di Cella a Law e l'episodio del mancato goal del Torino di cui si è detto.

Gli scozzesi hanno segnato al 32' su azione da fermo. Rosato aveva ostacolato fallosamente in area Stevenson e l'arbitro Wahrton aveva concesso la punizione a due calci. Il ventottenne McLeod, che non ha nulla a che fare con l'omonimo e più giovane ceduto ad alto prezzo all'Arsenal dagli abili dirigenti dell'Hibernian, forte della sua lunga esperienza tirava direttamente contro le gambe dei difensori granata. La palla rimbalzava sul parastinchi di Gerbaudo e terminava in rete. Locatelli e Baker afferravano i pali e lo stesso Baker veniva atterrato malamente a due passi dalla porta senza che mr. Wahrton si scomponesse.

Ripresa. Una veloce azione di Albrigi e un pronto intervento di Simpson, poi Panetti effettuava il secondo salvataggio della serata respingendo una puntata di Preston. Dal 10° minuto fin quasi alla mezz'ora il Torino giocava quasi sempre nella metà campo dei biancoverdi, ma la porta di Simpson resisteva a ogni tentativo effettuato da vicino o da distante. L'allenatore Santos per concedere un po' di riposo a Gualtieri, faceva entrare in campo Baverina e ancora Simpson doveva esibirsi su puntate di Baker e Albrigi.

Un contrattacco dell'Hibernian sul campo intriso dalla precedente pioggia metteva in difficoltà Gerbaudo, il quale al 20' cadendo toccava la sfera con un braccio. Da fuori area il mediano Baxter faceva partire un tiro fortissimo ed il pallone sfiorava sul terreno a un metro da Panetti e superava il portiere, finendo in rete.

La squadra granata ripartirà domattina da Edimburgo e se la nebbia a Londra non ostacolerà il traffico aereo sarà a Caselle nel primo pomeriggio. Tutti i giocatori del Torino stanno bene, compreso Cella, il quale ha disputato oggi la prima partita dopo un periodo di assenza dovuto ad infortunio. Cella ha terminato l'incontro senza avere minimamente risentito dolore al piede che era stato colpito

Paolo Bertoldi

Hibernian: Simpson; Falconer, Davin; Baxter, Easton, Baird; Scott, Stevenson, Fraser, Preston, McLeod.

Torino: Panetti; Versolato, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Cella; Albrigi, Locatelli, Baker, Law, Gualtieri. (Baverina dal 20'del secondo tempo).

Arbitro: Wahrton.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 137) vincono 1 milione 11 mila lire ciascuno; i «dodici» (3880) 33 mila 300 lire. Colonna vincente: 1-2-X; X-1-1; 1-1-1; 1-1-X-1.

Totip: ai «dodici» (che sono 2) spettano L. 2.794.864 ciascuno; agli «undici» (401 L. 164.099; ai «dieci» (6890 L. 10.511. Colonna vincente: 2-1; 2-2; 1-X; X-1; X-1; 2-2.

Il passaggio di Anquetil alla Gazzola ha molte probabilità di andare a buon fine dopo il colloquio svoltosi ieri a Milano fra Piero Gazzola e Wiegandt, direttore sportivo dell'Heliett.

L'assassino dell'ex fidanzata s'è ucciso subito dopo il delitto

Dopo tre settimane di inutili ricerche il suo cadavere è stato ritrovato nei pressi della tragica baita di Carrega Ligure - Si è tolta la vita con un colpo di rivoltella

(Dal nostro inviato speciale)

Serravalle Scrivia, 15 ottobre.

La tragedia di Carrega Ligure si è conclusa: Davide Bellomo, l'assassino della ventenne Maria Franco si è ucciso con la stessa arma che gli era servita per compiere il delitto. Il suo cadavere, già in stato di decomposizione, è stato ritrovato da un contadino nel pomeriggio di ieri in una località non troppo distante dalla baita dove aveva compiuto il delitto.

Maria Franco di vent'anni e Davide Bellomo, trentunenne, erano cugini, figli di due sorelle. I Bellomo abitano alla frazione Reneussi di Carrega; poco distante dalla frazione Ferrazza vi era la casa dei Franco. Davide che, come la cugina, aveva lasciato questa depressa zona dell'Appennino ligure-piemontese in pochissime occasioni, si era innamorato di Maria. La ragazza, che in un primo tempo sembrò corrisponderlo, aveva poi respinto l'innamorato. Gli stessi genitori di Maria erano contrari alla relazione, considerando gli stretti legami di parentela fra i due giovani. Il contadino non aveva saputo mai darsi pace e quando apprese che la famiglia Franco si sarebbe trasferita in un cascinale nelle campagne di Busalla, intuendo che avrebbe definitivamente perduto la ragazza era passato alle minacce. «Se parti, piuttosto ti sparo», disse un giorno a Maria.

Così la mattina del 22 settembre scorso, mentre i Franco stavano traslocando, attese la ragazza che procedeva distanziata dai genitori. Nascosto dietro un cespuglio, quando Maria gli passò a pochi metri sparò due colpi con una vecchia rivoltella, un ricordo che il padre aveva portato dall'America. I colpi raggiunsero di striscio alla nuca Maria che trovò ancora la forza di fuggire per circa duecento metri, rifugiandosi in una baita in località Arvecchia. Davide la raggiunse e, come prova la perizia necroscopica, fece fuoco altre sei volte uccidendola. Poi la seviziò e fuggì.

Il delitto venne scoperto due ore dopo e più nessuno vide l'assassino. Ieri un contadino di Reneussi, Dino Terragno, ha scoperto il cadavere di Davide Bellomo. Il Terragno quasi quotidianamente si reca col suo cavallo da Reneussi a Vegni e da due giorni notava che transitando in un tratto di sentiero incassato fra la roccia l'animale scalpitava e nitriva. Ieri pomeriggio, attratto anche da una sgradevole odore, volle vederci chiaro e scoprì una battuta nella zona. Ad una cinquantina di metri dalla mulattiera, dietro un cespuglio scoprì il cadavere di Davide che giaceva supino; la rivoltella era a poca distanza dalla mano destra.

Oggi il cadavere è stato trasportato al cimitero di Vegni dove domattina si recherà, accompagnato da un medico, il pretore di Serravalle Scrivia per le constatazioni di legge.

E' fuor di dubbio che il giovane si sia sparato con la stessa arma usata per uccidere Maria, e con ogni probabilità ha posto fine ai suoi giorni poco dopo il delitto, sconvolto forse dal suo folle gesto. Un cacciatore che il 22 settembre si trovava nella zona, aveva udito distintamente i primi due colpi, poi gli altri nel sparati contro la ragazza; infine, qualche tempo dopo, udì un altro colpo ancora. Come appunto si era pensato allora, quest'ultima detonazione deve aver segnato la fine di Davide Bellomo.

La tragedia si è conclusa così come la madre dell'omicida-suicida, Rosa Franca Bellomo, aveva previsto subito dopo il delitto, «Davide si è ucciso, lo troverete morto!», ripeteva tra i singhiozzi la povera donna.

f. m.

Si schianta con la moto contro un camion che svolta

Alessandria, 16 ottobre.

(m.f.) Un giovane bracciante agricolo che stamane stava recandosi in moto al lavoro a Spinetta Marengo, si è schiantato contro un camion, deceduto durante il trasporto all'ospedale. Evaristo Lazzari, di 23 anni, residente a Boscomarengo, percorreva verso le 7 la provinciale a bordo della propria motoleggera. In senso contrario avanzava un autotreno della ditta Cerutti di Piacenza, guidato dall'autista Angelo Labò di Sarmato.

Giunto dinanzi al piazzale della Montecatini di Spinetta Marengo, il guidatore del camion iniziava la manovra per immettersi nell'interno dello stabilimento, invadendo tutta la sede stradale. A causa anche della ridotta visibilità per la nebbia, il Lazzari non poteva evitare di andare a cozzare

Ingegnere muore folgorato mentre controlla un impianto

Alla centrale elettrica del porto di Vado Ligure - Era stato avvertito del pericolo cui si esponeva - Aveva ventinove anni

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 ottobre.

(m. f.) Stamane a Porto Vado, un giovane ingegnere della Società Elettrica Ciell, è stato investito da una scarica di corrente elettrica di 12 mila volts ed è morto folgorato. La vittima è il ventinovenne Antonio Sechi, abitante a Savona in via Tardy Benech, capo dell'ufficio tecnico della Società. Il professionista era figlio del colonnello Sechi già comandante la Guardia di Finanza di Genova.

Questa mattina l'ingegnere si era recato a Porto Vado per ispezionare l'impianto di una nuova centrale elettrica nel costruendo porto di Vado. Durante i controlli, l'ing. Sechi notava un piccolo guasto ad una cabina di trasformazione. Per constatare da vicino l'entità del guasto e dare disposizioni per i lavori di riparazione, l'ingegnere si faceva dare da alcuni operai una scala e vi saliva. Un capo-operaio gli faceva notare il pericolo cui si esponeva, ma l'ingegnere rispondeva di conoscere bene l'impianto. Giunto alla sommità della scala, per cause non ancora accertate, l'ing. Sechi veniva investito da una fortissima scarica di corrente che lo faceva precipitare a terra.

Trasportato subito all'ospedale S. Paolo di Savona, l'ingegnere veniva immesso nel polmone d'acciaio. Ogni tentativo di salvarlo risultava vano: l'ing. Sechi spirava poco dopo.

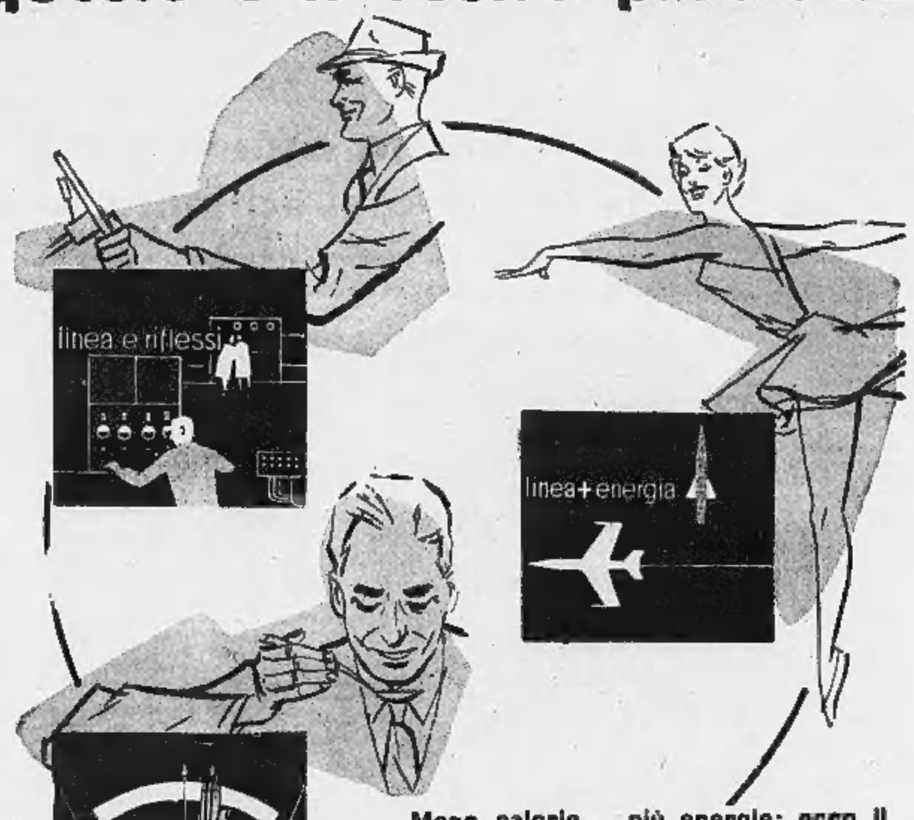
Un taxista rapinato da tre giovani nella nebbia

Milano, 16 ottobre.

(m.) Favoriti dalla fitta nebbia, la scorsa notte, tre malviventi armati di pistola hanno rapinato dell'incasso della giornata un tassista, Adriano Brugnoli, di 28 anni.

Il Brugnoli stava percorrendo alle 4,25 viale Umbria quando è stato fermato da tre giovani che gli hanno chiesto di essere accompagnati in via Bonfadini. Compiuto il breve tragitto, quando l'autista si è voltato verso i clienti per chiedere il numero dello stabile presso il quale intendevano fermarsi, si è visto puntare una rivoltella alla nuca. Il gesto è stato accompagnato dall'intimazione di consegnare il denaro. Il Brugnoli ha messo nelle mani di uno dei tre il contenuto del suo portafogli: undicimila lire in tutto. I rapinatori hanno poi preso la chiave di accensione della macchina e si sono dileguati nell'oscurità.

questo è il vostro problema



Meno calorie... più energie: ecco il problema. Le diete dimagranti spesso indeboliscono l'organismo sottraendogli insieme al peso superfluo, preziose energie. FARMOVIT invece vi offre un modo nuovo di nutrirvi senza indebolirvi. Integrate la vostra normale dieta con FARMOVIT (un cucchiaio) sciolto in acqua o latte caldi: non solo raggiungerete il giusto peso ma non vi sarete mai sentiti così bene e con la mente così pronta!

IL FISICO RISPONDE SEMPRE CON

IFI

FARMOVIT

il super - energetico

ARAS - Milano

Dichiarazione del ministro Spallino alla Camera

Denunciato alla Procura il caso delle «bustarelle» che valgono alloggi

I funzionari che ricevettero l'offerta denunciarono la tentata corruzione ai superiori, ma la vicenda non ebbe seguito - Sollecitata la riforma del calendario

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 ottobre.

All'inizio della seduta di oggi il ministro Spallino ha dichiarato di aver preso visione delle copie fotografiche delle lettere esibite sabato dall'on. Francavilla (pci) per denunciare un tentativo di corruzione compiuto nel settembre '59 da un certo Briguglio nei confronti di tre funzionari del ministero delle Poste: il dott. Scipioni, il dott. Severini, il dott. Ceccherini.

Nelle lettere i tre funzionari denunciavano ai loro superiori che il Briguglio aveva offerto ai dott. Severini due appartamenti (o tre milioni di lire) perché favorisse l'acquisto, da parte del ministero, di un'autorimessa di proprietà della ditta Cipra. Il ministro ha aggiunto di aver trasmesso oggi stesso i documenti dell'on. Francavilla al Procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Roma «invitandolo a provvedere secondo legge, qualora dovesse ravvisare gli estremi di reato a carico di chiunque».

Il magistrato è chiamato quindi ad accertare perché non vi fu da parte del ministero delle Poste una denuncia penale nei confronti del Briguglio, pur dopo la comunicazione fatta dai tre funzionari ai loro superiori. Dovrà anche essere accertato se vi fu, non ostante tutto, un fatto di corruzione dal momento che, come rivelò l'on. Francavilla, l'acquisto dell'autorimessa ebbe luogo egualmente.

Spallino ha detto di aver anche chiesto che l'istruttoria sia completata con l'accertamento della responsabilità, per violazione del segreto di ufficio, a carico di chi abbia consentito che di atti di ufficio fosse fatta copia fotostatica, consegnata poi ad estranei all'amministrazione. Ai documenti dell'on. Francavilla, ha concluso il ministro, sono stati uniti, in copia, anche gli atti dell'inchiesta amministrativa condotta a suo tempo, per ordine del ministro Spataro, dall'ispettore generale Di Giorgio sui fatti denunciati dal parlamentare comunista.

Ripreso il dibattito, il democristiano Tarragni ha sollecitato che l'Italia proponga all'Unione postale universale con sede a Berna di riprendere la riforma del calendario mondiale. Già se ne parlò all'Onu, ma la discussione si arenò. L'Unione postale dovrebbe incaricarsi di portare a buon fine quel dibattito. Con la riforma l'anno sarebbe composto da quattro trimestri di 91 giorni ciascuno; il primo mese del trimestre avrebbe trentuno giorni con cinque domeniche, gli altri mesi 30 giorni con 4 domeniche. Per ogni mese si avrebbero 26 giorni lavorativi e la cadenza delle domeniche in ogni tipo di mese sarebbe la stessa. La riforma, secondo l'on. Tarragni, avrebbe un grande interesse agli effetti delle transazioni finanziarie, commerciali e dell'organizzazione del lavoro, specialmente adesso che si diffonde a settimana lavorativa di cinque giorni. Un qualsiasi giorno di un anno, infatti, corrisponderebbe sempre allo stesso giorno in tutti gli anni successivi. In tale calendario il 30 dicembre non avrebbe denominazione settimanale: sarebbe un giorno speciale come il 31 giugno. Quest'ultimo si avrebbe soltanto negli anni bisestili.

L'on. Sammartino (dc) si è occupato della struttura aziendale del Ministero, prendendo posizione contro la nazionalizzazione dei telefoni e contro l'erezione del servizio di banco-posta in un'azienda autonoma. Dopo aver sollecitato il governo a proporre sostanziali modifiche al disegno di legge che riordina le carriere e le retribuzioni dei dipendenti, l'on. Sammartino ha proposto che sia abbassato il numero di duecento abitanti considerato adesso come il limite minimo previsto per il collegamento telefonico, considerando anche l'allacciamento degli scali ferroviari non le località più vicine. Il deputato ha poi comunicato che nell'Abruzzo e nel Molise non sarà ricevuto, secondo le prove effettuate, il secondo canale televisivo.

Spallino — L'inconveniente sarà superato al più presto.

L'on. Sammartino ha concluso associandosi alle richieste di riduzione del canone radiotelevisivo.

I successivi oratori, il comunista Calvaresi e il democristiano Armato, si sono occupati del servizio telefonico, entrambi dichiarandosi favorevoli alla nazionalizzazione. L'on. Armato ha aggiunto che è assurdo continuare a tenere distribuiti in ben sei società i 2 milioni e 617 mila telefoni che costituiscono il totale, non certo straordinario, della rete italiana, mentre bisogna giungere al più presto ad una gestione unica.

Il ministro Spallino parlerà domattina. Nel pomeriggio avrà inizio il dibattito sul bilancio delle partecipazioni statali.

f. d. l.

Su richiesta dei difensori

Aperto e rinviato il «processo dei miliardi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

(r. s.) L'Ufficio italiano cambi e il ministero del Tesoro non si sono costituiti parte civile nel processo per lo «scandalo dei miliardi» che è iniziato ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale penale. Questo vorrà dire che per i 192 imputati l'orizzonte si è inaspettatamente schiarito.

L'udienza è iniziata ieri con il complesso controllo della costituzione degli imputati: erano presenti in aula cinquanta avvocati che rappresentavano anche altri colleghi, impossibilitati a venire in aula. Degli imputati — tutti accusati di truffa ai danni dello Stato per traffico valutario — erano presenti soltanto trenta. Secondo l'accusa i profitti realizzati dai 192 imputati ammonterebbero a non meno di dieci miliardi.

Poiché un analogo processo è stato già esaminato dalla magistratura, numerosi difensori hanno chiesto l'acquisizione agli atti del fascicolo di quel procedimento ormai conclusosi in Cassazione. «In quel fascicolo — ha sostenuto l'avv. Giuseppe Merla che rappresenta tre imputati — vi sono fra l'altro le deposizioni dei due ex ministri del Commercio estero, La Malfa e Lombardi, del direttore generale dell'Ufficio valute, del Tesoro, del governatore della Banca d'Italia, del condirettore dell'Ufficio italiano cambi».

La richiesta è stata accolta dai giudici del Tribunale (pres. Napolitano; p. m. Di Maio) e il dibattimento è stato rinviato al 6 novembre prossimo.

Parità salariale nei pubblici esercizi

La rivalutazione per il personale femminile avverrà in tre scatti - Deciso anche il conglobamento nella paga base dell'indennità di contingenza, di 22 punti della scala mobile e del caro pane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Tre importanti accordi per la parità salariale uomo-donna e il conglobamento delle varie voci retributive nel settore dei pubblici esercizi, nonché per la parità negli alberghi e pensioni sono stati definiti in linea di massima e saranno firmati nei prossimi giorni. Ad essi sono interessati complessivamente circa 450.000 lavoratori, di cui più della metà dipendente dai pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti, laboratori di pasticceria, alberghi diurni, stabilimenti balneari ecc.).

Gli stipendi e i salari del personale femminile dei pubblici esercizi, conglobati a norma dell'accordo che si sta stipulando quasi contemporaneamente, dovranno essere aumentati entro il 1° dicembre 1963 fino a raggiungere il 95% delle retribuzioni-base del personale maschile delle corrispondenti categorie e qualifiche. L'aumento avverrà in tre scaglioni, di cui il primo del 30% (salvo qualche lieve maggiorazione) con decorrenza dal 1° giugno 1961, il secondo del 30% dal 1° settembre 1962 e il terzo del 40% dal 1° dicembre 1963.

Le misure percentuali degli scaglioni verranno applicate sulla differenza esistente alla data della firma dell'accordo tra la retribuzione base conglobata della donna ed il 95% della retribuzione-base conglobata degli uomini della stessa qualifica.

All'indennità di contingenza dovuta al personale femminile, la maggiorazione sarà apportata in un'unica soluzione a partire dal 1° agosto 1961: dalla stessa data, i valori del «punto» della scala mobile per le donne dovranno essere sostituiti da quelli indicati in una tabella allegata alla nuova intesa. Nessuna variazione dovrà essere apportata alle retribuzioni femminili pari o superiori al 95% delle corrispondenti retribuzioni maschili.

Il conglobamento sarà realizzato entro il corrente mese, in base ad un accordo di massima raggiunto a conclusione di lunghi e laboriosi negoziati. Verranno unificati la paga base tabellare attualmente in vigore, l'indennità di contingenza corrisposta in base ad accordi locali stipulati prima del 31 marzo 1961, l'importo di ventidue punti dell'indennità di contingenza dovuti in base all'accordo di scala mobile per i dipendenti dai pubblici esercizi del settembre 1951 e l'indennità di carovane.

Anche per il personale femminile non impiegatizio, dipendente da alberghi pensioni e locande, è previsto l'aumento delle retribuzioni fino a raggiungere il 95% del trattamento maschile delle corrispondenti qualifiche entro il 1° marzo 1963. Ne beneficeranno, in particolare, tutte le lavoratrici appartenenti alle categorie e qualifiche del reparti portineria, sala, cucina, nonché il personale femminile ausiliario. Al 95% si giungerà mediante maggiorazioni in tre scaglioni (30%, 35%, 35%). Le retribuzioni femminili che risultassero già pari o superiori al 95% delle corrispondenti maschili, non subiranno alcuna variazione; ciò significa che gli eventuali migliori trattamenti saranno mantenuti.

Lo sciopero indetto per domani e mercoledì, in tutta Italia, dagli ospedalieri è stato sospeso all'ultima ora in seguito a una convocazione disposta dal ministero della Sanità per risolvere la controversia.

g. f.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

15 varias. — 16 varias. — 16 varias.

VALORI DI STATO

Rendita 3½%	82 10	—	—	102 10	—	—	ELETTRICI	
» » cons.	82 —	—	—	102 20	—	—	SIP	1800 — 7
Rendita 1962	83 —	—	—	96 70	— 0 10	—	Vizzola	817 + 1
Rendita 5%	105 70	—	—	96 75	—	—	P.I.C.	1500 —
» » cons.	105 60	—	—	96 75	—	—	Edis-Volta	3815 —
Redimibile 3½%	99 80	—	—	102 40	—	—	Montedison	1540 —
» » cons.	99 70	—	—	101 50	—	—	Sme	844 —
Redimibile 5%	102 70	— 0 10	—	102 70	—	—	Terni	3130 —
» » cons.	102 10	— 0 10	—	102 90	+ 0 10	—	Pirelli	4630 —
Ricostruz. 3½%	87 80	+ 0 20	—	103 50	+ 0 50	—	A. Marelli	1200 —
» » cons.	87 70	+ 0 20	—	101 70	+ 0 10	—	Saffa	1800 — 5
Ricostruz. 5%	100 20	— 0 10	—	106 50	—	—	Magneti Marelli	2279 —
» » cons.	100 —	—	—	106 —	—	—	Ind. Elettr.	— —
Med. Fond. 3%	98 80	—	—	110 —	—	—		
Fr. R. 3% Trieste	99 50	—	—	111 —	—	—	METALMECCANICI	
Fr. R. 3% Ist. '34	98 40	—	—	109 —	+ 1	—		
Q.T.R. 3% (1961)	101 67	—	—	101 40	—	—	Fiat	3131 + 36
» » (1962)	102 30	— 0 05	—	103 —	—	—	Fiat priv.	2465 + 15
» » (1963)	102 45	— 0 13	—	107 90	—	—	Riv.	1285 — 1
» » (1964)	102 70	—	—	108 —	—	—	Ilva	2250 —
» » (1965)	103 05	— 0 05	—	107 80	—	—	Ansaldo	3000 — 50
» » (1966)	103 15	+ 0 05	—	104 50	—	—	Finsider	1621 + 4
» » (1967)	103 23	—	—	104 —	—	—	Dalmine	1920 — 10
B.T.S. 5% (1966)	102 52	+ 0 02	—	104 —	—	—	Ansaldo	1600 —
				104 —	—	—	Westinghouse	1530 —
OBBLIGAZIONI				104 —	—	—	Franosi	550 —
				104 —	—	—	Siderurgica	3875 —
				104 —	—	—	Siderurgica priv.	11710 + 9
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	TESSILI E MANUFATTI	
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	Cotonificio	15750 — 90
				104 —	—	—	Rivetti	8195 — 3
				104 —	—	—	Snia Viscosa	7150 — 70
				104 —	—	—	Cantoni	11800 —
				104 —	—	—	Cotonificio Napoli	1800 —
				104 —	—	—	Chatillon	7700 —
				104 —	—	—	Eni	7600 —
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	CHIMICI	
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	Montecatini	2415 + 42
				104 —	—	—	Montecatini priv.	1525 — 3
				104 —	—	—	Montecatini risp.	6500 —
				104 —	—	—	Rhon Poulenc	57000 + 200
				104 —	—	—	Saffa	13490 + 8
				104 —	—	—	Saffa priv.	4672 — 3
				104 —	—	—	Montecatini	2060 — 5
				104 —	—	—	Montecatini	4135 — 5
				104 —	—	—	Montecatini	321 + 1
				104 —	—	—	Montecatini	197 — 1
				104 —	—	—	S.I.S.M.E.	2000 —
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	ALIMENTARI	
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	Ital. Zucchero	435 — 5
				104 —	—	—	Unione	190 —
				104 —	—	—	Zucch.-Bologna	301 — 4
				104 —	—	—	Eridania	3850 —
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	IMMOBILIARI	
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	Imm. Italia	6000 + 550
				104 —	—	—	Sita	7700 —
				104 —	—	—	Risanamento	3671 + 290
				104 —	—	—	Immob. Roma	1425 + 33
				104 —	—	—	Edilnord	2200 —
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	DIVERSI	
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	Acque Potabili	1505 + 5
				104 —	—	—	Ass. Bol.-Zoll.	1420 —
				104 —	—	—	Cartiere Italiane	3150 — 80
				104 —	—	—	Cartiere Burgo	37250 + 170
				104 —	—	—	Fabbr. Manila	17000 + 2500
				104 —	—	—	Fucinati	6100 —
				104 —	—	—	Linoleum	10640 —
				104 —	—	—	Pirelli	1460 —
				104 —	—	—	Cementir	935 + 5
				104 —	—	—	Cementi Marchino	— —
				104 —	—	—	Cementi Siciliani	— —
				104 —	—	—		
				104 —	—	—		
				104 —	—	—	

PRIMO IN ITALIA!

Metrecal* LIQUIDO

già pronto per l'uso!

un pasto completo: solo 250 lire

ogni scatola corrisponde a un pasto completo (225 calorie)

CONQUISTATE ANCHE VOI CON METRECAL I VANTAGGI SALUTARI DI UNA BELLA LINEA

Il peso ideale che ciascuno dovrebbe sempre conservare è sì problema di estetica, ma soprattutto ragione di salute. Metrecal è la grande conquista del progresso nel campo della dietetica: con Metrecal, alimento naturale, è facile raggiungere in breve tempo i vantaggi di una bella linea: eleganza, salute, dinamismo. Metrecal vi dà tutte le sostanze nutritive necessarie al vostro organismo, con un minimo di calorie già dosate. Per questo è la dieta più semplice, efficace, salutare per perdere peso. E adesso c'è anche Metrecal Liquido già pronto per un pasto completo! Chiedete al vostro medico di fiducia il modo migliore di attuare la dieta Metrecal.

* marchio depositato

Su licenza esclusiva Mead Johnson & Company, Evansville, U.S.A.

CHIEDETE METRECAL IN FARMACIA

Decreto di registrazione n. 400/4 - 1832 del 21-7-1961

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Genova, vendasi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-266.

VILLA nuova moderna vendiamo 4 camere servizi, garages. Facilitazioni pagamento. Telefonare 518-216, ore 16-19.

VILLA signorile, vicinanze piazza Statuto, 7 camere, salone, doppi servizi, giardino, vendo direttamente. Telefonare 520-395. 457

ZONA Francia, alloggi signorili 3-4 ca mere, saloni, vendonsi. Telef. 796-573

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A contugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefonare 46-411. 733

A dicembre grande azienda piemontese cerca zona centrale circa mq. 200 uso uffici massimo primo piano. Scrivere lasciando piante: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A79641

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. 500

CERCASI affittare signorile appartamento o villetta 5 o 6 camere, salone, terrazzo o giardino. Telefonare 599-490.

CERCO affittare due camere servizi piano rialzato garage vecchia ant nuova costruzione zona corso Orbassano Unione Sovietica. Indirizzare Gallino, via Genova 114, Torinese. A82518

CERCASI alloggio due camere più servizi zona corso Francia. Telef. 230-162.

COMMERCIANTE settentrionale, solo, cerca cauzionando camera vuota più servizi. Telefonare 553-778, ore pasti.

FAMIGLIA forestiera residente Torino cerca casetta con magazzino o grotta con terreno qualunque periferia o paese, comodità tram. Telefonare 691-744.

MEDICO desidera affittare acquistare villetta esente vista minimo 4-5 stanze Torino o immediata vicinanze. Telefonare 681-898. A81742

PERSONA sola uomo cerca camera da affittare per abitazione. Tel. 665-112.

QUATTRO adulti cercano alloggetto o portineria, subito. Telefonare 392-062.

REFERENZIATISSIMO affittерebbe due tre camere servizi, signorile, preferibilmente senza riscaldamento o impianto particolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8402 — Torino ». A82314

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 55.000-70.000 affittasi subito ottimi alloggi signorili. Telefonare 40-411.

ABBIANO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBIOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Saorili 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI splendidi appartamenti 2-3 camere più tinello corso Taranto angolo via Monterosa. Telefonare 21-709, 590-257. A82813

AFFITTANSI uso ufficio commerciale o professionale casa signorile vicinissimo Statuto, quattro belle camere mq. 113, primo piano. Telefonare ore ufficio al 47-876. A79978

AFFITTASI mq. 450 di cui 180 coperti uso industriale. Telefonare 781-161.

AFFITTASI a famiglia referenziata alloggio a terreno cinque camere cucina bagno, terreno centrale. Rivolgersi Argentieri, via Bossi 2, 15-17.

AFFITTASI a referenziato convenientemente. 3° piano XX Settembre, locali adattabili studio mq. 77. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Milano ».

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile, cinquantamila mensili. Telefonare 31-659. A82120

AFFITTASI alloggio signorile due camere altre cucina e servizi libero subito via Castelgomberto della Lanze 15 (Stadio Campunto). Rivolgersi portinaria. 551

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 100. Telefonare 779-261. A82265

AFFITTASI ufficio piano terreno un locale e servizi. Via Cavalli 12. Telefonare 743-883. A81722

AFFITTASI via Lagnano 1 angolo piazza Rainerl, 5 camere doppi servizi.

AFFITTASI via XX Settembre 6 piano 1° stanza uso ufficio. Tel. 774-792.

AFFITTASI zona piazza Enrico Toti 15 splendidi negozi in nuovi caseggiati già ultimati. Telefonare 690-257, 670-543.

AFFITTASI 1-2 camere servizi zona Michelini arredate arredamento. Telefonare 487-092. 833

ALL'APRILE '62 affittansi signorili cinque camere cucina doppi servizi Ingressi, Crocetta. Telefonare 553-932.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, cauzione. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI specializzatissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio. 386-320 abitazione, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia settentrionali, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Cellefono 21-093. 128

AUTOTRASLOCHI inviteremo Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-732, Cigalari.

CORSO Bernardino Telesio 25, casa signorile, affittansi alloggi 3-4 camere. Rivolgersi cantiere.

CORSO Peschiera affittasi due camere tinello, grande cucinino, servizi. Telefonare 767-979. A81731

CORSO Vittorio 67, affitto alloggio nove camere, salone. Telef. 674-583, mattino.

NEGOZI retro con senza alloggio affittansi novembre, corso Siracusa 55, quasi angolo corso Sebastopoli.

OFFRO stanza seria referenziata, camera cucinino legno, ammobiliato. Telefonare 580-379. A82126

SIGNORILMENTE ammobiliate sei camere doppi servizi centrali. Telefonare 884-533, 763-150. A81710

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 50-564. 13342

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Bordighera grande appartamento vicino ammobiliato, vista mare. Scrivere: Rivone, Pubblicità 23, Sanremo. 29202

LOANO affittasi ammobiliato due camere servizi, mensilmente. Telefonare Torino 21-268. A82613

RAPALLO affittasi appartamentino ammobiliato centrale monte. Prezzo mite. Telefonare 305-568. A80678

RAPALLO affittasi mesi invernali alloggetto ammobiliato due persone. Telefonare 778-534. A82618

SANREMO vendo appartamento nuovissimo, zona Uselub, tre vani terrazzo 65 mq. terrazza, cantina, vista mare monti. Decima, corso Inglesi 72, Sanremo. 27927

8 Aff. e Stor. Climat. L. 130 p.p.

VILLA Elvira, Ceres (To), Autunno, inverno soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuola L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1766

A. GRATUITAMENTE diventerete segretari, pettinatrici, convenzionali propagandistiche della scuola arcocinetismo moderno metodo Fiorisette, creatore elettrospettine, via Nizza 9, piano nobile.

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, lisciu, permanente, tintura, manicure, impiegati amicurati, scuola Ilonie Mario, via Pio V 5, telefono 887-006. 872

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni serali: stenografia, dattilografia, economia-matematica, lingue straniere, paghe, contabilità industriale, contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 264. Telefono 510-364. 1034

AURORA, Mazzini 10, telef. 524-748, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

CORSI gratuiti diurni o serali: radiotecnica, elettronica, televisione, installazioni impianti elettrici, disegnatori progettisti, apprendisti. Diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, telefono 80-870. 540

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, corsi rapidi, orario libero. Facilitazioni. Metodo, via Santa Teresa 20. Telefono 46-244. 714

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 32, tel. 82-905. Floron's, Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. 869

INGLESE come a Londra, francese come a Parigi, all'Istituto Maria Vittoria. Corsi preserali, serali, inizio 23 ottobre. Piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968

LINGUE. Professori stranieri insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento presso le sedi di Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Meltinzo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 46-244.

PETTINATRICE diventerete minimo spesa. Scuola Gioberti 24, telef. 527-484. Curtabo. A82286

SIBT, via Po 2, telefono 47-573. Inizio corsi segretarie d'azienda stenodattilocontabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti studenti, lingue. 690

STUDIUM, piazza Statuto 2, tel. 40-233, nuova sede centralissima, attrezzata con macchine moderne per corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, segretarie d'azienda. Facilitazioni. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presso prendido lezione corso San Maurizio 8. Telefonare 512-025. 782

CONTABILITA' paghe contributi assume signora a domicilio. Telefonare 731-617.

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Modicità. Telefonare 776-336. A82630

INSEGNANTE lingua francese impartisce accurate lezioni, conversazione, ripetizioni. Telefonare 759-851. A80681

RAGIONIERA occuperebbesi lavoro mensile. Telefonare 688-980. A81688

11 Cam. Mob. Pens. L. 180 p.p.

A distinti affitto bella ammobiliata, due letti, comforts, soiel inquilino. Telefonare 768-851. A80681

A distintissimi ammobiliata signorile 1-2 letti, piazza Rivoli, non affittacamere. Telefonare 779-249. A81979

A distinto laureato affittasi ammobiliata centralissima, comodità, unico inquilino, libera 1° novembre. Telefonare 80-735, possibilmente ore pasti. A82350

A unica distinta morigerata, bella ammobiliata, via Mazzini. Telefon. 886-747.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, riscaldamento, vicinanze Politecnico. Telefonare 582-286. A80686

GIOVANE distinto cerca ammobiliata, terzo bagno, zona Madonna Campagna. Telefonare 252-212. A82295

IMPIEGATA cerca camera con pensione, preferibilmente centrale, presso famiglia. Assicurerebbe eventuale assistenza post-scolastica studenti inferiori ginnasio. Monumenti, piazza Chanoux, Aosta. 28207

VALENTINO mansarda ammobiliata indipendente, acqua, termo, uso cucina. Telefonare 688-071. A81532

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO tecnici termoplastiche esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3428 — Torino ».

CAPO officina meccanica precisione informazioni stampi [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7329 — Torino ». A80285

CAPO Officina prima categ. direzione ufficio acquisti trattazione tecnico-commerciale, esperienza costruzioni elettromeccaniche, elettroniche, referenze esaminerà offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7444 — Torino ». A82563

CONTABILE magazziniere 25enne dattilografo, patente B, offresi seria ditta. Telefonare 380-587. A82293

DATTILOGRAFO, militesente, cultura, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 552-277.

DIPLOMATA magistero donna, referenziata, offresi insegnante o impiegata. [illegible]: « Pubblicità Stampa 1299 — Torino ». A81713

DIRETTORE vendita rami automobilistici, ex capace organizzatore, abile venditore, positivo scuola vendita offresi stesso ramo anche fuori sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3388 — Torino ».

DOTTORE in chimica industriale 32enne, sudi propria, ottime referenze, conoscenza francese inglese tedesco, attualmente impiegato grandi industrie, esperienza quinquennale campo tecnico, offresi per attività tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7408 — Torino ».

ESPORTAZIONE esperitissimo offresi qualsiasi lavoro anche fuori Torino, pretese moderate. [illegible]: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ». A81415

EX sottufficiale carabinieri 53enne pensionato pratico lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, magazzino, custodia, sorveglianza patente B, occuperebbesi anche trasferendosi. Modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3485 — Torino ». A81266

SEGRETARIA allarga perfetta, referenziata, offresi, Telefonare [illegible]

GIOVANE 27enne militesente perfetta conoscenza inglese, tedesco, cerca impiego disposto anche trasferirsi, viaggiare. Telefonare 70-183. A82195

INGEGNERE 35enne, esperienza pluriennale servizio acquisti esaminerebbe proposte grande media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1282 — Torino ».

QUALSIASI impiego, negozio, ufficio, offresi giovanile 40enne, volenterosa, cultura, bella presenza, perfetta francese parlato scritto, nozioni inglese, spagnolo. Poche pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7478 — Torino ».

QUARTA ragioneria, libero, militesente, dattilografia, offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6417 — Torino ». A81972

SEGRETARIA contratto circa anni 15 ditta artigiana cittadina Piemonte, nubile anni 29 munita referenza cerca trasferirsi Torino seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ».

TRENTACINQUENNE diplomata, pratica contabilità, corrispondenza, massimi garanzia, referenze primarie, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 138 — Torino ». 44

TRENTAQUATTRENNE corrispondente traduttore francese inglese, pratico lavori ufficio import-export, esperienza decennale offresi. Scrivere: Amb, presso Barone, Bernardino Luini 26, Torino.

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

ASSUMERE impiegata primo impiego, volenterosa, bella presenza. Telefonare 374-745. 177

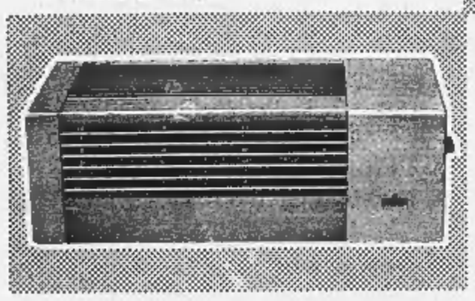
AUTORI cercansi inizio gran festival canzone. Masenzo, via Carmine 12.

(Continua a pag. 13)

Omnia LAGOMARSINO

Il marchio Lagomarsino Omnia, che si accoppia ai prodotti Braun venduti in Italia, ne garantisce l'originalità.

LAGOMARSINO OMNIA
Concessionaria esclusiva per l'Italia
Milano, Piazza Duomo, 21
Telefono 804.091/6



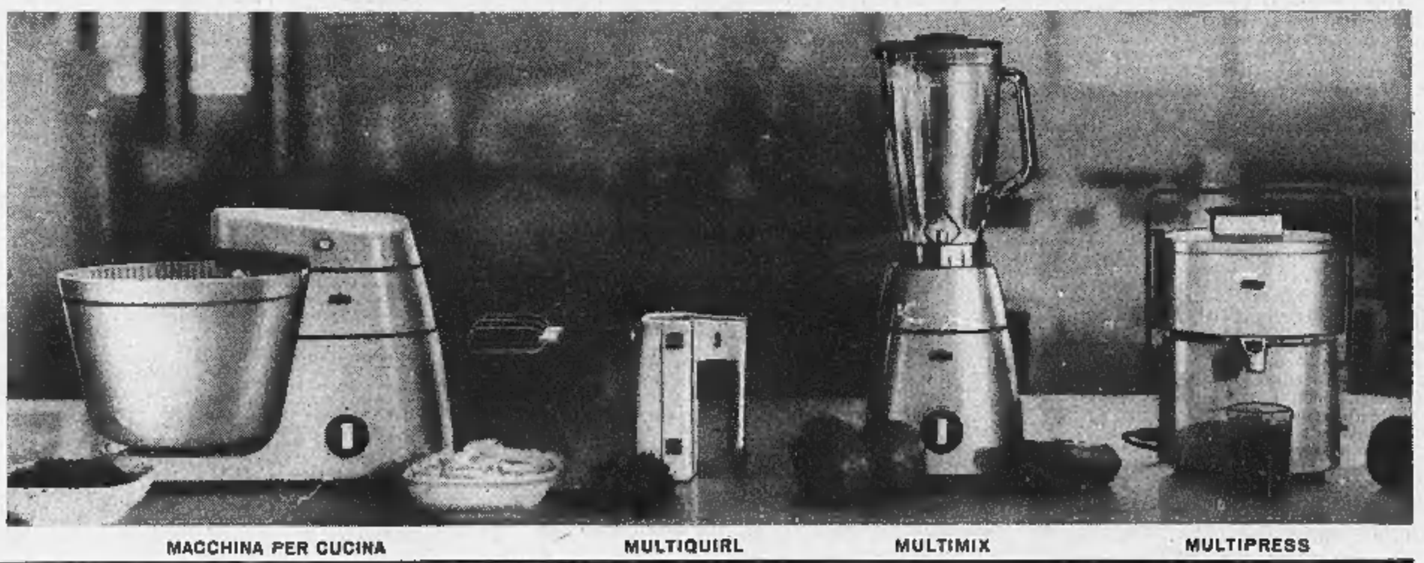
BRAUN SM3-I
Il rasoio eccezionale veloce e silenzioso, con due sistemi combinati: a lamina ed a pettine.

BRAUN, il più piccolo ed il più potente termoaeratore (cm. 26 x 8 x 13).

D'inverno, d'estate, sempre il clima ideale.

L'Organizzazione Lagomarsino Omnia presenta ora in Italia gli «apparecchi per cucina Braun». Come i rasoi ed il termoaeratore Braun anche gli «apparecchi per cucina Braun» sono meravigliosi: per la linea elegante, la preziosa prestazione, la grande praticità, la costruzione solidissima: sono queste le doti preferite dall'acquirente più esigente e raffinato.
Tutti gli apparecchi Braun sono pronti per voi nei migliori negozi di elettrodomestici.

BRAUN



MACCHINA PER CUCINA MULTIQUIRL MULTIMIX MULTIPRESS

La discussa scoperta d'uno scienziato scomparso

Per sollevarci negli spazi basterà un po' di antimateria

Il francese dott. Fremont annunciò di aver «vinto la gravità» - Poi partì per il Brasile e non fece ritorno - Si deve credere? - Come il ferro fa da schermo ai campi magnetici, teoricamente potrebbe esistere uno schermo alla gravitazione

E' difficile credere che lo studioso francese Lucien Fremont, misteriosamente scomparso in Brasile o dal Brasile, sia depositario della favolosa invenzione che gli viene attribuita: di una macchina, un dispositivo, di qualche cosa insomma capace di annullare la forza di gravità. Una tale scoperta permetterebbe di gettare fra le anticaglie le grandi incastellature di razzi multipli, con le quali, bruciando enormi quantità di combustibile, si mandano nello spazio sonde o satelliti o pianeti, vascelli abitati d'ogni genere. Basterebbe a questi corpi applicare la macchina o principio che sia del signor Fremont; ed essi, liberati dal peso, potrebbero salire per la spinta d'un venticello, o d'un soffio di fiato, come fanno i bimbi con le bolle di sapone. O forse basterebbe non fare niente: dal momento che ogni corpo, per il solo fatto di stare nell'aria, riceve una spinta dal basso in alto, uguale al peso dell'aria spostata.

Questa invenzione, come molte altre ispirate all'antico desiderio di sfuggire alla prigione terrestre, ha un precedente letterario. Lo scrittore inglese H. G. Wells, in uno dei suoi racconti, ci narra di uno scienziato di nome Cavor, il quale trovò un materiale (detto cavorite) opaco alla forza di gravità. Come un muro fa schermo alla luce, e una lastra di rame può riparare un corpo dagli effetti d'una forza elettrica, così la cavorite, messa al di sotto d'una qualsiasi persona o d'un qualsiasi oggetto, li ripara dal peso, e perciò conferisce ad essi quella leggerezza totale, che Gagarin e Titov sperimentarono nel corso dei loro periplì intorno alla Terra. Il signor Cavor non lasciò oziare la sua invenzione; ma si costruì una navicella, munita di pannelli fatti con quella sostanza. Una notte poi che la Luna era alta nel cielo chiuse i pannelli al basso, precludendo così l'attrazione terrestre, e ne aprì qualcheduno in alto, per lasciare aperto il varco a quella della Luna. Il veicolo, risucchiato gentilmente in sù, si diresse verso il nostro satellite naturale e vi si posò. Ecco un modo di navigazione spaziale più facile di quello presente.

Si può domandare: è possibile che a questa invenzione di scrittore corrisponda un giorno, come è già accaduto altre volte, l'invenzione d'un ingegnere? Ci sono delle somiglianze fra le azioni elettriche o magnetiche e quelle gravitazionali (la une e le altre, per esempio, obbediscono alle leggi del quadrato delle distanze). Com'è facile con un involucro di ferro sottrarre un corpo alle azioni magnetiche, così si potrebbe con qualche sostanza finora ignorata proteggere un corpo dalla forza di gravità.

E' interessante notare che questa presunta sostanza, in questi ultimi tempi, è uscita per qualche aspetto dal regno del favoloso. I fisici infatti vanno scoprendo, da anni, per ogni particella elementare una «antiparticella», dotata di proprietà elettriche e magnetiche antagonistiche: al protone è venuto di contro l'antiprotone; all'elettrone, il positone (e rispettiamo al lettore una filza di nomi che terminano in «one»). Queste antiparticelle sono reali, sebbene rare; sono state rilevate, sia pure con difficoltà, per mezzo di strumenti; e sono giustificate inoltre, anzi furono pronosticate, per via teorica. Ebbene, si è pensato (ma qui solo in ipotesi) ad una sorta di materia (forse esistente in qualche altra parte dell'universo), composta tutta e soltanto di antiparticelle: ed è stata chiamata, questa immaginata sostanza, «antimateria». Essa avrebbe proprietà opposte a quelle della materia. E perciò un corpo qualunque che, secondo la legge di Newton, è attirato da un altro corpo qualunque, sarebbe respinto da un oggetto fatto con antimateria. La mela di Newton, se fosse stata una «antimela» (come ebbe ad esprimersi l'arguto Gamow), staccatasi dal melo sarebbe partita all'insù, come un palloncino da fiera. L'antimateria sarebbe dunque addirittura repellente alla gravità, e non soltanto opaca ad essa, come la cavorite di Wells.

Tutto ciò è da prendere con molta cautela. L'antimateria è un'ipotesi; ed è un'ipotesi nell'ipotesi che (supposto che essa esista) sia dotata di una sorta di gravità negativa, di una antigravità. Sarebbe interessante sperimentare questa repellenza alla gravità sulle antiparticelle; ma non ci risulta che sia stato fatto. Inoltre le analogie fra azioni elettriche e magnetiche da una parte e quelle gravitazionali dall'altra non sono probanti. Ogni analogia vale fino ad un certo punto e poi non di più. Non è riuscito neanche alla mente di un Einstein di far entrare le une e le altre in uno stesso schema teorico. Infine nulla noi sappiamo del signor Fremont se non che egli ha lavorato in un'impresa difficilissima; e poi è scomparso. Che si sia messo un tappeto di cavorite sotto i piedi?

Didimo

Ricercato nel Brasile forse è andato in Russia

Rio de Janeiro, 16 ottobre.

La polizia federale e i servizi «speciali» delle Forze Armate brasiliane hanno dato il via a vaste indagini tendenti a ritrovare lo scienziato francese Lucien Frémont, la cui «scomparsa» era stata ufficialmente comunicata sabato scorso.

Poco prima di «sparire nella giungla» — come comunica un'agenzia — Lucien Frémont aveva scritto ad una società di Tolosa dichiarando di aver messo a punto la sua scoperta su una forza o uno schermo «autogravitazionale» precisando di essere riuscito a mandare nello spazio un oggetto senza necessità di fornirgli un propulsore, ma semplicemente eliminando per esso gli effetti della fuga di gravità.

Secondo alcune informazioni, non si esclude che Lucien Frémont si sia recato nell'Unione Sovietica.

Morti a poche ore di distanza fratello e sorella ottantenni

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 16 ottobre.

(g. tr.) Sono stati sepolti insieme oggi Giuseppina e Maurizio Fabbro, sorella e fratello, di ottanta e di 77 anni. Erano morti domenica mattina all'ospedale, a tre ore di distanza l'uno dall'altra. Non si erano separati ed erano vissuti ciascuno per conto proprio. Maurizio aveva gestito un negozio di mercerie in via Garibaldi e lo scorso anno lo aveva ceduto perché le sue condizioni di salute non gli permettevano di seguire l'andamento del commercio. Tirava avanti con una piccola pensione, con qualche risparmio, con l'aiuto dei parenti. Otto giorni fa era scivolato ed il medico l'aveva fatto ricoverare all'ospedale.

Qui già si trovava da un paio di mesi la sorella Giuseppina, ammalata soprattutto di vecchiaia. La donna aveva girato di città in città facendo i più diversi lavori ed alla fine era tornata alla natia Avigliana.

Pare che le cure del nuovo ambiente non le abbiano giovato. Le condizioni di salute si aggravarono rapidamente e domenica mattina la donna spirò. Maurizio, che era stato colto da malore, morì poco dopo.

Ricercato nel Brasile forse è andato in Russia

Rio de Janeiro, 16 ottobre.

La polizia federale e i servizi «speciali» delle Forze Armate brasiliane hanno dato il via a vaste indagini tendenti a ritrovare lo scienziato francese Lucien Frémont, la cui «scomparsa» era stata ufficialmente comunicata sabato scorso.

Poco prima di «sparire nella giungla» — come comunica un'agenzia — Lucien Frémont aveva scritto ad una società di Tolosa dichiarando di aver messo a punto la sua scoperta su una forza o uno schermo «autogravitazionale» precisando di essere riuscito a mandare nello spazio un oggetto senza necessità di fornirgli un propulsore, ma semplicemente eliminando per esso gli effetti della fuga di gravità.

Secondo alcune informazioni, non si esclude che Lucien Frémont si sia recato nell'Unione Sovietica.

Morti a poche ore di distanza fratello e sorella ottantenni

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 16 ottobre.

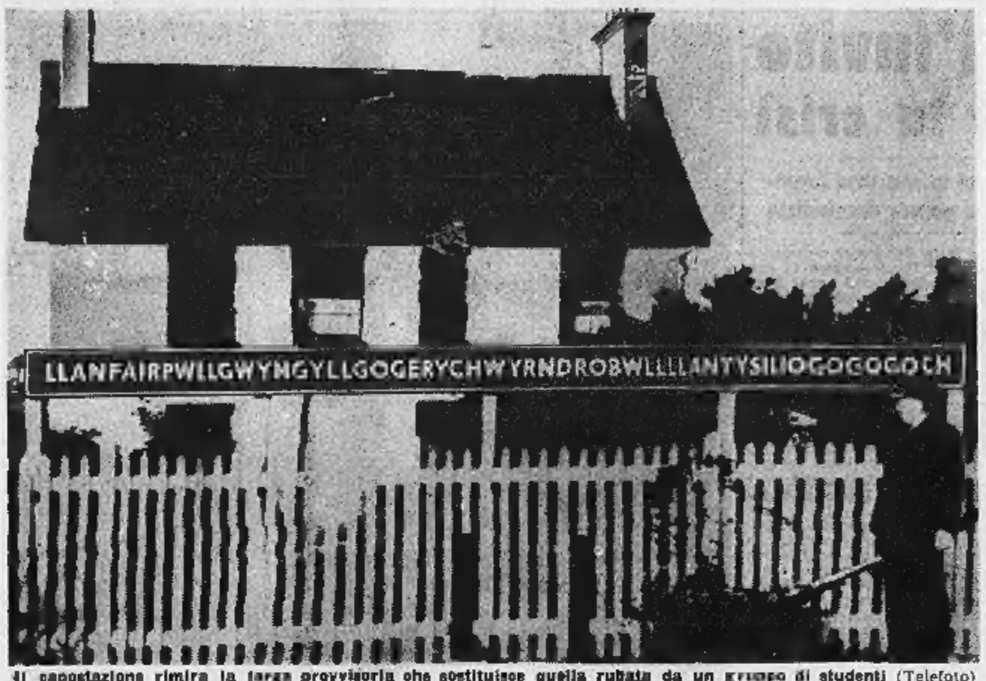
(g. tr.) Sono stati sepolti insieme oggi Giuseppina e Maurizio Fabbro, sorella e fratello, di ottanta e di 77 anni. Erano morti domenica mattina all'ospedale, a tre ore di distanza l'uno dall'altra. Non si erano separati ed erano vissuti ciascuno per conto proprio. Maurizio aveva gestito un negozio di mercerie in via Garibaldi e lo scorso anno lo aveva ceduto perché le sue condizioni di salute non gli permettevano di seguire l'andamento del commercio. Tirava avanti con una piccola pensione, con qualche risparmio, con l'aiuto dei parenti. Otto giorni fa era scivolato ed il medico l'aveva fatto ricoverare all'ospedale.

Qui già si trovava da un paio di mesi la sorella Giuseppina, ammalata soprattutto di vecchiaia. La donna aveva girato di città in città facendo i più diversi lavori ed alla fine era tornata alla natia Avigliana.

Pare che le cure del nuovo ambiente non le abbiano giovato. Le condizioni di salute si aggravarono rapidamente e domenica mattina la donna spirò. Maurizio, che era stato colto da malore, morì poco dopo.

Rubata nel Galles la targa di un paese il cui nome è composto di 58 lettere

E' lunga sette metri - Il nome, assolutamente impronunciabile, è abbreviato in Llanfair



Il capostazione rimira la targa provvisoria che sostituisce quella rubata da un gruppo di studenti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 ottobre.

Per la terza o quarta volta dalla fine della guerra, la piccola stazione ferroviaria di un villaggio del Galles è stata vittima di un furto. Il bottino è sempre il medesimo: la targa metallica con il nome del luogo. Perché tanto accanimento? Perché nessun altro borgo al mondo — affermano i geografi — ha un nome altrettanto lungo. Lo compongono 58 lettere. E' Llanfairpwllgwyngyllgogerychwyrndrobwllllantysiliogogogoch.

Il villaggio sorge a 350 chilometri da Londra, nell'Anglesey, la contea più settentrionale del Galles, divisa dalla terraferma da un angusto braccio di mare. E' una regione ricca di ricordi storici e di antichi monumenti, di cultura celtica. Il nome del paese è impronunciabile ed infatti è abbreviato in Llanfair. Figura però per esteso sui documenti ufficiali, sull'elenco del telefono, sull'orario dei treni e su quella targa della stazione.

Chi sono i ladri? In passato, furono cacciatori di ricordi. Questa volta, invece, la lunga striscia metallica è stata sottratta da studenti in vena di scherzi. Sabato notte, i giovani — provenienti tutti da un convitto di Reading, a ottanta chilometri da Londra, — entravano furtivamente nella stazione e si impossessavano del trofeo. Ieri, però, dopo aver celebrato la marachella, abbandonavano la targa nei pressi del loro istituto e spedivano, per raccomandata, al capostazione derubato, le trentasette lunghe viti che tenevano infissa la scritta.

Domani Llanfair... ecc. riavrà il suo nome. Non così avvenne dopo gli altri furti, quando il bottino scomparve e non fu più trovato. La targa è lunga sette metri ed è eretta sul marciapiede della stazione.

m. ci.

Trasportato in aereo a Milano il cavaliere olimpionico Oppes

Milano, 16 ottobre.

Il cap. Salvatore Oppes, cavaliere olimpionico, in seguito ad un peggioramento delle sue condizioni, è stato trasportato oggi a Milano in aereo da Cagliari, e ricoverato presso la Clinica neo-chirurgica.

Nel pomeriggio, il cap. Oppes è stato visitato dal Primario neurologo, prof. Maspes e dall'assistente, dott. Marossero che lo hanno sottoposto a esame encefalografico, del sangue e radiografico oltre che ad un controllo del metabolismo. Il cavaliere olimpionico aveva riportato la frattura della base cranica e di una mandibola durante le prove per un concorso ippico a Cagliari. E' stata avanzata l'ipotesi che possa essere insorta qualche forma infettiva meningeo-encefalica.

Le sue condizioni peggiorate

Vicento incendio in un bosco durante tiri di artiglieria

Pianezza, 16 ottobre.

Verso le 10 del mattino, in località Monte Barone di Givoletto, i tiri d'esercitazione di un reparto di mortai del 22° reggimento di fanteria hanno incendiato un bosco di proprietà comunale.

I soldati impiegati nella manovra si sono prodigati per impedire che le fiamme dilagassero nella zona circostante.

La vecchietta di Valterza batteva le mani per la gioia

Le abbiamo ridato l'udito ora attende la luce elettrica

«Specchio dei tempi», cui s'era rivolta, ha fatto quanto poteva - Gli impianti arrivano sino a cento metri dalle povere casette della frazione astigiana - E' arrivata a 95 anni con polenta e latte

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 16 ottobre.

La lettera di una novantacinquenne a «Specchio dei tempi» ci ha svelato la ricetta per diventare longevi: polenta e latte. Maria Teresa Mori ved. Chiantelassa si avvia, in perfetta salute e letizia, verso il traguardo del secolo. Abita a Valterza, una frazione di Asti, sulle colline già intristite dall'autunno.

Due crucci amareggiano la vegliarda: la sordità e la mancanza della luce elettrica nella sua borgata, di quattro casolari malconci. Restituirle l'udito non è stato difficile. Avevamo accompagnato dalla vecchietta un tecnico della «Maico», che le ha offerto un apparecchio acustico. Alla donna sembrava di toccare il cielo con un dito. Batteva le mani per la gioia, stentava a credere che quel piccolo aggeggio infilato nell'orecchio fosse sufficiente a ridarla un mondo perduto, di suoni e di voci.

Il secondo problema, quello della luce elettrica, non poteva logicamente essere risolto da «Specchio dei tempi». Speriamo induca alla comprensione la società erogatrice. Gli impianti arrivano fino ad un centinaio di metri dalla borgata, servono le cascine più prospere. Sul «bric» dove vivono le nonagenaria e altri tre nuclei familiari, si continua da secoli con il lume a petrolio.

Per portare l'energia elettrica alle quattro case, la società aveva chiesto un contributo di circa 200 mila lire. Qualcuno degli abitanti sarebbe forse in grado di pagare la sua quota, altri non ce la fanno. Basta guardare gli edifici, per accorgersi che l'inquilino più agguerrito è la povertà. Muri rabbacati di crepe, travi scorniciate, umidità che trasuda. I vigneti rendono poco, l'anno scorso la vendemmia è stata rovinata dalle piogge, quest'anno ridotta ad un terzo dalla siccità.

La signora Maria vive sola da undici anni, con il figlio Giacomo e la figlia Antonietta. Fra tutti e due, contano ormai 133 primavere. L'uomo è ancora convalescente di un drammatico episodio. Due mesi fa, mentre zappava, da una volta sprizzò uno sciame di insetti velenosi, simili alle vespe ma più aggressivi. Gli si avventarono contro, qualcuno lo punse al viso. Giacomo cercò scampo con la fuga, inciampò in una radice e cadde fratturandosi il bacino e lesionandosi la spina dorsale. E' uscito poche settimane addietro dall'ospedale, se non guarisce non potrà riprendere la dura vita dei contadino.

La nonagenaria è nativa di Ribordone, sulle montagne ai confini della Francia, nell'alto Canavese. Ricorda che fin da ragazza lasciava la casupola in piena notte, per andare a raccogliere un fascio d'erba per i conigli. Una fatta di polenta nella madia dal grembiulino era la sua colazione. Più tardi, alla polenta si aggiungeva una scodella di latte. «Il pane si mangiava una volta ogni quindici giorni; erano pagnotte sottili e dure come un tagliere. Si bucavano nel mezzo, con un chiodo, e si appendevano al muro. Per staccarne un pezzo, bisognava dargli una martellata».

Alla polenta e latte la «nonnina» di Valterza è rimasta sempre fedele, anche quando le cose andavano meglio. Si è sposata a diciannove anni, ha allevato dieci figli. Gliene sono rimasti quattro: i due che stanno con lei, e due femmine che risiedono a Torino con le loro famiglie. Tre maschi hanno partecipato alla guerra del '15-'18, il primogenito, Giovanni, è caduto sul Piava. Gli hanno dato la medaglia d'argento, era caporalmaggiore di fanteria. Anche Giacomo è tornato dal fronte matricidotto: tre pallottole nello stomaco. Per qualche anno gli assegnarono una piccola pensione, poi gliela tolsero dichiarandolo ristabilito. Il terzo, Alberto, tornò dalla guerra con le febbri malariche, morì qualche anno dopo. Un altro figlio era ferroviere, fu stroncato dal cancro.

La vecchia contadina ha sopportato con rassegnazione le sventure, ancora adesso si arrabatta in casa e sull'aia. Va ad attingere acqua al pozzo — nei periodi di siccità il pozzo si prosciuga, occorre scendere a valle, dove c'è una cisterna non meno precaria —, spacca la legna con il falcetto, bada al pollaio. «Ma quando comincia a far buio, ho sempre paura di rompermi l'osso del collo, perché non c'è la luce. Voi che siete così gentili, non potreste farla arrivare anche da noi?». Non abbiamo osato disilluderla, spiegandole che per tante borgate — anche nelle zone più progredite del Piemonte — avere la luce elettrica è più difficile che vincere al totocalcio.

g. l.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa a banchi di nebbia, sulle regioni centro-meridionali poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti pomeridiani, più intensi sulla Sardegna, ove si avrà isolata attività temporalesca. Temperature in diminuzione al Nord; stazionaria altrove.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	6	21	L'Aquila	8	19
Verona	13	18	Roma	6	24
Trieste	11	19	Campob.	19	20
Milano	13	16	Bari	11	20
Torino	9,8	16,4	Napoli	9	22
Genova	15	21	Potenza	5	18
Bologna	14	18	Reggio C.	16	23
Firenze	7	22	Messina	16	21
Pisa	10	23	Palermo	15	23
Ancona	15	20	Catania	16	23
Perugia	11	20	Alghero	13	24
Pescara	10	20	Cagliari	14	22

A poche ore di distanza dalla sentenza di condanna

Tenta di impiccarsi in cella la moglie dell'impiegato svizzero che uccise il suocero

Salvata dal tempestivo intervento dei carcerieri - Morta di crepacuore la madre dell'assassino - Richard Bauer continua ad affermare di aver compiuto il delitto per mantenere nel lusso Josette, di cui si dice ancora innamorato

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 16 ottobre.

La morte improvvisa della vecchia madre di Richard Bauer, il cui cuore non ha retto allo strazio procuratole dal delitto del figlio e dalla sua condanna, ed il tentativo di suicidio, seguito a qualche ora di distanza, di Josette Bauer hanno suscitato vivissima impressione. I due tristi avvenimenti sono la conseguenza del processo conclusosi venerdì scorso con la condanna a quindici anni di reclusione di Richard Bauer per l'uccisione del suocero, l'industriale Leo Geisser, e ad otto anni della moglie Josette per complicità, almeno nella premeditazione del delitto. Ha particolarmente colpito il fatto che Josette abbia tentato di sopprimersi non appena venuta a conoscenza della morte della suocera, non solo per il rimorso di aver cagionato insieme al marito la sua improvvisa fine, ma anche perché alla vecchia signora era stata affidata la piccola Dominique, fortunatamente separata dai suoi genitori.

Non appena ebbe notizia del decesso della suocera, Josette Bauer fu colta da una grave crisi depressiva. Si trovava ancora nella cella dell'ospedale di Ginevra che la ospitava da parecchie settimane. Ad un certo momento fu scossa da singhiozzi così violenti da far temere che fosse sul punto di soffocare. Di tanto in tanto gridava: «Che cosa avverrà ora della mia povera bambina?».

Dopo aver trascorso un paio d'ore in un tale stato di prostrazione la donna parve calmarsi e gli infermieri, pensando che si assopisse, la lasciarono sola nella cella, pur senza allontanarsi di molto. Ad un tratto udirono uno strano rumore provenire dall'interno della cella e si resero conto che qualcosa di anormale stava accadendo. Aprirono la porta e videro che la giovane aveva legato una salvietta all'inferriata di una finestra attorcigliandosi attorno al collo l'altro capo ed in pari tempo dato con i piedi un colpo alla sedia sulla quale era salita. Si deve al rumore prodotto dalla sedia rovesciatasi sul pavimento, che ha determinato il tempestivo intervento degli infermieri, se Josette Bauer non è riuscita a condurre a termine il suo tentativo: qualche attimo di esitazione e sarebbe stato troppo tardi.

Josette Bauer si trova ora, per ordine dei medici, nella clinica psichiatrica di Bel-Air, dove è strettamente sorvegliata. Per decidere sull'ulteriore trattamento che dovrà esserle riservato, l'autorità giudiziaria attende un rapporto degli psichiatri, la cui redazione richiederà parecchio tempo. Ancora non si sa fino a questa sera alle cure di chi potrà essere affidata la piccola Dominique, vittima innocente della tragedia.

Dopo essere scappiato in un pianto dirotto al primo momento, dopo aver appreso la morte della madre, Richard Bauer ha trascorso una giornata più calma. Egli dopo la sentenza ha continuato a sostenere la tesi, anche con i custodi del carcere, di aver assassinato il suocero per procurarsi il denaro indispensabile a permettere a sua moglie di mantenere il tenore di vita lussuoso e spensierato al quale era abituata, aggiungendo di esserne sempre follemente innamorato. La notizia della morte della mamma è stata comunicata a lui prima che alla giovane moglie.

La signora Ildegarda Bauer, colpita da collasso cardiaco in seguito ai tristi avvenimenti che hanno sconvolto la sua famiglia, fu d'urgenza trasportata all'ospedale, ma quando vi giunse aveva già quasi perduto la conoscenza. Riuscì tuttavia ancora a pronunciare alcune parole: «Perdono a mio figlio. Vi raccomando la piccola Dominique».

l. f.

Josette Bauer (Telefoto)

Assolto un medico accusato per la morte d'un nascituro

Si era rifiutato d'assistere una partoriente - Trasportata all'ospedale con un camioncino diede alla luce un bimbo morto - L'imputato prosciolto con formula dubitativa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

(r. s.) Il dottor Filippo Mandara, il medico accusato di omicidio colposo per non aver assistito una partoriente, provocando — secondo l'accusa — la morte del nascituro, è stato assolto per insufficienza di prove dai giudici del Tribunale penale.

Il fatto avvenne la Pasqua di tre anni or sono. Un agricoltore, Nello Pulsella abitante in una borgata vicino a Roma, a tarda sera telefonò al dott. Mandara chiedendo il suo intervento dato che la moglie era stata colta dai dolori del parto. «La mia parcella è di 15 mila lire — rispose il dottore — per il suo caso, non essendoci urgenza, si può rivolgere alla levatrice della borgata o a un ostetrico».

Il poveretto non riuscì a trovare, data l'ora tarda e il giorno festivo, nessun sanitario; quindi fu costretto ad affittare un camioncino per trasportare la moglie a Bracciano dove c'è un ospedale.

Purtroppo per alcuna traversia il viaggio (prima mancò la benzina, poi si forò una gomma) durò tre ore. Quando la puerpera giunse in ospedale aveva già dato alla luce una creatura morta.

Il pubblico ministero ha chiesto 8 mesi di reclusione. Il medico si è giustificato sostenendo che non si trattava di un caso urgente e che la morte del bimbo non poteva essere collegata al suo mancato intervento bensì alla fatalità.

Morto il vedovo che uccise la diciottenne per gelosia

Luino, 16 ottobre.

(a. a.) Enrico Rosa, il vedovo di 54 anni che venerdì scorso a Maccagno uccise per gelosia la diciottenne Anna Maria Fornasiero e cercò poi di togliersi la vita ingerendo petrolio e barbiturici, è spirato alle 12,30 di ieri all'ospedale di Luino. La morte è stata determinata da complicazioni polmonari: l'organismo del Rosa, reso debole dall'avvelenamento, non è riuscito a superare la crisi. Il pensionato era già minato da un male inesorabile ai polmoni. Oggi sulla salma dell'omicida è stata eseguita la perizia necroscopica per accertare se il pensionato si sarebbe avvelenato ancor prima di uccidere la ragazza.

Vede cadere nel canale il suo cane tenta di salvarlo e annega con lui

La vittima è un pensionato milanese - Il drammatico episodio durante una passeggiata su una riva del Naviglio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 ottobre.

Un pensionato è annegato nel disperato tentativo di trarre a riva il suo cagnolino caduto nel Naviglio. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 14,30 lungo la via Chiesa Rossa all'altezza di Piazzale Carrara, e non ha avuto testimoni.

Il primo ad accorgersi è stato un automobilista di passaggio, ma quando egli ha dato l'allarme la corrente aveva ormai travolto sia l'uomo che la bestiola.

Dai documenti trovati sul cadavere ripescato a più di un chilometro di distanza, il povero uomo è stato identificato in Umberto Calvi di 61 anni, abitante con la moglie in via Arena 22. La polizia, sulla scorta delle dichiarazioni fornite dai familiari e dai conoscenti ha ricostruito il tragico episodio. Anche oggi, subito dopo colazione, come era abituato a fare da parecchio tempo, il pensionato era uscito di casa per una passeggiata assieme al suo cagnolino. Giunto in via Chiesa Rossa egli deve essersi messo a giocare con la bestiola gettandole dei sassi lungo le rive del Naviglio. Improvvisamente l'animale deve essere caduto in acqua. E' stato allora che il Calvi, per trarlo in salvo, si è sporto troppo dalla sponda e, perduto l'equilibrio, è precipitato a sua volta in acqua.

Nessuno in quel momento transitava nella strada periferica e nessuno, che abita nei vicini casinali, ha udito le invocazioni di aiuto.

g. m.

Bimbo epilettico muore cadendo dal sesto piano

Milano, 16 ottobre.

(g. m.) Un ragazzino di 10 anni, Giorgio Frigerio, affetto dalla nascita da una grave forma di epilessia, è morto cadendo dal balcone di casa, che si trova al sesto piano.

L'agghiacciante episodio è accaduto alle 8,25 di stamane a Sesto S. Giovanni, in un moderno palazzo di via Roma 7.

L'ipotesi del malore è la più probabile, ma non sembra da escludere anche quella del suicidio. Nel corso dell'inchiesta, infatti, sarebbe emerso che di recente il ragazzo aveva detto di volersi togliere la vita, a causa del grave male che lo tormentava.

è una NOREX

... è la penna a sfera tedesca veramente di qualità

Una penna di classe dà spicco alla vostra classe.

Dalla penna si riconosce la vostra personalità. Una NOREX già da sola vi distingue. Eleganza, signorilità della linea... che piacere possedere e mostrare una NOREX! E nella NOREX potete avere fiducia - perchè è realizzata in Germania con procedimenti automatici d'alta precisione, sotto un continuo controllo qualitativo. NOREX vi soddisferà sempre.

Linea sottile
Fine eleganza, estrema leggerezza, massima robustezza.

Scrittura scorrevole
Docile alla vostra mano, NOREX ha una bella scrittura nitida, sempre pronta al primo tocco.

E per facilitare il vostro lavoro...
NOREX multisfere a 2-3-4 e 6 colori. Penne, a sfera NOREX, a più colori con selezione dei colori rapida e automatica. Riuniscono l'utilità di più penne in una sola conservando l'eleganza della linea. Semplificano il lavoro di dirigenti, ingegneri, architetti, tecnici, medici, insegnanti, ecc., si adattano particolarmente per un gradito regalo. Modelli in metallo inossidabile e oro laminato da L. 2.000 a L. 9.000.

Modelli da L. 350 - 700 - 1000 e 1300
Refill di ricambio L. 150

NOREX giocelli per scrivere

Questo marchio vi garantisce la qualità dei prodotti NOREX. Ogni penna e ogni refill sono garantiti. Scegliete nella migliori cartoleria il "vostro" modello preferito.

NOREX

MILANO - VIA SAN VINCENZO, 1 - TEL. 651.673 - 651.508

ULTIME NOTIZIE

Dopo il discorso di Nenni a Milano

Il psdi respinge l'invito a provocare presto la crisi

I repubblicani confermano che prenderanno le loro decisioni soltanto dopo l'approvazione dei bilanci - Vivaci commenti al cauto articolo del giornale democristiano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 ottobre.

Commenti vivaci e polemiche anche sapre hanno fatto seguito oggi all'invito a far presto per la crisi e la costituzione di una maggioranza di centro sinistra, lanciato ieri a Milano dall'on. Nenni. Se ne trae lo spunto, nei circoli della sinistra laica, per affrontare di nuovo il discorso sull'atteggiamento della democrazia cristiana di fronte alle ultime decisioni socialiste, e vengono diversamente valutate le riserve che sul partito socialista manteneva ieri, pure tra molte considerazioni positive, il *Popolo*.

Il succo di tutto si riduce a un quesito: si deve fare la crisi subito, come chiede Nenni, o si deve attendere il congresso democristiano?

I repubblicani si sentono incoraggiati nella loro tendenza a ritirarsi dalla maggioranza di governo in novembre, subito dopo l'approvazione dei bilanci: a loro avviso è inutile attendere il congresso democristiano perché la dc non deciderà finché non si troverà di fronte a un fatto compiuto e perché il protrarsi dell'attesa espone Nenni al rischio di vedere indebolita la propria posizione. La decisione dei repubblicani però verrà ai primi di novembre.

I socialdemocratici sono di avviso diverso: bisogna attendere, dicono stasera attraverso la loro agenzia. Il congresso democristiano perché lo stesso Nenni fece intendere nei giorni scorsi che scioglierà chiari impegni programmatici e una scelta fuor di ogni equivoco: a queste cose possono venire, definitive, solo dal congresso del partito di maggioranza.

La *Giustizia* pubblicherà domani un editoriale per affermare che la richiesta di Nenni è «massimalistica e precipitosa». I socialdemocratici non puntano a una crisi che sia fine a se stessa, ma vogliono determinare una situazione politica che offra le probabilità migliori per la nascita di un governo di centro sinistra. Una crisi fatta adesso «accentuerebbe le resistenze interne della dc e potrebbe capovolgere le prospettive congressuali di quel partito. Inoltre una crisi creerebbe l'alibi, di cui va in cerca la dc, per rinviare il congresso. E, rendendo pan per focaccia a Nenni che aveva ieri accusato socialdemocratici e repubblicani di avere favorito il «monopolio» democristiano del potere, la *Giustizia* afferma che i socialdemocratici vogliono un governo di centro sinistra perché questo è il loro obiettivo, e non perché abbiano bisogno di invocarne la costituzione «al fine di sanare, come avviene in seno ai psi, i dissensi o le lacerazioni interne».

La verità è che si sì è convinti che in seno alla dc le forze contrarie al centro sinistra sono ancora molto potenti. Dall'articolo che ieri ha pubblicato *Il Popolo*, che è stato attribuito all'on. Moro e che tradiva l'evidente preoccupazione di mantenere aperto il dialogo con i socialisti senza riconoscerne i passi avanti, si è capito che, ora come ora, il partito di maggioranza ha bisogno di conservare, non fosse altro che per ragioni tattiche, alcune sue riserve sul psi.

Quest'atteggiamento appare ad alcuni esponenti del centro sinistra molto pericoloso, perché capace di compromettere alla fine anche una decisione a lunga scadenza. E' la preoccupazione espressa dai repubblicani stasera attraverso il loro giornale, cui si aggiunge quella della difficoltà che potrebbe incontrare Nenni a difendere la propria politica autonomistica senza che ne sia un risultato concreto lo conforti. Ma per il momento le cose stanno a questo punto: e non sembra che possano esserci, al di là delle polemiche e delle larvate recriminazioni, sviluppi rilevanti per l'immediato.

Michele Tito

Kruscev avrebbe perso la «scommessa del grano»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 ottobre.

Una delegazione sovietica guidata dall'ambasciatore a Vienna, Avilow, è giunta oggi pomeriggio a Rust, piccolo villaggio della Bassa Austria, per assistere al raccolto di certe metri quadrati di granoturco. Si trattava di decidere se Kruscev avesse vinto la scommessa con l'ex-presidente della Repubblica austriaca, Leopoldo Figl. Il verdetto non è stato ancora pronunciato.

All'origine c'è una scommessa fatta dal *premier* sovietico durante il suo viaggio in Austria dello scorso anno. Kruscev fece una visita nella fattoria di Leopoldo Figl, ora presidente della Camera dei deputati. Capitato in un campo di granoturco, fu piuttosto critico. «Con i metodi degli specialisti sovietici — disse Kruscev — otterrei risultati migliori. Con la stessa quantità di *mais* sovietico coltivato seguendo le indicazioni dei nostri esperti otterrete un raccolto dieci volte superiore e una qualità di grano molto più redditizia».

Dopo aver consultato il fratello Josef, che amministra la fattoria ed è un espertissimo agricoltore, Figl espresse qualche dubbio. «Scommettiamo?», propose Kruscev piccato. L'ex-cancelliere della Repubblica austriaca accettò: fu messa in palio una grossa scrofa.

Il granoturco di Kruscev è cresciuto bene, le piante sono più alte e più rigogliose di quelle indigene; siamo tuttavia molto lontani da un raccolto decuplo. Leopoldo Figl pretende di aver vinto la scommessa; nel suo porcile tutto è pronto per accogliere la scrofa russa.

v.

Togliatti arriva a Mosca

L'onorevole Togliatti, a destra, giunge nella capitale russa per partecipare al congresso del partito comunista sovietico; lo accoglie Kozlov, il delfino di Kruscev (Tel.)

La città divisa in due da un muro e da un reticolato

Altre drammatiche fughe da Berlino Est Cinque persone si lanciano da una finestra

La polizia comunista apre il fuoco contro una giovane coppia che riesce a varcare il confine con un bimbo - Il generale americano Lucius Clay ha visitato il quartiere sovietico della ex-capitale compiendovi un «giro dimostrativo»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 ottobre.

Altre fughe drammatiche dalla Germania comunista vengono segnalate da Berlino. Nei pressi della stazione ferroviaria di Treptow, i poliziotti comunisti hanno aperto il fuoco contro una coppia con un bambino di un anno che stava attraversando i reticolati fra i settori sovietici e quelli occidentali. Però le pallottole hanno mancato il bersaglio e la coppia ha potuto raggiungere la libertà.

Nel quartiere di Wedding, settore francese, cinque persone si sono lanciate dalla finestra di un edificio posto sulla linea di demarcazione, per raggiungere la zona occidentale. Mentre i fuggiaschi stavano per lanciarsi dal primo piano, l'autista di un camion carico di ghiaia che passava per caso da quelle parti si portava sotto la loro finestra. I tre si lasciavano cadere sulla montagna di ghiaia, riportando lievi contusioni.

Nello stesso quartiere francese un agente della polizia comunista è riuscito a fuggire in compagnia di una ragazza di 20 anni.

Poco dopo l'imbrunire i «vopo» hanno lanciato bombe lacrimogene, nella zona della Bernauerstrasse, teatro di precedenti incidenti, contro un altoparlante che alcuni tedeschi occidentali avevano installato a ridosso della «muraglia cinese» e per mezzo del quale avevano preso a trasmettere un notiziario politico.

Un ragazzo di quindici anni si è lanciato nottetempo nelle acque di un canale, raggiungendo a nuoto i settori alleati. Lo hanno condotto subito in ospedale per scongiurare il pericolo di polmonite, data la bassa temperatura dell'acqua.

Minor fortuna ha avuto un altro fuggiasco, che si è calato con una fune dal terzo piano di un edificio, sempre sulla linea di demarcazione. All'ottavo dei primo piano, però, la corda si è spezzata e il fuggiasco è piombato sull'asfalto. All'ospedale gli hanno riscontrato alcune ferite.

Alla frontiera tra la Germania la polizia comunista ha arrestato un giovanotto di vent'anni che per scappare in Occidente si era fatto rinchiudere nel portabagagli d'una vettura di passaggio diretta a Braunschweig (Repubblica federale). Con il giovane è stato anche arrestato l'automobilista.

Il generale Lucius Clay ed il comandante americano di Berlino Ovest, gen. Watson, hanno visitato oggi il quartiere sovietico della città, compiendo un lungo giro in macchina. E' noto che gli alleati hanno tuttora il diritto di visitare la parte della città controllata dai russi. La gita a Berlino Est ha avuto intenti dimostrativi, dato che i poliziotti comunisti in precedenza avevano impedito il passaggio a membri della missione militare americana.

m. c.

Su 130 «campioni» di alimentari 18 contenevano sostanze inquinanti

Altri 25 sono tuttora oggetto di perizia a Roma; soltanto 87 erano in regola - Secondo un'indagine svolta a Bologna, l'86% dei burri «pastorizzati» in realtà non lo sono

Roma, 16 ottobre.

(Agenzia Italia) - L'Ufficio d'Igiene di Roma ha intensificato, fin dal luglio scorso, il controllo dei generi alimentari e dei locali pubblici, per disposizione del commissario straordinario.

Nel mese di agosto — ultimi dati ufficiali pervenuti all'ufficio statistica del Comune — sono stati prelevati 130 campioni di generi alimentari, tra cui derivati del latte e bevande.

Sottoposti a controlli di laboratorio, 87 di questi campioni sono risultati in regola, 18 hanno rivelato inquinamenti e altri 25 sono tuttora oggetto di perizia.

Per le alterazioni riscontrate, sono state affettuate 31 denunce all'autorità giudiziaria.

Gli ufficiali sanitari del Comune hanno, nello stesso periodo, visitato 240 laboratori alimentari, 196 pastifici, 355 spacci di pane, 437 trattorie, 379 latterie, 23 spacci alimentari, 152 spacci di polli e 256 salumerie.

A seguito delle ispezioni sono state elevate 330 contravvenzioni.

Nell'agosto scorso, sono stati inoltre controllati 175 opifici, 165 alberghi e 831 abitazioni. Contro 11 proprietari o inquilini di queste ultime sono state elevate contravvenzioni per violazioni alle norme d'igiene.

Stamane il Direttore dell'Ufficio d'Igiene di Roma, nel corso di una delle consuete riunioni settimanali con i suoi collaboratori ha ricordato che le disposizioni a suo tempo impartite agli ufficiali sanitari impongono automaticamente la ulteriore intensificazione dei controlli di fronte alla recrudescenza delle frodi alimentari.

D'altra parte gli accertamenti sugli inquinamenti nei derivati del latte, e nelle bevande compiuti dall'Istituto di Igiene dell'Università di Roma sottolineano il doveroso obbligo di proseguire in una sempre più accurata verifica dei prodotti alimentari e in una severa repressione delle frodi, in qualsiasi momento, fino alla vendita al minuto, che siano compiute.

A Napoli un'indagine condotta dall'Istituto d'Igiene dell'Università, nel 1958, in collaborazione con il Laboratorio medico micrografico di igiene e profilassi ha potuto rivelare che su 104 campioni di burro di fabbricazione industriale e artigiana la carica microbica, per ogni cm. cubico, era molto elevata. Nel 40% dei casi (fra i campioni di produzione industriale) l'inquinamento era da 1 a 5 milioni di microbi per centimetro cubico, e nel 32% dei casi (campioni di produzione artigianale) da 5 a 40 milioni; mentre solamente nel 10% dei campioni i colombattieri oscillavano da mille a diecimila per centimetro cubico. In due dei 33 campioni sui quali la ricerca fu effettuata risultò presente anche il bacillo tubercolare bovino.

Il dr. Gaetano Di Fabio, direttore del Laboratorio provinciale di Napoli, in una sua relazione scrive testualmente: «Analogamente a quanto riscontrato da altri autori nel Nord e Centro Italia, lo studio ha rivelato che le fabbriche di burro mettono in commercio prodotti con troppe elevate percentuali di batteri discosti dalle volute condizioni di salubrità. Ciò implica che anche la nostra organizzazione industriale propriamente detta ha da realizzare ulteriori perfezionamenti prima che si possa giungere a una produzione tranquillizzante nel settore del burro».

A conclusioni egualmente allarmanti è pervenuta l'indagine condotta dai professori Olivo e Venturi dell'Istituto di Igiene dell'Università di Bologna, dalla quale risulta che l'86,6% dei burri venduti come pastorizzati a Bologna in realtà non lo sono.

«Ricerche compiute in questi ultimi anni, scrivono testualmente gli autori, da vari istituti italiani su alcuni derivati del latte (panna, burro, formaggio) hanno messo in evidenza che i sistemi di fabbricazione di tali prodotti presentano gravi deficienze dal punto di vista igienico e sanitario. I nostri controlli, come quelli della massima parte dei ricercatori che ci hanno preceduto, dimostrano che la produzione del burro in Italia viene praticata a un livello igienico molto basso. E' pertanto rilevare il più delle volte, non solo un deficiente sistema di lavorazione dal punto di vista igienico, ma che addirittura la crema usata per la preparazione del burro è stata ottenuta con latte scadente sotto l'aspetto batteriologico».

L'on. Sponziello (msi) ha rivolto un'interrogazione con carattere di urgenza al ministro della Sanità «per conoscere, in relazione ai risultati dell'inchiesta promossa dall'Istituto di Igiene, di cui la stampa ha dato ampia diffusione, quali provvedimenti intende immediatamente adottare sia per eliminare i germi patogeni riscontrati in rilevante quantità nel burro, nella panna, nelle acque minerali ed acque di soda, sia per rasserenare l'opinione pubblica, giustamente allarmata».

Domani l'on. Sullo alla «Tribuna politica»

Tema: «Assegni familiari»

Roma, 16 ottobre.

Mercoledì 18 ottobre alle ore 21,10 Tribuna politica trasmetterà alla Rai-tv una conferenza stampa del ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Fiorentino Sullo sul tema: «Nuovi orientamenti della sicurezza sociale: la riforma degli assegni familiari».

Giovane ucciso sulla spiaggia di notte da una rivoltellata

Era in compagnia di una ragazza - Il colpo sarebbe partito accidentalmente dall'arma maneggiata dalla vittima

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 16 ottobre.

(c. g.) Un giovane di vent'anni, Pier Giorgio Basili, da Sassocorvaro (Pesaro), è rimasto ucciso stasera da un colpo di pistola partito dall'arma che stava maneggiando. Insieme a lui c'era una ragazza, la ventenne Adriana Antonioli, abitante a Fano, una allieva infermiera che da qualche tempo aveva intrecciato una relazione amorosa con il giovane.

La Antonioli poco dopo le 19 è stata vista uscire dal recinto della spiaggia di Palombina gridando sconvolta: «Giorgio è morto!». Le sue parole quasi incomprensibili per l'agitazione ritardavano i soccorsi. Poco dopo, però, sulla spiaggia si trovava il corpo di un giovane agonizzante e accanto a lui una rivoltella. Il ferito decedeva appena giunto alla clinica «Villa Adria».

La ragazza, colta da choc, veniva trasportata all'ospedale di Ancona e successivamente trasferita in Questura. L'Antonioli ha dichiarato di essere partita da Fano una volta di Ancona per un convegno sentimentale con il fidanzato sulla spiaggia di Palombina.

Ad un tratto il giovane avrebbe estratto una pistola: in un primo momento le era parso che egli volesse mostrare la propria bravura nel maneggiare l'arma. Dato anche il buio che regnava in quel tratto di spiaggia, la Antonioli non avrebbe avuto la possibilità di notare in che modo sia partito il colpo fatale.

Il paese si è spopolato

Una scuola per cento alunni Gli iscritti sono soltanto 12

Cuneo, 16 ottobre.

(n. m.) Una paradossale situazione si è venuta a creare nella frazione Frise di Montemale Grana un piccolo paese a 21 km. da Cuneo.

Ieri, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Giraudo, e di altri parlamentari e autorità della provincia, è stata inaugurata il nuovo edificio scolastico della frazione. La scuola era stata progettata nel 1954 per ospitare oltre cento allievi. Per lungaggini burocratiche la costruzione è stata portata a termine solo dopo sette anni, quando ormai era troppo vasta per le necessità della frazione. Ciò in tutto questo tempo s'è andata man mano spopolando.

Le aule della nuova scuola resteranno quasi tutte deserte poiché il numero degli scolari di Frise s'è ridotto da cento a dodici.

Fantino multato e denunciato per maltrattamenti al cavallo

Bologna, 16 ottobre.

(r. s.) Per maltrattamenti ad animali e oltraggio a un pubblico ufficiale, è stato denunciato all'autorità giudiziaria il fantino Giancarlo Baldi, che già era stato posto in contravvenzione all'ippodromo Arcoveggio da una guardia zoofila per violazione dell'art. 1 della legge 611 e degli artt. 72 e 544 del Codice Penale.

Il Baldi fu sorpreso, sabato scorso, mentre frustava la cavalla «Hélène», che aveva appena finito di guidare, nella settima corsa della riunione pomeridiana. Interrogato da un agente di P.S., il fantino dichiarò che egli stava punendo l'animale, che era stato squalificato per rottura prolungata.

Mentre il Baldi — secondo la denuncia — continuava a frustare la cavalla, che recava sul manto visibili ferite e sangue, sopraggiunse un agente dell'Ente per la protezione degli animali, al quale il fantino indirizzò una espressione che è stata ritenuta oltraggiosa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

16 ottobre 1961

NATI — Bottaro Cinzia; **Musso** Ferdinando; **Molinari** Antonella; **Dalmasso** Federica; **Dalmasso** Rosella; **Caviasso** Gianmarco; **Cardetti** Mirella; **Dalmonti** Adriana; **Bicopere** Rita; **Di Michino** Filomena; **Meisi** Laura; **Tamagnone** Paola; **Bobba** Claudio; **Migotti** Giulio; **Bagnale** Guglielmo; **Spagliari** Monica; **Villa** Silvio; **Gataldi** Giulia; **Bertin** Cinzia; **Grivetto** Carlo; **Mambrini** Mirella; **Bicopere** Francesca; **Landi** Barbara; **Musso** Bruna; **Falzone** Anna.

MORTI — Raviola Carlo, anni 70, nato a Cuneo, abitante in corso Inghilterra 45; **Cunee** Antonietta ved. Marchiaro, a. 72, Chivasso, v. Pozzo Strada 25; **Farinelli** Cesarina ved. Mezzogori, a. 83, Migliarino, v. Boccaccio 58 bis; **Turello** Maria ved. Druetta, a. 81, Carignano, c. Piero Maroncelli 20; **Favero** Cristina ved. Brion, a. 75, Mussotente, v. Giov. da Verazzano 36; **Rubino** Santo, a. 80, Spinazzola, v. Dante di Nanni 28; **Tumsuo** Giovanni, a. 74, Argentat (Francia), c. Racconigi 60; **Bosio** Michelangelo, a. 77, Moncalieri, v. Villarbasse 15; **Nascosa** Carlo, a. 60, Casale, v. Leini 27.

Deceduti in ospedali: **Virdoni** Angelo, a. 75, Bergamo; **Specio** Antonia, a. 79, Quero; **Canicatti** Calogero in Cammilleri, a. 61, Canicatti; **Daisè** Luigia in Belli, anni 56, Bologna; **Escalcati** Pietro, a. 40, Greco Milanese; **Varetto** Ernesto, a. 50, Torino; **Torrano** Matilde, a. 31, Donnas; **Gilardi** Giorgina in Stura, a. 52, Borschach (Svizzera); **Cerutti** Livia, a. 73, Pinerolo; **Pastore** Carlo, a. 75, Torino, imp.; **Stagni** Rosa in Maretti, a. 73, Bologna.

Nati 25 - Morti 20

15 ottobre 1961

NATI — Giraudo Elio; **Galzio** Francesco; **Zampieri** Bruna; **Pagliano** Elisabetta; **Frasca** Giancarlo; **Musso** Corrado; **Minelotti** Mauro; **Grassi** Cinzia; **Trifelò** Caterina; **Canella** Cinzia; **Bucchori** Maurizio; **Ramazzotti** Emanuela; **Rocca** Maria; **Vitali** Claudio; **Mazzoni** Walter; **Limerutti** Giorgio; **Colombo** Marco; **Meyer** Livio; **Zaria** Angela; **De Marchi** Raffaello; **Scatton** Antonella; **Viana** Giacomo; **Mazza** Giuseppe; **Berardo** Fabrizio.

MORTI — Terasso Teresa in Virolo, anni 73, nata a Borgomasino, abitante in via Massini 1; **Razza** Maria ved. Trombini, anni 85, Donzella Porto Tolle, v. Bonino 15; **Cavallo** Carolina vedova Giugni, a. 76, Castagnole Lanze, v. S. Anselmo 37; **Locana** Pancrazio, a. 79, Druento, avv., v. Boucheron 8; **Falco** Ettore, a. 72, Torino, rappr., v. S. Secondo 11; **Giorgia** Domenico, a. 73, Nizza Monf., v. Accademia Albertina 38; **Grandelli** Gentila Anna ved. Saccani, a. 86, Golto, c. Dante 48; **Righi** Giulio, a. 58, Piombino, via Candia 3.

Deceduti in ospedali: **Osella** Ghena Giuseppina, a. 60, Corio Canavese; **Bettoya** Edoardo, a. 35, Savona, dis. tecn.; **Ricci** Vittorio, mesi 2, Arona; **Farina** Mauro, mesi 1, Torino; **Peirani** Felice, a. 37, Torino; **Zanelli** Fedele, a. 77, Garessio.

Nati 24 - Morti 16

Il cuore buono e generoso di

Francesco Girivetto Mucet (barba Ceco)

di anni 55

ha cessato di battere munito dei conforti religiosi, lasciando nell'immenso dolore la sua Gina, il figlio Franco con la moglie Luisa ed i piccoli adorati nipotini Danilo e Giulio, il fratello Giuseppe e famiglia, cognate, cognati, nipoti, zii, cugini, parenti tutti e l'affezionato Angelo. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alla ore 15,15 partendo da via Albenza 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1961.

Emma Tusi si associa al dolore per la perdita di

Francesco Girivetto

padre amatissimo del genero Franco Girivetto.

— Torino, 16 ottobre 1961.

Piangono la scomparsa del caro zio

Francesco

i nipoti: **Pinuccia** e **Norina Girivetto, Rita Girivetto, Ginetta Mistrot, Ghilio** e **Piucci Grassino.**

— Torino, 16 ottobre 1961.

Partecipa al dolore della famiglia Girivetto, **Armando Rasca.**

La famiglia **Rigoletto** partecipa con profondo rimpianto al lutto che ha colpito la famiglia Girivetto per la perdita del caro

Francesco

— Torino, 16 ottobre 1961.

Danilo e **Mirella Giachino** piangono con parte al dolore di Franco e famiglia per la perdita del papà

Francesco Girivetto

— Torino, 16 ottobre 1961.

I cognati **Teresina** e **Aldo Bosso** e figlio **Riccardo** si associano all'immenso dolore per la scomparsa di

Francesco

— Torino, 16 ottobre 1961.

Si unisce al dolore la famiglia **Corrado Rapisa.**

La famiglia **Peretti** prende viva parte al dolore per la perdita del caro

Francesco

— Torino, 16 ottobre 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Girivetto per la perdita del caro

Ceco

le famiglie: **Salier, Cav. Bianchi, Bertino, Caldi, Clerle, Erriens, Civerso, Ban. Lavagnolo, Savoia, Ruggiero, Scavolo.**

— Torino, 16 ottobre 1961.

Il **Direttore**, i **Colleghi** e gli **Amici** dell'Istituto di Cardiologia della Clinica Medica e del Consultorio di Ematologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano sentitamente al dolore del Dottor Franco Girivetto per la perdita del padre, signor

Francesco Girivetto

— Torino, 16 ottobre 1961.

La famiglia **Bonino, Cravietto** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Cecco Mucet

— Torino, 15 ottobre 1961.

La famiglia **Giovanni Fassone** prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro caro

Francesco Girivetto

— Torino, 16 ottobre 1961.

Roberto Cravino e Famiglia partecipano al dolore della Famiglia Girivetto.

Il **Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati** del **CO.R.I.C.C.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del signor

Francesco Girivetto

per molti anni stimato Consigliere.

— Torino, 16 ottobre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Girivetto

gli amici e colleghi:

Edoardo Authori
Famiglia Baietto
Mario Carusio
Piero Ciborio
Piero Ciolarmor
Vincenzo d'Ettorre
Giuseppe Francesia
Lino Mantovello
Giovanni Napione
Antonio Perino
Andrea Robba
Felice Squarzino
Salvatore Tudisco
Famiglia Zucco.

— Torino, 16 ottobre 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giuseppina Vercelli ved. Martino

Terziaria Francescana

La piangono la figlia **Andreina** col marito e figli; **Mariagrazia** e **Francangelo** che tanto adorava, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr., alle 14,30, da via Denis Di Sanni 113.

— Torino, 16 ottobre 1961.

I **Dipendenti** della **Ditta Luparia & Martino** prendono viva parte al dolore dei Titolari.

Dorotea Carla ved. **Cambiè, Anna Maria Angiolo** e consorte partecipano al lutto di Andreina e Mario Carlo per il decesso della cara mamma signora

Giuseppina Vercelli ved. Martino

— Torino, 16 ottobre 1961.

Munita dei Conforti Religiosi è improvvisamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Chirieleison ved. Iori

Lo annunciano con immenso dolore: il figlio **Salvatore Pisciotta Iori** con la moglie **Olga Cavagnetto**; la cara nipote **Rina** con la affezionata **Maria** e **Gino**; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Giovanni Einaudi per le cure prestate. I funerali oggi 17 corr., ore 16,30, da corso Regina Margherita 202. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1961.

A poca distanza dal diletto figlio, crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Cotto

Industriale

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Adalina Travagello**, la sorella Savina, cognati, cognate, nipoti, e cugini **Fornero** e **Gatto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 15 partendo da via Torino n. 68 C.

— Torino, 16 ottobre 1961.

Ieri, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari, in età di anni 80

Emilia Pollovio ved. Montagnani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Giorgina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr. alle ore 14 partendo da via Pinerolo n. 3.

— Alessandria, 17 ottobre 1961.

Dopo assai di sofferenza pazientemente offerta a Dio, ha reso la Sua Anima al Signore

Carlo Pastore

La sua Famiglia ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti, ringraziando di cuore le Care Persone che hanno partecipato al suo dolore. 8a. Messe: 16 novembre ore 8; 17 novembre ore 7,30, alla Chiesa di S. Giulia.

— Torino, 17 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari dopo lunga malattia

Anna Noro in Savio

Ne danno il triste annuncio, il marito **Giovanni**, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Pagania 36.

— Torino, 17 ottobre 1961.

Antonio e **Lina Ghersi** sono affettuosamente vicini allo zio Giuseppe e al cugino Ugo Cavallini per la dolorosa scomparsa di

Maria Melania Cavallini Riffero

— Torino, 17 ottobre 1961.

La famiglia **Comelli** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del caro Papà

Enrico

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Santhià sabato 21 novembre, alle ore 8.

— Santhià, 16 ottobre 1961.

E' mancato improvvisamente

Ettore Falco

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ilaria Pavia**, la figlia **Marisa** con il marito **Carlo D'Andia** ed il piccolo **Duccio**, la sorella, cognate, cognati e parenti tutti. Ottolenghi all'Ospedale Israelitico di Torino.

Torino, via S. Secondo 11.

— 16 ottobre 1961.

Partecipano al lutto della famiglia Falco:

Alfredo e **Irene D'Andia**
Enrico e **Annamaria Le Prunti**
Ugo e **Marisa D'Andia**
Giovanni e **Luciana Agostinetti**
Elena Valentina.

Direzione, Impiegati, Operai della **S.p.A. F. Tilimanno Milano**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ettore Falco

per lunghi anni loro valido rappresentante.

— Torino, 15 ottobre 1961.

Gastone, Ada Fea commossi partecipano al dolore di Carla e Marisa.

Si uniscono al dolore di Carla gli amici:

Elisa Aldo Bachi
Ida Bongiovanni
Mary Cavagliano
Pina Giovanni Grassi
Nino Levi
Salvatore Maranta
Vitty Motta
Jolanda Montalcini
Elena Ciaroni Pellone
Lilla Ricciardi
Livia Angelo Sofgiorgi
Miranda Schreider
Leo Tosti.

L'amico **Achille Pisciotti** partecipa vivamente al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Franco n. Palmero

di anni 39

Ne danno dolorosa partecipazione il marito **Vincenzo**, la Mamma, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 17 corr., alle 14,30, da piazza Stampalia, 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 ottobre 1961.

I Signori **Armando Ponti, Giovanni Sedaro, Lorenzo Zaramella**, titolari della **Soc. Officine Meccaniche Ponti & C.** partecipano al dolore del loro apprezzato collaboratore Sig. Vincenzo Frizzo per la perdita della consorte, Signora

Teresa Franco n. Palmero

— Torino, 17 ottobre 1961.

Dirigenti, Impiegati, Operai delle **Officine Meccaniche Ponti & C.** partecipano al dolore del Capo Officina Sig. Vincenzo Franco per la morte della consorte, Signora

Teresa Franco n. Palmero

— Torino, 17 ottobre 1961.

La Famiglia **Ottina** prende viva parte al dolore del caro Emilio.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Alaria nata Calli

Ne danno il triste annuncio il marito, il suo **Giorgio** e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo il 17 corr. alle ore 15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

Torino, corso Francia 9.

— 16 ottobre 1961.

Arturo Maria Varetto partecipano al dolore degli amici Alaria per la scomparsa della cara

Meri

— Torino, 16 ottobre 1961.

Gli amici: **Carlevaro, Esther, Savio, Cirodi, Pagliotta, Magliola**, l'11 **Marchiale** partecipano al grave lutto che ha colpito il geom. Piero Alaria per la perdita della

Consorte

— Torino, 16 ottobre 1961.

Giancarlo e famiglia **Alvodi** partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa della cara signora

Alaria

— Torino, 16 ottobre 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giuseppina Vercelli ved. Martino

Terziaria Francescana

La piangono la figlia **Andreina** col marito e figli; **Mariagrazia** e **Francangelo** che tanto adorava, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr., alle 14,30, da via Denis Di Sanni 113.

— Torino, 16 ottobre 1961.

I **Dipendenti** della **Ditta Luparia & Martino** prendono viva parte al dolore dei Titolari.

Dorotea Carla ved. **Cambiè, Anna Maria Angiolo** e consorte partecipano al lutto di Andreina e Mario Carlo per il decesso della cara mamma signora

Giuseppina Vercelli ved. Martino

— Torino, 16 ottobre 1961.

Munita dei Conforti Religiosi è improvvisamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Chirieleison ved. Iori

Lo annunciano con immenso dolore: il figlio **Salvatore Pisciotta Iori** con la moglie **Olga Cavagnetto**; la cara nipote **Rina** con la affezionata **Maria** e **Gino**; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Giovanni Einaudi per le cure prestate. I funerali oggi 17 corr., ore 16,30, da corso Regina Margherita 202. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1961.

A poca distanza dal diletto figlio, crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Cotto

Industriale

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Adalina Travagello**, la sorella Savina, cognati, cognate, nipoti, e cugini **Fornero** e **Gatto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 15 partendo da via Torino n. 68 C.

— Torino, 16 ottobre 1961.

Ieri, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari, in età di anni 80

Emilia Pollovio ved. Montagnani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Giorgina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr. alle ore 14 partendo da via Pinerolo n. 3.

— Alessandria, 17 ottobre 1961.

Dopo assai di sofferenza pazientemente offerta a Dio, ha reso la Sua Anima al Signore

Carlo Pastore

La sua Famiglia ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti, ringraziando di cuore le Care Persone che hanno partecipato al suo dolore. 8a. Messe: 16 novembre ore 8; 17 novembre ore 7,30, alla Chiesa di S. Giulia.

— Torino, 17 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari dopo lunga malattia

Anna Noro in Savio

Ne danno il triste annuncio, il marito **Giovanni**, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Pagania 36.

— Torino, 17 ottobre 1961.

Antonio e **Lina Ghersi** sono affettuosamente vicini allo zio Giuseppe e al cugino Ugo Cavallini per la dolorosa scomparsa di

Maria Melania Cavallini Riffero

— Torino, 17 ottobre 1961.

La famiglia **Comelli** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del caro Papà

Enrico

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Santhià sabato 21 novembre, alle ore 8.

— Santhià, 16 ottobre 1961.

Dopo lunghe sofferenze Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Delfino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Elena Pedrotti**, la figlia **Franca** col marito **Mario Vinazza** e piccola **Anna** e **Paola**; **Antonietta** col marito **Carlo Bacchetta** e piccoli **Pier Vittorio** e **Rosi**; **Emilia** col marito **Armando Stella** e piccoli **Clara** e **Giacomo**; **Rosa** col marito **Matteo Fiali** e piccola **Emanuela**; il figlio **Emanuele**; la suocera **Francesca Pedrotta**, fratello **Giuseppe**, le sorelle **Chiara Vio** e **Maria Bernardone** con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Prof.ri Moracchini e Vellerani. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Funerali mercoledì ore 14,30, da via Montevideo 10. Indi la cara salma proseguirà per Albenga.

— Torino, 16 ottobre 1961.

Le famiglie **Bambolla, Rulli, Stella** e **Vinazza** partecipano con grande dolore alla perdita del caro amico

Vittorio Delfino

— Torino, 16 ottobre 1961.

Dopo una vita dedicata in lavoro ed alla Famiglia è mancato ai suoi cari l'amica buona di

Prospero Moretta

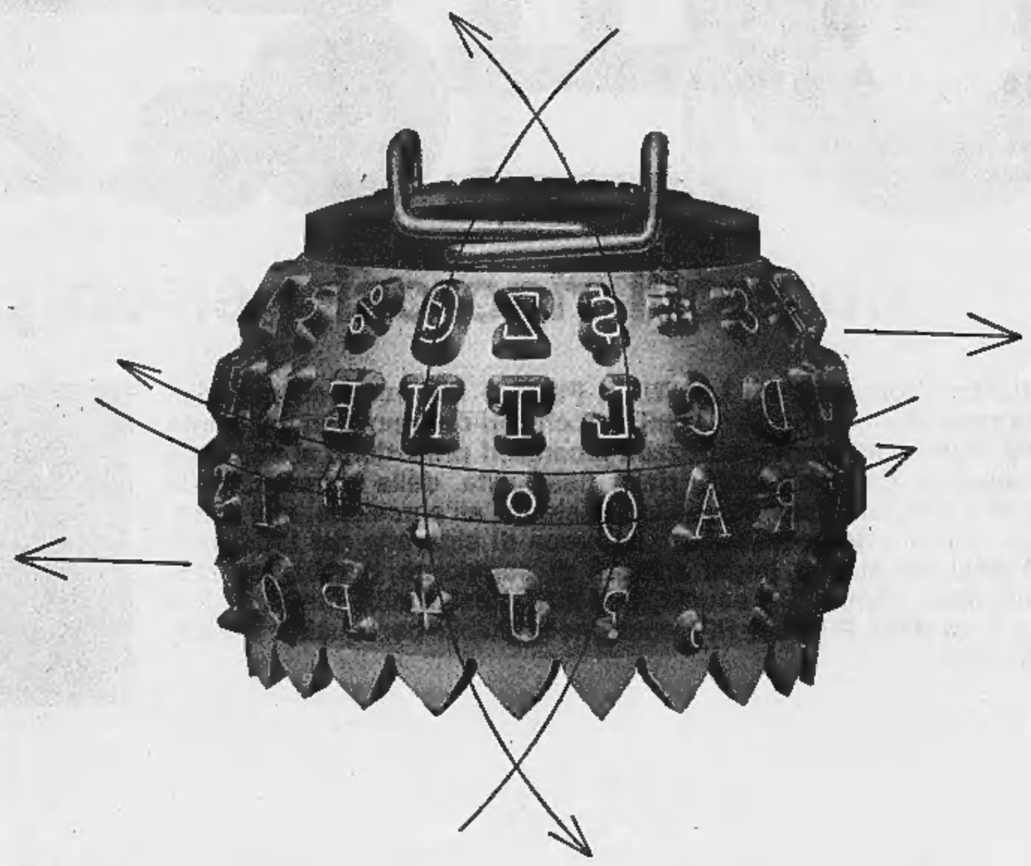
anni 54

Macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Teresa Bosco**, il figlio **Prospero** con la moglie **Ida** e il piccolo **Giampiero**, la figlia **Margherita** con il marito **Giacomo Russo** e il fratello **Ilio**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottori Achille e Bruno Gastaldo per le amorevoli cure prestate e all'inferm

INNOVATA RADICALMENTE LA TECNICA DELLA MACCHINA PER SCRIVERE

IBM - 19 - 61



Macchina per scrivere elettrica modello 72

Non più carrello mobile, non più leve e barre di stampa. Nella IBM 72 il nuovo elemento unico di scrittura, una sfera grande come una pallina da golf, (qui ingrandita 4 volte) si sposta leggera sul foglio, come la mano che scrive. Il suo moto complesso è tanto veloce che l'occhio non riesce a seguirlo. Pochi secondi bastano per sostituire la sfera con altra di diverso carattere o la speciale cartuccia del nastro con altra di diverso colore. La IBM 72 è stata studiata specialmente per rendere più sicuro e piacevole il compito della segretaria.

IBM

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

ASSUMESI, libera subito, stenodattilografia giovanissima, anche primo impiego. Telefonare 754-758, dopo ore 20.

ASSUMIAMO signore signorine presenza distinti pensionati facile occupazione. Esposizione Arte, Sabaudia 195.

AZIENDA INDUSTRIALE CERCA ESTETODATTILOGRAFA QUINDICENNE RESIDENTE PAROCCHI PO, VANDHIGLIA, ROSSINI. MANOSCRIVERE DETTAGLI, REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 7433 — TORINO » A82531

AZIENDA prodotti chimici cerca massaggiatore competente pratico esplet. ordini responsabile, referenziato. Preciare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino ».

CANTANTI inizio concorso nazionale. Iscriveteri. Maestro, via Carmine 11. A82347

CEAT assume giovane diplomato multilaterale per ufficio meccanografico IBM. Telefonare 20-151. A21421

CERCANSI per [illegible] di ricerca, di biochimica e di medicina, giovani universitari 3 biologi, 1 chimico che abbiano finito la loro [illegible] universitaria e desiderino perfezionarsi in francese. Possibilità d'impiego a lunga scadenza. Indirizzare risposta con curriculum vitae e referenze a: Centre anticancéreux romand, Hôpital Cantonal, Lausanne (Svizzera). 28202

CERCASI [illegible] femminile attivo, dinamico, [illegible] propagandista venditrice interessate attività Torino. Scrivere dettagliando attività svolte: « Pubblicità Stampa 7464 — Torino ».

CERCASI IMPIEGATO MAGAZZINIERE MILITELENTE, MASSIMO TRENTENNE, LICENZA COMMERCIALE, PER INDUSTRIA CONFEZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6398 — TORINO » A82077

CERCO segretaria abile dattilografia per collaborare avvista copiataria. Telefonare 755-771. A82076

DATTILOGRAFA veloce, massimo 26enne, bella calligrafia, presenza, [illegible] subito. Presentarsi via Saluzzo 47, Ford.

GRANDE società elettrodomestici assume domodatrici 25-30enni per Torino ed varia provincia Piemonte, ottimo stipendio, provvigionali, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6420 — Torino ».

IMPIEGATE, apprendiste pratiche computister assumiamo assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

IMPIEGATE ed apprendiste, conoscenza libri [illegible] contributi, assumiamo. Telefonare 553-405 A82316

IMPORTANTE [illegible] cerca dattilografa 14-15enne primo impiego. [illegible] fiera età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A81283

IMPORTANTE industria tintarii cerca giovane ragioniere militesente per ufficio amministrazione personale. Inviare curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino »

INGEGNERE sui tecnico con equivalente preparazione ottima conoscenza [illegible] inglese lettera et organizzazione lavoro cercasi per direzione tecnica media azienda in [illegible] di espansione. [illegible]: « Pubblicità Stampa 7368 — Torino ». [illegible]

PER commissionari ufficio assumiamo giovani svegli apprendiste impiegate. Telefonare 553-405. A82315

RAGIONIERA pratica contabilità cerca azienda industriale. Scrivere precisando età, referenze: « Pubblicità Stampa 1293 — Torino ». A71693

STENODATTILO svelta, presenza, volenterosa assume subito fabbrica cosmetici Presentarsi corso San Maurizio 5.

TRENTENNE DINAMICO, SPIRITO INIZIATIVA MEDIA CULTURA, PER ORGANIZZAZIONE TRASPORTI ASSUMERÀ [illegible] IMPORTANTE AZIENDA TORINO. INVIARE CURRICULUM, POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7399 — TORINO ». A80397

UNIVERSITARIO laureo filosofia cercasi per assistenza quotidiana ragazzo media. Telefonare 690-844, dopo ore 13.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACCOMPAGNATORE meccanico, pratico torni automatici offresi tutti i giorni ore pomeridiane. Telefonare 653-171.

ADDETTI [illegible] offresi [illegible] Enaldi, [illegible] 57-184.

AUTISTA piemontese offresi [illegible] ditta. Telefonare 387-630. A82617

AUTISTA 26enne [illegible] D E offresi [illegible] privato. Tel. 677-870, ore 8-12.

AUTOTRENISTA occuperebbesi presso ditta seria ditta, [illegible] referenze. Telefonare [illegible] A81787

AUTOTRENISTA offresi subito presso ditta o privato. Telefonare 753-817.

CARELLISTA fattorino 26enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ». A81728

CUOCO 45enne offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 487-648. A82607

DECORATORE pittore rifinitore in cuoio offresi ditta seria. Telef. 763-731.

DOMESTICO giardiniere pratico pulizie, referenze, cinque anni servizio ambasciata, cerca posto piccola famiglia, anche pulizia uffici, portiere, guardiano villa, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino ».

DOMESTICO o aiutante cameriere 24enne offresi. Telefonare 80-384. A81758

FLORIFRUTTICOLTORE diplomato, 38 anni, offresi quale giardiniere parchi e ville, referenze. Scrivere: Colorio Mauro, piazza San Michele, Monta d'Alba.

FUODINISTA patente 1 grado offresi ovunque anche come [illegible]. Massime referenze. [illegible] « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ». A82642

GIOVANE [illegible] volenteroso alto 1,80 [illegible] presenza, macchina propria, offresi come autista patente B, fattorino o commissione anche senza macchina. Telefonare 334-433, Torino. A81757

INFERMIERA libera offresi assistenza ammalati, referenze. Telefonare 270-665.

INFERMIERA libera offresi presso ammalati. Telefonare 31-713. A82837

MECCANICO Vespa, Ape offresi officina riparazione. Telefonare 40-135.

OPERAIO motorista, 25enne, di mede 2 tempi, 4 tempi, con pratica [illegible] e verniciatura. Telefonare [illegible]

SESSANTENNE pratico bovinme e campagna [illegible] subito. Arlit, Sant'Anselmo 4. A82626

SIGNORA media età, presenza, offresi compagnia governo casa persona sola, massimo due, milionine pretese. Telefonare 393-083. A82606

SIGNORA offresi pulizia uffici, stabile medico o scale. Telefonare 364-489.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria referenziato offresi. Telefonare 684-207.

VENTISETTENNE patente D licenza ginnasiale conoscenza perfetta Torino, offresi miglioramento. Telefon. 44-245.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A pensionato pratico lavori vigneto, frutteto, orto dard a mezzadria piccola proprietà nel Monferrato. Possibilità allevamento polli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6390 — Torino ». A80962

ABILE [illegible] sarta proveniente atelier, [illegible] massima, urge. Telef. 587-708.

ABILI CRAVATTAIE SERAMENTE CAPACI ASSUMIAMO. PRESENTARSI CORSO MATTEOTTI 31. A79937

AFFIDIAMO dilettevole attività colorimetrica stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Bernondo, casella postale 36, Firenze. 861

ALBERGO Majestic Lagrange cerca giovani 18-anni anni qualifiche-qualifici desiderosi intraprendere carriera alberghiera. Esigesi referenze di primo ordine. Presentarsi dalle 13 alle 20 direzione albergo. A80873

ASPIRANTI infermiere cercansi. Telefonare 260-052. A82645

ASSUMO lavorante alluminio apprendista seria ditta. Scaglietti, Matteotti 3.

ASSUMO operai carpentieri in ferro, apprendisti e tornitori II. Tel 297-170.

BAMBINAIA istitutrice mezza giornata cercasi per bambina tre anni. Telefonare 546-028. A81983

BAMBINAIA o istitutrice referenziata cercasi per bimbo due anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ».

BIJOUTIER regg[illegible] pratichissime interne, esterne ed apprendiste cercansi. Telefonare 765-783. A82103

CAMERIERE CERCASI ED [illegible] DISTINTA SOLTANTO DUE PERSONE CENTRO CITTA' TORINO, [illegible] MASSIMO, CASA SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI e « PUBBLICITA' STAMPA 128 — TORINO ». 605

CAMICERIA assume macchinista provetta, stiratrice pressa ed apprendista. Telefonare [illegible] A80819

CERCANSI abili montatori carpentieri ferro montaggi modifiche impianti. Telefonare 732-903. A82346

CERCANSI aggiustatori I, tornitori I-II Telefonare officina [illegible] 594-926.

CERCANSI apprendiste per legatoria. Telefonare 651-474. [illegible]

CERCANSI apprendisti tornitori. Presentarsi ditta Boggero, Asinari di Bernezzo 119/8, capolinea D. A81777

CERCANSI commessi manovali per mezza giornata piazza Repubblica chiosco 34. Telfnio. A81590

CERCANSI coniugi per portineria stabile, 40-50enni referenze. Telefonare ore pasti 687-140. 51

CERCASI [illegible] pattinatrice. Telefonare 535-288. A81754

CERCASI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare 563-882.

CERCASI apprendista e aiuto [illegible] alimentari. Borgo S. Pietro. Tel. 560-763

CERCASI apprendista sarta con urgenza, paga massima. Telefonare 531-328.

CERCASI bravo primo cameriere per ambasciata, pratico servizio signorile. Telefonare 625-257. A82162

CERCASI collaudatore pratico bulloneria. Presentarsi via Cottiglioli 13.

CERCASI [illegible] pratici calzatore. Presentarsi via Elvo 15, Torino.

CERCASI giovane fattorino auto[illegible] pratico [illegible]. Telefonare 824-083.

CERCASI giovane istitutore referenziato [illegible]. Scrivere: « [illegible] Stampa 7451 — Torino ». A81183

CERCASI lavorante, aiutante apprendista, sarto. Via Bogino 27. A80677

CERCANSI ragazza o donna lavori leggeri, 8,30-18 circa. Ottimo trattamento. Telefonare 588 644. A82311

CERCASI ragazza giovane istitutore fisso con referenze. Telefonare 757-683.

CERCASI ragazzo 14-16enne apprendista panettiere. Telefonare 20-348. A81778

CERCASI signorina fissa per bambino dodicenne, [illegible]matina, che conosca la lingua inglese; massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A81773

CERCASI [illegible] praticissima lingua anche mezza giornata. Tel. 687-145.

CERCASI tuttofare bella presenza, orario 8-13,30. Telefonare 327-746, pomeriggio. [illegible]

CERCASI tuttofare fisso, anche primo servizio, referenziato, massimo stipendio. Telefonare 599-490. A82320

CERCASI tuttofare fisso. Telef. [illegible]-360.

CERCO ragazzo 14-16 anni aiuto bar. Telefonare 697-836. A81718

CERCO 14enne apprendista bar torrefazione. Telefonare 773-232. A82153

COMMESSA pasticceria, mezza giornata, cerco. Telefonare 772-533. A82139

CONIUGI cercano tuttofare, referenze. Telefonare mattina 858-737. A79955

CONIUGI [illegible] figlia provvisoria cercano tuttofare fisso, alto stipendio, permesso uscite [illegible]. Telefonare 759-913.

CONIUGI soli cercano [illegible] casa piccola cucina, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 553-993.

CONSOLE soli cercano tuttofare. Telefonare ore pasti 570-483. A82566

CUOCA referenziata cercasi, buon trattamento, ottimo stipendio. Telefonare mattino 53-865. 37

CUOCO domestico con referenze per piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A81124

DITTA confezioni signora assume abilissime lavoranti, aiutante. Jacord, Consolata 15. A82815

DOMESTICA [illegible] coniugi con bambino. Referenze. Telefonare 743-033.

DONNE pratiche di pulizie cerca impresa. [illegible] 45-564. A82597

FABBRI specializzati lavorazione serramenti in tubolare cercansi. [illegible] presentarsi se tuo proveniti. Buone retribuzioni. Rapelli, via Maria Ausiliatrice 48. A[illegible]

IMPORTANTE industria cerca giovani operai, istruzione media, militesenti, da adibire reparto controllo e collaudo. Buona retribuzione. Specificare età, eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento tornitore assumerebbe tornitori [illegible] qualificati, [illegible] trattamento retributivo ed ambientale. Inviare curriculum a: « Pubblicità [illegible] 9338 — Torino ».

INDUSTRIA [illegible] giovane piemontese fattorino aiuto magazzino. Scrivere indicando referenze e grado istruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6483 — Torino ». A82108

INGEGNERE elettromeccanico cerca operaie 17-20enni, [illegible]. Telefonare 795-969. A82136

LAVERENTI e confezioniste maglia a [illegible] cercansi proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6439 — Torino ». A82141

MAGLIERISTE rendiniste e marchiniste rettilinea [illegible]. Telef. [illegible] Presentarsi ore lavoro: Chiavazza, corso Trapani 30. A81708

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE [illegible] ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 39.

MAGLIERISTE macchiniste confezioniste abilissime [illegible] assumiamo impiego contratto. Telefonare 399-955.

MAGLIFICIO Mary urgentemente assume macchinista. Telefonare [illegible]

MAGLIFICIO M.T.A. cerca cucitrici rimagliatrici a mano e stiratrice interne. Telefonare 495-247. [illegible]

MODELLISTA prima e seconda [illegible] gerie cercansi, C.M., Enrico Gotti 23, Torino. A81902

OFFICINA meccanica cerca ragazzo 17-20 anni. Telefonare 380-094 A80958

OFFRIAMO scrittura [illegible] canto concorso Disco d'Oro via Principe Amedeo 20. Presentarsi sera. A80000

OPERATORE presse e macchine lavorazione [illegible] lamiere cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino».

OSPEDALE cerca per infermiere cucina lavanderia personale femminile [illegible] dezza Torino, [illegible] elementare, 21-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3170 — Torino ». A76115

PARRUCCHIERE signora centro cercasi abile manicure e apprendista, massima retribuzione. Telefonare 42-877.

PASTICCIERE aiuto et apprendista cercasi. Telefonare 743-875. A82570

PERSONA sola offre capitalità signora cambio lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6295 — Torino ».

PITTORI miniature rame abilissime cercansi. Telefonare 233-725. A81733

PORTINAIO uomo palazzo signorile trentacinquenne mensili cercasi. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ». A81867

PRATICO TV cercansi importante ditta, ottima retribuzione. Scrivere indicando referenze: « Pubblicità Stampa 6402 — Torino ». A80093

PREPARATRICE maglie spedizione, ragazze lavori vari assumiamo subito. Fabbrica cosmetici, corso S. Maurizio 5.

PULITORI [illegible] praticissimi, ottimo trattamento, cercansi. Telef. 376-760.

PULIZIA scala, corso Palermo, cambio due coniugi. Florio, Piazzi 60.

PULIZIA scale concedesi coniugi non giovani, compenso parziale alloggio. Presentarsi martedì 17, mercoledì 18, ore 15-16: Muzio, Clementi 19.

RICAMATRICI su maglia cercansi, via Cavour 36 Telefonare 513-[illegible]

SARTORIA signora cerca abili lavoranti abitanti confezione fantasia. Telefonare 511-290. A81708

SIGNORA sola anziana tuttofare, fissa, [illegible]. Via Magenta 35 A, Torino.

SIGNORA sola cerca cameriera fissa. Telefonare 680-851. [illegible]

SIGNORINE presenza, abili propagandiste cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ».

TAGLIATORE specializzato [illegible] materassa acciaio cerca Fonderia Canisia, via Issiglio 68 A80947

TORNITORE specializzato cerca stabilimento sosta Lingotto. Telefonare 661-213.

TECNICI televisione assume industria milanese per Viale Torino. Patente auto, come addestramento pratico presso [illegible] limento. Presentarsi mattinata lunedì 23 ottobre in Torino corso Monte Cimone 31, [illegible] 751-964. A82278

TORNITORI meccanici cerca nuovo stabilimento. Telefonare [illegible] A82152

TUTTOPARE a giornata cercasi, massima retribuzione, purchè abile e attiva. Telefonare 533-507. A82639

TUTTOPARE coniugi cercano mattino 8-10 quattro [illegible]. Telefonare 726-827. [illegible]

TUTTOPARE fissa, referenziata, cercasi da famiglia signorile, alto stipendio. Telefonare 373-375. [illegible]

TUTTOPARE ore cercasi, zona Vanchiglia. Berti, Lungopò, Machiavelli 39.

16 Piccoli, Rappres. L. 120 p.p.

A persone volenterose in case Bisio — aperitivi e liquori — produttrice dei famosi Gran Vermut Farej e Tres Ser, da appenlamento per assicurare lavoro indipendente e brillante carriera. Auto e patente. Cerca venditori per tutta le zone libere. Scuola di vendita gratuita. Fisso e provvigione. Presentarsi a Rex Pubblicità, via Nava 17, Torino, tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 18.

A produttori largamente introdotti desidera offrire articolo aggiuntivo preziosissimo, novità assoluta, non concorrente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3446 — Torino ». A82832

AFFIDEREMMO interessante campionario vestaglie signora a intraditio negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1301 — Torino ». A81719

AGRICOLTURA. Esclusività per l'Italia [illegible] industria olandese cerca rappresentanti, zone libere, [illegible] nel ramo, muniti autocarro per affidare vendita latte artificiale per vitelli, sali minerali, complessi vitaminici ecc. Elevate provvigioni, concorso spese, massima riservatezza. Scrivere: Rigo Integrativi, via Plinio 59, Milano, Telefono 266-643. 28093

CAVI elettrici PVC nuova importante fabbrica cerca agenti per Piemonte, Liguria, Emilia, Lazio inoltre scrivere se non compaiono si [illegible] clientela. Dettagliare. Scrivere: « [illegible] Stampa 30 — Milano ». 28148

ASSUMIAMO in importante casa editrice milanese abili rappresentanti venditori provetissimi ogni ramo residenti su zona di Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Aosta corso teorico pratico di lavoro organizzato. Stipendio provvigioni premi massima soddisfazione garantita. Guadagno minimo 100.000 mensili, possibilità rapida carriera. Richiesta referenze, scuola media inferiore, capacità vendita, facilità parola. Scrivere fornendo dati attività precedentemente svolta a « Labor », via Fieschi 2/13, Genova.

CERCASI rappresentanti residenti Cuneo, Vercelli, Novara, prodotti accoppiatori cosmesi, massime retribuzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7130 — Torino ». A77333

IMPORTANTE azienda sanitaria produzione vendita già sperimentato. Scrivere cassetta 31 G. Pubblicitàrise, Biella.

MAGLIFICIO cerca serio attivo agente pluriennale introduzione ambulanti, negozi, frequenti settimanalmente mercati Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ». A80957

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

BRACCIALE oro turchesi, smarrito domenica mattina corso [illegible] Emanuele via Roma Palazzo Reale. Compenso scrivendo: « Pubblicità Stampa 3443 — Torino ». A81306

MANCIA consegnando [illegible] smarrito zona Porta Palazzo. Telefonare 40-018, 233-712. A82289

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovissima, Pio V 20, telefono 682-110, 682-076. 336

[illegible] organizzazione nazionale, informazioni precontrattuali, private, commerciali, finanziarie, Gatto 3, tel. 862-488.

[illegible] presente istituto trentennale informazioni private, precontrattuali, accertamenti, Petitmati, telefono 88-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 998

(Continua a pag. 11)

PER

IL SUD AFRICA

VOLATE CON

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

BOEING 707 STRATOJET

SERVIZI RAPIDI E CONFORTEVOLI

COLLEGAMENTO AEREO PER L'AUSTRALIA

I viaggiatori possono continuare da Johannesburg per l'Australia via le Isole Mauritius e Cocos con aerei DC-7B della South African Airways ad un prezzo di poco superiore a quello del volo diretto Europa-Australia.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(in associazione con B.O.A.C., C.A.A., E.A.L. e QANTAS)

Maggiori dettagli dal vostro locale Ufficio Viaggi, British European Airways oppure South African Airways, Via Barberini 21/23, Roma. Tel. 487257

DA

ROMA
4 voli settimanali

LONDRA
5 voli settimanali

FRANCOFORTE
un volo settimanale

ZURIGO
un volo settimanale

PARIGI
un volo settimanale

AMSTERDAM
un volo settimanale

ATENE
2 voli settimanali

PER AFFARI... O VACANZE

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni [illegible] fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 15 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1260 del 21-12-1960

Un regolatore dell'intestino.

Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica rallenta. L'uomo, la donna e anche il bambino vanno spesso soggetti a queste disfunzioni che portano mali di testa, senso di pesantezza e gonfiore, inappetenza, intossicazione. Bisogna allora correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con SANATHÉ. Mattino o sera, dopo il pasto, da 1 a 4 cachets secondo l'effetto desiderato e la sensibilità individuale, eliminerano la stitichezza.

SOLO PER LE DONNE:
è raccomandabile durante l'uso del SANATHÉ, equilibrare la circolazione del sangue con la cura del SANADON SCIROPPO.

Reg. 6514 M. S. n. 362

Sanathé lassativo

il confetto che sana

GRATIS chiedete a SANADON, V. Zanella 44/7 - MILANO la pubblicazione "La salute è nelle piante".

IMPORTANTE SOCIETÀ

CERCA SIGNORINE 20-26 ANNI, disposte viaggiare in continuità, come intervistatrici per organizzazione ricerche di mercato.

Richiedonsi bella presenza, facilità di parola e comunicativa, studi medi superiori. Scrivere indicando referenze e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 32 - MILANO.

CNR

controlli rigorosi per un prodotto di qualità superiore

Oltre quaranta tonnellate di LAMINATI PIRELLI RIV vengono quotidianamente prodotte dai modernissimi macchinari del nuovo stabilimento di Torino. Quotidianamente, attrezzati laboratori procedono al controllo dello spessore, della planarità, della flessibilità, della durezza, della omogeneità, dell'assorbimento, della resistenza all'abrasione, agli agenti chimici, alle alte temperature e alla brace di sigaretta dei LAMINATI PIRELLI RIV. Per cucine, bagni e locali di soggiorno, per bar e ristoranti, per uffici, ospedali e scuole, per navi, treni e altri mezzi di trasporto, i LAMINATI PIRELLI RIV sono insostituibili per qualità e sicurezza di resa.

centro Confalonieri e Negri

LR

LAMINATI PIRELLI RIV

LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. **Direzione e Stabilimento: via Gaidano 103, Torino 500 rivenditori e depositari in Italia Rappresentanti in tutto il mondo**

Sede di vendita per il Piemonte: Torino, Via Goito, 2 - tel. 683.120 - 651.189
Succursali: Biella, Via Losana, 20 - tel. 21.857

ANNUNCI ECONOMICI

1° Informazioni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza informazioni ovunque, « Italpol ». Madama Cristina 111, telefono 687-874.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100. 521-543, 524-876: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, subito sollecitato. Santa Teresa 10, telefoni 511-624. 20667

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI! Finchè lei, piazza Statuto 24, telef. 485-859, 488-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autoemezzi ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi [illegible] su autoemezzi anche ipotecati. 656

A.A. LA Lancia in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 386

A. ABBIAMO 103, lusso, Giulietta TI, 600, 1300, Multipla. Commissionaria Corsasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 1½ Telefono 20-805. 852

A. DORIA 13, disponiamo Mercedes 190 SL, Spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuove, TI recentissime, 2000 Triumph, Aurelia B 24 '58, Fiaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Crysler Lancer. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi.

A 40 berlina cambiata, Innocenti 950 spider. Prove prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autoritmo, via Accademia Albertina 3, telefono 882-710. 473

A 130.000 privato vende ottima 500 C. Telefonare 755-265 ore pasti.

ABBIAMO Giulietta Spider, Sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 57-'58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinaglio 5. 925

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Sedoni 1 g, telefono 531-261. 23556

ALFA ROMEO T.I. NERA, NUOVISSIMA SEBBENE IMMATRICOLATA, VENDE PRIVATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 139 — TORINO ».

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati macchine nuove seminuove: 500 Giardiniera, 103 speciale, Appia III serie, 600, rateazioni. Telefonare 525-652. 288

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-163. 496

APPIA II, III, Flavia, Giulietta vende servizio Lancia. Telefonare 47-485.

APRILIA fodere motore originali perfetti privato vende. Telefonare 690-698, ore ufficio. A82532

AUTOAGENZIA Bruna Sottani, Nizza 125 telefono 690-138. Spider Giulietta 1960 accessoriata con tettino, MG barbero, Triumph TR 3 ultimissimo come nuovi, Giulietta T.I., Sprint, Aurelie B 20, B 24, Appia II-III, Fiat 1300, 103 Familiare, Special, Export, Lusso, 600, 500. Altre occasionissime. Massime garanzie, facilitazioni. 421

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO D PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, la Sisi finanzia acquisti automezzi, avvenzione possessori automezzi, conto pagato, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata freni, ammortizzatori, sterzo, pronto-emergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 ang. via Stura, Tel. 697-800.

AUTOMOLEGGI Dorbessan Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 500, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, pezzi modici, 600 D, 103, 1200, 1200, 1400, 2100, autocarrate, con opzione senza anticipo. Leone, Madama Cristina 35, telefono 651-544, 653-800. 557

AUTONOLEGGIANSI si «Modernissima 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-974.

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 1031, 1800. Mirafiori. Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

AUTONOLEGGIO Kurani senza anticipo, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-872. 879

AUTOSALONE Tecnipre, Roma 237 bis, telefono 42-385. Ford Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, assortimento 103, 1200, 600, 500, 1500 S, Dauphine l'ambi, rateazioni. 626

AUTOSOVVENZIONI remedemo rapidamente, ditta, Mercanti 18, tel. 40-879.

BELLISSIMA 500 1960 chilometri 18.000 privato vende cinturi 395.000. Telefonare 264-509. A80685

BEPI Koelliker, distributore Torino e Piemonte vetture Jaguar, Daimler, Hillman, Singer, Humber, Sunbeam, Aston Martin, Lagonda. Anche listini ribassati. Corso Raffaello 2, tel. 655-191.

BEPI Koelliker, ottime occasioni macchine nazionali ed estere. Lunghe rateazioni. Corso Raffaello 2, tel. 655-191.

BIANCHINA panoramica quasi nuova, 500 quattro porte, 103 Familiare, 103 vettura. Corso Giulio Cesare 24.

BIANCHINA '58, 290.000; Dauphine '61, km. 4000, 720.000 vendo. Tel. 779-693.

BORDESE OPEL, P.ZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

CANTINO vende Lancia Giardiniera e non ribaltabile, 1100 diesel 10 ql., 815 lungo a corto, Esame. Tutti pronti subito. Telefonare 278-971 953

CARRI 1100 10 quintali Fiat 615, 642 ribaltabile, 642 ribaltabile, Superautocarro ottime condizioni vendonsi, massime rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

CITROEN, Pagliardi, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 758-283. Autovetture, autofurgoni, consegne sollecite, autovetture disponibili subito. Citroen DS 19. Ultimo lungoscibo.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, praticazione coscienze subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 16, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

COUPE' Appia, 1200 coupé, 1200, 1500 cabriolet, 600, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchina, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 626

CUPOLETTE: Giulietta, Aurelia B 24, 103 TV vendo. Telefonare 42-535.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 16, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FIAT-SAVA commissionaria v. Stura 30, telefoni 552-552, 552-663. Mostra ibernato comunale, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autoveicoli normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi 154

FIAT 1800, 103, 600, 1400 A, 500 Belvedere. Autocarri ribaltabili lunghi, normali. Lesmino, Esame 660, 640, 1100 10-6-7 ql. Tunisi 139, telefono 670-092 50

FINI occasionissimi auto case tedesche macchine nazionali ed estere. Lunghe rateazioni. Corso Raffaello 2, tel. 655-191. 883-950. 21475

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni General Finanziaria, Duo Stazioni 14, telefono 53-590. 127

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono 30-509. 1046

FURGONI Fiat 1100 I, 1100 T, 615 N vendonsi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli

INNOCENTI Austin A 40 berlina cambiata a 950 Spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni; commissionaria Autocentro, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-454. 473

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Fiaminia, Julli furgoni consegne sollecite, cambi, rateazioni via Arsenale 2, telefono 41-444.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, FURGONCINI. CAMBIO, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 758

OPEL BORDESE, P.ZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647

PRIVATO vende nuova 500 180.000; 103 rateizzata 270.000 Telefonare 30-770.

PRIVATO vende 500 Giardiniera 10 mesi Telefonare ore pasti 377-379.

PRIVATO vende 600 5 mesi cambio rateizzo Telefonare 678-160. A81684

PRIVATO vende 600 1055 in ottime condizioni. Telefonare 777-125

PRIVATO vende 600 D bianca 7 mesi. Telefonare 380-654. A82115

S.A.C.AU.TO, commissionaria Fiat-Sava. Prenota consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri. Veicoli usati. 371

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, 2100, GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

UNICO proprietario vende nuova 500 1958, accessori, 375.000. Tel. 289-971.

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL BORDESE, P.ZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

VENDO lettino rigido Giulietta spider blu come nuova L. 100.000. Carrozzeria De Luca, telefono 680-854

VENDO 600 D blu mesi 6. Telefonare 681-907 ore 19. A82820

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182.

VOLKSWAGEN Giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24

VOLKSWAGEN vetture autocarri Giardinetta pronto. Concessionario Saluzzo 29. Ottime 600, 500 N, Aurelio B 10, Alfa 88, 1100. 1040

VOLTURANSI 500 settemilacinquecento 600 diecimila... Gilino, via Boucheron 9, telefono 521-574. 207

VOLTURIAMO celermente 500 settemila-cinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Tel. 551-218.

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento. Borlo, Carlo Alberto 43, telefono 527-976 144

500 Giardiniera grigio chiaro, 6 mesi, 3000 km. vendesi Telefonare 889-533, ore pasti. 28311

500 D privato vende privato, condizioni perfette. Telefonare 883-314.

500 D mesi 6 strada vendo Telefonare 293-400 dopo le ore 20. A81585

600 D blu medio, 6 mesi vendesi. Telefonare 679-152, ore pasti 28311

600 D mesi 7 vendo privato. Telefonare 782-773 A81683

1100 Special con radio, semestre, km. 6000 reali. Telefonare 869-257.

1100 '58-'59, acquisto contanti blu nera, intima. Passetti, Montebello 8, Pinerolo, telefono 26-35 A82004

1300 da intimatricolare vendesi. Telefonare 769-914. A82154

1900 Super '57-'59 perfette vendo, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 390-914 262

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Moto, motoscafi, assortimento usato: Guzzi, BMW, Sachs, NSU, Ducati, Giardinetta Cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57.

APE, motofurgoncini anche senza targa. Vendo cambiarli, veicolo venderli. Cavalieri, via Sicra 55. 435

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-463. 347

GILERA 150 km. 4500 vendesi, Telefonare ore pasti 514-245. A82256

LAMBRETTA acquistando vi lasciamo avere la patente, permuta, rateazioni Ripen, piazza Paranza 5, tel. 779-843.

MOTOCARRO Gilera d'occasione lire 150.000, ritirato a nuovo Ilisco, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 554

NSU 48, 175, 250, ottimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonaiuto 2. 723

OCCASIONI 48 NSU, 75 Capriolo, 98 NSU, 100 Lavetta, 125 NSU, Bencili, Mival, Vespa, Mondial, 150 Gilera, Vespa GS, 175 NSU, Lambretta TV, 250 Guzzi, NSU. Facilitazioni. Bonaiuto 2.

UNICO proprietario vende Lambretta 50. Telefonare 290-525 A82605

VENDESI Turgone Guzzi Ercolino 5 gli, completo ventine, cabina, telono. Lubiana 47-592 A82128

VENDO Lambretta con sidecar coperto e parabrezza lungo in buone condizioni, vendesi causa nuova 139.000. Telefonare 378-540 ore pasti. A81580

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività Lotti, Mazzini 41. 8018

ABBIAMO PELLICCIE D'OCCASIONE SEMINUOVE BELLISSIME, PREZZI STRAORDINARI, VISONE, PERSIANO, CASTORO, PERSIANO BREITSCHWANZ TREQUARTI OCELOT. TEL. 31-032.

ABITI sopraffatti taglicur signora confezionati. Jacced Sorelle, via Consolata 15.

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-284. 27138

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-945

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione; Gadrano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO sgombriamo cantine, solai, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 483-137. 898

AFFARONE, artigiano, lavorazione propria, liquida armadioni 5 porte 65.000, 4 48.000. Specialità formica tipo svedese nuova. Telefonare 487-082.

AFFARONE, privato vende macchina grafica pedalino ottimo stato. Telefonare 297-729 A82276

AFFARONE privato vende salotto Luigi XVI, sofà, specchio. Tel. 528-439.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 25 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE [illegible] porta parete pieghevole Sipariette arenzis via Lamarmora 15. 665

ANTICA Sedia, come nuovo, divano, angoliera, seggiole, restauratore vende. Telefonare 583-343. A81086

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti antichi, maggiolini. Chiavegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737 888

ARMOCCASIONE vendo attrezzatura completa negozio accessoriatura. Telefonare 253-548. A81763

ARMADI guardaroba, conto tipi diversi, prezzi imbattibili, facilitazioni. Alacia, Vinaglio 5. 875

ARREDATEVI l'ora del Mobile, Bugine angolo Bottini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARMADIONI 2 porte, 58.000; 3, 80.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni finoleum, laccati, piallarati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saloni, visitate il mobilificio S. Gaetano, c.so Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278 34950

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ribasso commerciale, vendo prezzi stabilitivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine [illegible] Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE, liquidiamo elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, prezzi stabilitivi. Napione 33. 956

ATTENZIONE! Tutti indistintamente pur acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Fafuseo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CAMERA letto Luigi XV ottimo stato, eventuale, vendo. Telefonare [illegible] 274.

CATENE estere e nazionali; per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 393

COMPRO bellissime pellicce abiti nuovo vendo banco vetrina. Tel. 687-145.

DUBIED, macchina maglieria moderna, perfetta, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

FIDANZATI! Per richiesta documenti matrimoniali, passaporti, rivolgetevi XX Settembre 69. Telefono 551-216.

GRAPPID, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Tel 20-829. Visitateci.

MACCHINE cucire tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni sartoria, maiocchi, riparazioni, rateazioni Grihaldi, San Francesco Paola 4. 736

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi concorrenza, riparazioni, revisioni, rateazioni. Grihaldi, San Francesco Paola 4. 736

MAGLIAIE! Aggiornatevi Rivolgetevi da Guarnero, Monte di Pietà 16, novità macchine maglieria ed accessoriosissime tutte finezze. Cambi, riparazioni, motorizzazioni. 686

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria finissima superfinitù, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

MAGLIERISTE! Coppi, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetta motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI « Casalinia », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Lusso, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Faranda, Alberina 28, bellissime matrimoniali pollestere 170.000, soggiorni 55.000, sale granzo 160.000. Telefonare 382-398. 329

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate Garibaldi 8 (cortile). 11510

OCCASIONE mobile noce acolpito e salotto stile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ». A82006

PELLICCE assortimento invernali accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-683. 309

PELLICCE, vasto assortimento rolli, scarpine, colbacchi, Manzy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. 969

PELLICCIA castoro, altra bretschwanz giapponese seminuovo bellissime, trequarti occasione occasioni. Telefono 31-032.

PELLICCIA gallo zorzano come nuova vendo Telefonare 512-276. A81552

PELLICCIA persiano nero, breryvala marrone, stole, ghiacche, colli, cappelli. Riparazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A81642

PIANOFORTE elegante codina, moderna pedaliera con sordina. Capitani, Po 25. A78753

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI a Cuneo-to », via Lagrange 3, tel. 555-311. Arrivi mensili modelli marche garanzie, facilitazioni, sconto 40.000.

PIANOFORTI, occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Consiglio, Po 30, telefono 882-798. 9688

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 898

PRIVATAMENTE vendo giradisco, transistori, televisore predisposto antiantenna, cinepresa ventidiscenile, lucidatrice (inbalata duecentovenlila. Tel. 574-814.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 18. Cedesi azienda.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 5. 481

TELEVISORI, migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-502. 120

VENDO sala pranzo Rinascimento, cucina, entrata, Telefono 552-156, 232-304.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 813

giuoco del quadrifoglio d'oro

Per partecipare al giuoco basta acquistare un'apparecchio **TELEFUNKEN**, dal valore di **L. 19.900** in su

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

TELEFUNKEN

partecipazione gratuita

vincite per

D. M. 22043 del 4.7.61

100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari **TELEFUNKEN** o direttamente alla **TELEFUNKEN** - Milano